



Rassegna Stampa

Parametri di Ricerca impostati:

Testo Cercato : Baricco



MEDIA MONITORING

Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com
www.sifasrl.com

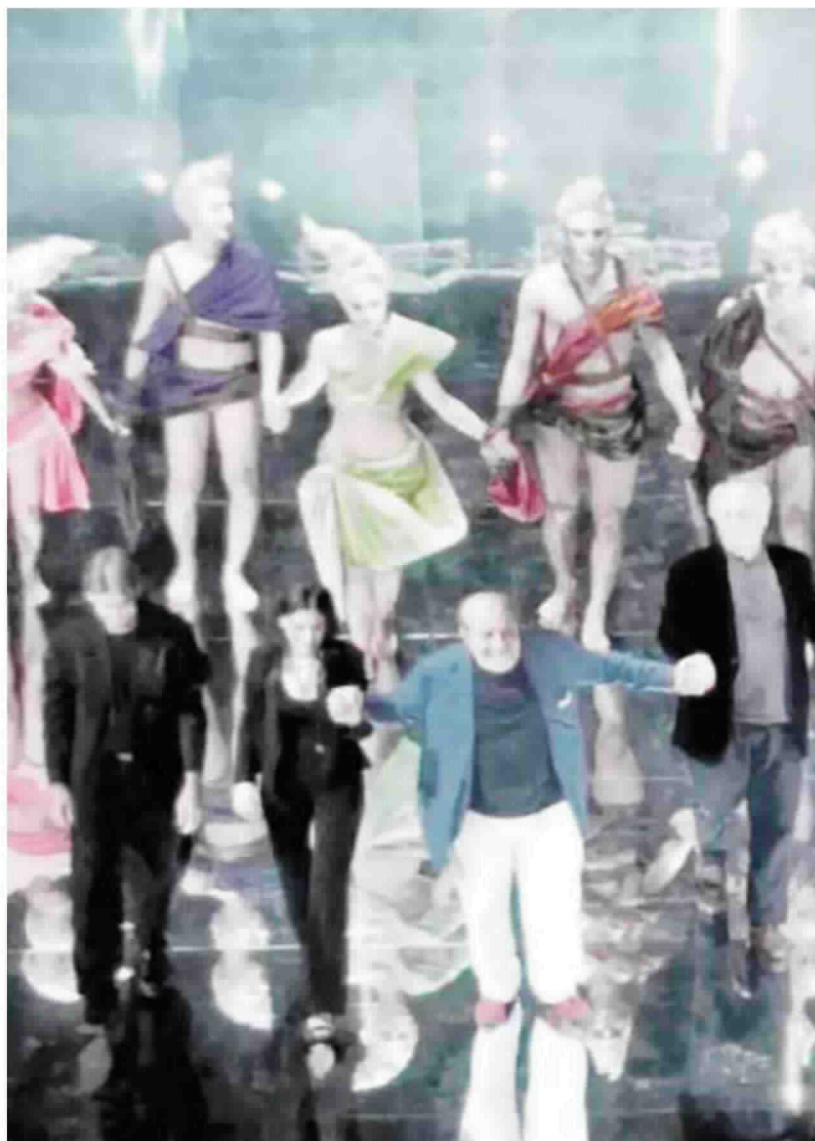
MEDIA

Il Messaggero Umbria	37, 4	Per il due mondi è subito un trionfo per la prima il pieno d'applausi	Antonella Manni	1
Il Messaggero Umbria	48	Facciamo due chiacchiere con le potenti del mondo	Antonella Manni	4
La Repubblica Delle Donne	1, 26	Marion cotillard, demoni e angeli		5
La Nazione (umbria)	9	Il programma si aprono le mostre alessandro baricco legge in teatro «novecento»		11
Il Messaggero Umbria	40	«quando l'attimo diventa eterno»	Antonella Manni	12
La Nazione (umbria)	20	Spoletto accende i motori gli eventi dei due mondi	Sofia Coletti	14
La Repubblica	30	Come baricco diventò novecento dopo 24 anni	Rodolfo Di Giammarco	15
Donna Moderna	144	In umbria su due ruote		16
Sette	90, 9	Quest'estate andiamo a teatro		17
50epiu	51	Città palcoscenico in festa		21
Gioia!	14	Sette idee		22
Il Messaggero	18	Il gioco di baricco "filosofia e storie di goggle & co."	Alvaro Moretti	23
Novella2000	45	Sabato		25

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Umbriatouring.it	Web	Festival dei due mondi nel segno delle donne	Selvaggia D'urso	26
Teatro.it	Web	Alessandro Baricco: "La mia scrittura è in movimento".	Paola Malaspina	31
Umbriaon.it	Web	'Spoletto61' diventa palco a cielo aperto		35
Maridacaterini.it	Web	Festival dei Due Mondi di Spoleto la copertura in tv	Norma CloÃ	37
Tuttoggi.info	Web	Alessandro Baricco 'racconta' il suo 'pianista sull'oceano' Convincente il suo "Novecento"	Sara Fratepietro	45
Recensito.net	Web	Spoletto61: al Festival dei Due Mondi, Alessandro Baricco legge Novecento	Chiara Ragosta	49
Video.repubblica.it	Web	Spoletto 61, in un reading Baricco rivela ritmo ed essenza del suo "pianista sull'oceano"	Repubblicawww@repubblica.it (archivio La Repubblica.it)	52
Video.gelocal.it	Web	Spoletto 61, in un reading Baricco rivela ritmo ed essenza del suo "pianista sull'oceano"		54
Umbria24.it	Web	Baricco e la leggenda di Novecento: nuovo atto d'amore al Festival di Spoleto Umbria24.it		56
Tpi.it	Web	Festival dei due mondi Spoleto: Date Ospiti	Di Laura Melissari	58
Notitiae.info	Web	Spoletto 61: Festival dei Due Mondi 2018.	Epistola	62
Luukmagazine.com	Web	Non solo rock: 5 festival cult dell'estate 2018	Carla Diamanti	65
Tpi.it	Web	Festival dei due mondi Spoleto: Date Ospiti	Di Laura Melissari	69
Umbriaoggi.it	Web	SPOLETO IN FESTA: IL FESTIVAL DEI DUE MONDI, UN VENTAGLIO DI ARTI.	Redazione Umbria	73
Eventi-netweek.it	Web	Ramona Spoleto Perugia	Altre Date	75
Portaleitaliano.org	Web	Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli - Agevolazioni Finanziamenti @Agevolazioni Finanziamenti #Agevolazioni Finanziamenti	News Dalla Rete	78
Ilfogliettone.it	Web	Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli	Marta Lock	87
Notitiae.info	Web	notitiae.info	Paolo Parigi	93
Tecnologiamauriziobarra-accessibilita.com	Web	SPETTACOLI, CINEMA, MUSICA E CULTURA: TUTTI GLI AGGIORNAMENTI: Iron Maiden, coerenza conquista Milano Show adrenalinico davanti a 20mila fan scatenati.	Maurizio Barra	95
Riviera24.it	Web	Soleà, Odifreddi, Conte, Caprioli e Isabella Ferrari al Festival della cultura mediterranea	Redazione	101
Rivierapress.it	Web	Sanremo, Solea-Festival della Cultura Mediterranea 2018 "Miti per la gente comune"	Www.rivierapress.it	113
Visumnews.it	Web	Il festival di Spoleto 2018	Francesca Pistoia	124
It.businessinsider.com	Web	Dalle Dolomiti alla Sardegna, da Senigallia a Ferrara, i 10 eventi da non perdere dell'estate italiana – Business Insider Italia	Silvia Scaramuzza	127
Youreporter.it	Web	Spoletto: Festival Dei Due Mondi Alla 61 Edizione	Vittoriocobradue	132

Per il Due Mondi è subito un trionfo



Giorgio Ferrara e Silvia Colasanti sul palco per gli applausi

Per la prima il pieno d'applausi

► Gran successo per l'opera inaugurale firmata
per le musiche da Silvia Colasanti e per la regia da Ferrara

Tra le note di un sorprendente "Minotauro", opera contemporanea e inedita commissionata da [Gior-
gio Ferrara](#) alla composi-
trice Silvia Colasanti, in
un gremio Teatro Nuovo "Me-
notti", si è aperto il sipario sulla
sessantunesima edizione del [Fes-
tival dei Due Mondi](#). Applausi
a scena aperta lunghi sette mi-
nuti a fine spettacolo. Una sce-
nografia completamente realiz-
zata con pareti di specchi, gio-
chi di luci e di figure riflesse che
hanno catturato il pubblico. Tra
gli spettatori, incantati dalle vo-
ci di Gianluca Margheri (Mino-
tauro), Benedetta Torre (Arian-
na) e Matteo Falcier (Teseo):
Gianni Letta, Giuliano Ferrara,
il procuratore generale Fausto
Cardella, molti mecenati del Fe-

stival, il vice presidente della
Fondazione Festival Dario Pom-
pili, il presidente della Fonda-
zione "Francesca, Valentina e
Luigi Antonini", Camillo Corset-
ti Antonini, il critico d'arte Clau-
dio Strinati, il curatore delle mo-
stre di Palazzo Collicola Arti Vi-
sive, Gianluca Marziani, Maria
Flora Monini ma anche Fabri-
zio Ferri, autore del manifesto
del Festival di quest'anno, il pri-
mo realizzato da un fotografo.
Infine, Maria Teresa Venturini
Fendi (presidente ed erede della
Fondazione Carla Fendi) le so-
relle di Carla, Anna e Franca
Fendi. "Il [Festival dei Due Mon-
di](#) deve avere questa attenzione
alla sperimentazione", ha detto
Letta prima di entrare a teatro,
confessando la sua curiosità
nell'assistere ad uno spettacolo

inedito. "Bellissimo spettacolo",
hanno commentato a caldo, do-
po aver visto l'opera, la presi-
dente della Regione Catiuscia
Marini e la presidente dell'as-
semblea legislativa dell'Um-
bria, Donatella Porzi. Nel palco
d'onore, il sindaco e presidente
della Fondazione Festival, Um-
berto De Augustinis. Tra gli
ospiti, anche la delegazione del
Festival di Charleston e i rappre-
sentanti della cultura colombia-
ni. Dopo lo spettacolo, gli ospiti
della Fondazione Carla Fendi
erano attesi nella elegante sala
XVII Settembre per un "dinner"
in attesa di potersi trasferire al
Teatro Romano per la prima esi-
bizione della Lucinda Childs
Dance Company.

Antonella Manni



**Finale con sette minuti d'applausi per il Minotauro
di Ferrara-Colasanti**



IL PROGRAMMA

Casa Menotti, al via i concerti della serie "Musica da Casa Menotti" (ore 11 e 18);

Salone dei Vescovi, Concerto di Mezzogiorno, ore 12;

Auditorium della Stella, Progetto Accademia "Tirano Edipo" (12);

San Nicolò, La MaMa Spoleto Open, ore 15;

San Gregorio Maggiore, "Prediche" (17);

Palazzo Leti Sansi, "Dialoghi a Spoleto" (17);

Palestra S. Giovanni di Badiano, "Giudizio, possibilità, essere", (17);

Sala Pegasus, "Cinéma", (17:30, 20, 22:15);

Teatrino delle Sei "Bonconi", European Young Theatre

(18);

Chiosstro San Nicolò, Concerti della sera (19);

Teatro Caio Melisso Spazio "Carla Fendi", Baricco legge "Novecento" (20);

Teatro Romano, Premio Fabiana Filippi e Lucinda Childs Dance Company (21:30); San Simone, "Decameron 2.0", (22);

MOSTRE

Rocca Albornoziana, "Canapa Nera", ore 9:30-20; Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata", ore 10-23; Inaugurazioni:

Palazzo Collicola Arti Visive e chiesa Santi Giovanni e Paolo, "Julie Born Schwartz", mostre a cura di Gianluca Marziani:

Ex Voto, ore 12; Palazzo Racani Arroni, Fabrizio Ferri, ore 16; Istituto Amedeo Modigliani, ore 16;



Giovani coreografi del bacino del Mediterraneo in scena al Chiosstro di San Nicolò con la rassegna La MaMa Spoleto Open (La MaMa Umbria International). Il sipario si apre con un doppio appuntamento, oggi alle 15: "Prelude to Persian Mysteries" di Sina Saberli (Iran) e "Bourgeois-Z" di Jadd Tank (Libano) e Nora Alami (Marocco). Progetto "Focus young mediterranean choreographer".





A metà tra “una vera messa in scena e un racconto da leggere ad alta voce”, Alessandro Baricco per la prima volta a **Spoletto** interpreta stasera (ore 20, replica domani) sul palco del Teatro Caio Melisso il suo “Novecento”. Grande attesa per l’evento per il quale la caccia al biglietto si è aperta molto presto. “Era da un po’ che covavo questa idea di provare, una volta, a leggere io, nei teatri, Novecento – dice l’autore.

L'Orlo Scucito

Tutti pazzi per il “Minotauro”. Sulla pagina Instagram del baritono Gianluca Margheri cuori a go go dalle fan. Ma lui fa il filo ad Arianna.

Labirinti I. Mentre manca poco all’apertura del sipario dell’opera “Il Minotauro”, il sito internet del Due Mondi va in tilt. Proprio quando server.

Labirinti II. Corso Mazzini sui totem del Festival è diventato “Viale Mazzini”. Non ha fatto strada.

A PALAZZO LETI SANSI

Facciamo due chiacchiere con le potenti del mondo

SALOTTO MELOGRANI

L’altra metà del cielo al Festival, con alcune tra le personalità femminili più potenti del continente europeo: dalle signore ministro della difesa attualmente in carica Olta Xhaçka dell’Albania e Marina Pendes della Bosnia-Erzegovina a Roya Sadat, prima regista donna dell’Afganistan, e all’attrice nigeriana Stephanie Okereke Linus.

A Palazzo Leti Sansi prende il via oggi alle 17 la seconda edizione di “Dialoghi a **Spoletto**” a cura di Paola Severini Melograni: uno spazio di incontro e di confronto dedicato alle donne, ai loro racconti e alle loro esperienze legate al cambiamento, alla conquista, alla difesa e alla salvezza del mondo. Gli appuntamenti proseguiranno anche domani alla stessa ora e, poi, venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 luglio.

Nel corso degli incontri interverranno anche la critica cinematografica Irene Bignardi e, ancora, Olga Urbani imprenditrice del settore alimentare a dialogo con Shoshan Haran fondatrice e general manager di Fair Planet, invitato al dibattito anche il neo Ministro all’Agricoltura Gian Marco

Centinaio. “Ogni volta – spiega Paola Severini Melograni - si terranno uno o più incontri durante la stessa giornata per dialogare tra donne, di fronte a una platea aperta a tutti, e scoprire quanto hanno in comune pur rappresentando scenari diversi della società per i ruoli che ricoprono”.

L’incontro di questo pomeriggio, “Le donne salveranno il Mondo”, vedrà intervenire suor Gabriella Bottani, coordi-

natrice mondiale della lotta alla tratta di persone, e Stephanie Okereke Linus attrice nigeriana impegnata nella lotta contro la tratta, vincitrice di diversi riconoscimenti.

Modera Paola Severini Melograni. “I numeri” di Linda Laura Sabbadini. Il saluto istituzionale

sarà affidato a Luigi Manconi coordinatore dell’Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Concluderanno l’incontro, Marcelle Padovani, esperta di malavita organizzata e corrispondente di Le Nouvel Observateur, e la presentazione del libro “Non sono razzista, ma” di Luigi Manconi e Federica Resta, edito da Feltrinelli.

Ant. Man



D

la Repubblica

Tour de France
DIARIO
(SENTIMENTALE)
DELLA
BICICLETTA

Giovani
AVANTI, MARX!

Easy Fitness
L'ESTATE È UNA
PALESTRA

Marion Cotillard

**DEMONI
E ANGELI**



ANNO 23° N.1096 - 30 GIUGNO 2018 SETTIMANALE, SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO - DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE CON IL QUOTIDIANO "LA REPUBBLICA" - SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27/02/2004-ROMA

Marion

**CICLONE COTILLARD
È L'ANTIDIVA DEI RECORD
DIVISA TRA I BLOCKBUSTER
DI HOLLYWOOD E IL CINEMA
FRANCESE. AMA INTERPRETARE
«DONNE TUMULTUOSE»
E APPASSIONATE. COME
LA SUA GIOVANNA D'ARCO**

di Liana Messina Foto di Eliott Bliss

COVERSTORY





GUAI A CHIAMARLA STAR. Marion Cotillard è decisamente allergica a quella parola. L'attrice francese non se la sente tagliata addosso, non ci si riconosce, è molto più a suo agio in un'immagine da antidiva. «Il pubblico è libero di vedermi come vuole, e di sognare. Ma la parola star è proprio qualcosa che non mi appartiene». Eppure, se si va in cerca di una degna erede di Catherine Deneuve, è difficile scegliere un altro nome. Da oltre un decennio Cotillard si divide tra il cinema d'autore in patria e i grandi blockbuster a Hollywood, dove è diventata la straniera più pagata e contesa dai registi di fama, come Woody Allen, Tim Burton, Michael Mann, Robert Zemeckis e Christopher Nolan.

Nel 2007 l'interpretazione di Edith Piaf nel film biografico *La vie en rose*, firmato da Olivier Dahn, l'ha imposta sul palcoscenico internazionale e le ha fatto vincere un César, un Bafta, un Golden Globe e anche un Oscar, trasformandola nella seconda protagonista femminile, dopo Sophia Loren, capace di portarsi a casa l'ambita statuetta non recitando in inglese. Da anni i suoi cachet battono quelli dei colleghi maschi e nel 2014 è stata dichiarata l'attrice francese di più grande successo del XXI° secolo, visto che dal 2001 i suoi film hanno fatto vendere più di 37 milioni di biglietti al cinema.

Profondi occhi chiari, un fisico minuto ma che in un attimo riempie lo schermo. Come le dive classiche, è in grado di trasformare in eroine empatiche personaggi terribili, tipo la sanguinaria Lady Macbeth, o la madre scriteriata ed eccessiva di *Gueule d'ange*, l'ultimo film con cui si è presentata il maggio scorso al Festival di Cannes. Molto più semplice, di certo, sarà il suo compito quando fra pochi giorni si calerà nei panni di Giovanna D'Arco, interpretandola per gli spettatori di Spoleto. Sarà infatti proprio *Jeanne d'Arc au bûcher*, l'oratorio drammatico con musica di Arthur Honegger e testo di Paul Claudel, a chiudere il prossimo 15 luglio l'edizione 2018 del Festival dei Due Mondi: lo spettacolo si svolgerà nella piazza del Duomo, con l'orchestra giovanile italiana diretta

dal maestro Jeremie Rhorer, cento coristi dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, con il Coro di voci bianche, e la regia di Benoît Jacquot. Marion, che entrerà in scena in sella a uno stallone, si dice emozionata nell'affrontare di nuovo un'opera e un ruolo con cui ha un rapporto affettivo speciale: se lo è visto passare in eredità, come una sorta di testimone, dalla madre Niseema Theillaud - anche lei attrice e insegnante di recitazione - che l'aveva interpretato nel 1992 ad Orléans, diretta dal marito (e padre di Marion) Jean-Claude, mimo e regista teatrale. «Una decina d'anni dopo», racconta, «le chiesero di rifarlo, ma poiché aveva già altri impegni suggerì il mio nome. Un regalo meraviglioso, sapeva bene che questa eroina mi avrebbe trasportato in un mondo di passioni fortissime: Giovanna d'Arco a 19 anni è ancora una ragazzina, eppure ha dentro di sé un mix incredibile di forza e sensibilità».

Dopo quell'occasione l'ha reinterpretato a più riprese, con maestri, orchestre e registi diversi, a Barcellona nel 2012, tre anni dopo a Monaco, a Tolosa, a Parigi, e infine a New York. Ogni interpretazione, Marion scava un po' più a fondo nella psiche del personaggio: «Ho imparato che in quest'opera anche il ritmo delle parole è costruito per seguire le emozioni. È un percorso intenso che porterà Jeanne dalle tenebre dell'Inquisizione alla luce sorridente dei suoi ricordi e pensieri interiori». Se si guarda con attenzione, le donne in cui la Cotillard s'immerge hanno fra loro una certa assonanza: «Amo i personaggi tumultuosi, mi sforzo di comprenderli senza giudicarli: questo mi fa scattare una sorta di empatia che poi credo traspaia nell'interpretazione. Nella vita tendo a essere irrimediabilmente ottimista, convinta che persino le persone che danno il peggio di se stesse possano evolvere in qualcosa di più luminoso». Di sicuro è stata una scommessa non facile accettare di dare vita a Marlène, la protagonista di *Gueule d'ange*, opera prima della regista Vanessa Filho, presentata nella sezione del Certain Regard di Cannes: una madre single con problemi di alcolismo, depressione, insicurezze varie, che la portano a

COVERSTORY



COVERSTORY

«MOLTE PENSANO CHE SOLTANTO UN UOMO POSSA DARE LA FELICITÀ. MA È UNA CHIMERA. UN COMPAGNO PUÒ CONDIVIDERE LA GIOIA, CHE IN REALTÀ DIPENDE DA NOI STESSE»

rovinare qualsiasi rapporto e a trascurare Elli, la figlia di otto anni, al punto da abbandonarla in casa da sola per giorni, inseguendo l'ultimo uomo incontrato una notte qualunque all'ennesimo party. Marion per interpretarla ha stravolto completamente la propria immagine: capelli biondi ossigenati, trucco pesante, tatuaggi, mini cortissime e top di paillettes che sembrano rubati alle protagoniste dei peggiori reality show. «In effetti», spiega l'attrice, «ho provato a guardarli, soprattutto *Les Anges de la télé-réalité*, lo stesso programma seguito dalla protagonista nel film, ma non ce l'ho fatta, per me erano troppo duri da reggere. Invece mi sono fatta ispirare dai video delle sorelle Kardashians: credo che siano esattamente i modelli con cui Marlène costruisce i propri sogni. Riempiendo i propri vuoti interiori con altri vuoti». Un abisso che la rende difficile da digerire, per chiunque: «Lo so, anche a me, che sono madre, viene spontaneo rifiutarla. Com'è umanamente concepibile abbandonare il proprio figlio?». Un personaggio distante anni luce dalla vita privata di Marion. «Ho avuto genitori amorevoli e presenti, guide meravigliose, capaci di regalarmi le chiavi per affrontare una volta adulta la violenza della società in cui viviamo. È chiaro invece che Marlène non ha avuto nulla di simile: rovina tutto quello che tocca, ma solo perché è stata abituata a pensare di non meritare qualsiasi cosa di buono le arrivi. A suo modo è attaccata alla figlia, ma non ha gli strumenti per amare, nessuno glielo ha insegnato. È convinta che solo un uomo possa darle la felicità. Del resto sono in molte a inseguire questo stesso obiettivo, che per me è solo una chimera. Un compagno può partecipare, condividere con te la felicità, qualcosa che in realtà non dipende altro che da te stesso. Si può avere intorno a sé tutto l'amore del mondo, ma continuare a sentire quel senso di disperazione interiore».

Anche lei, come ha confessato più volte, ha affrontato momenti bui: «Durante la mia adolescenza non mi amavo affatto e questo mi rendeva difficile vivere. Non trovavo una ragione né un posto nel mondo. Demoni classici, la paura dell'abbandono, il bisogno di essere riconosciuta, nonostante non mi fosse mai mancato l'affetto nell'infanzia. Non so da dove

venisse questo malessere, ma è stata un'esperienza necessaria: attraverso il lavoro fatto su me stessa mi sono convinta che ci portiamo dentro una parte delle memorie dei nostri avi, nelle nostre cellule sono iscritti anche i drammi e le patologie non risolte delle nostre famiglie. Cose lasciate in sospeso da cui ci si può liberare, prendendosene la responsabilità. Solo interessandosi veramente alle cose si può far crescere l'umanità».

A quasi 43 anni, sembra avere trovato una propria dimensione stabile, con almeno un paio di punti fermi: il rapporto solidissimo che da più di dieci anni la lega a Guillaume Canet, attore e regista; i due figli, Marcel di sette anni e Luoise nata nel 2017, che cerca di tenersi il più vicino possibile. «Sono una madre protettiva, ma non sento la pressione di essere perfetta. Preferisco seguire l'istinto e lasciar andare liberamente le cose. Io cerco sempre di fare il meglio che posso e spero sia già qualcosa di grande. È uno degli insegnamenti de *I quattro accordi della saggezza tolteca*, un piccolo libro di Don Miguel Ruiz che mi ha aiutato moltissimo nella vita».

Accanto all'impegno ormai di lunga data per le cause ecologiche al fianco di Greenpeace, recentemente ha aggiunto quello per #MeeToo, convinta che sia un «colpo d'acceleratore speciale, una rivoluzione necessaria che può far cessare di considerare normali comportamenti invece inaccettabili verso le donne, cambiando le regole del gioco, non solo nel cinema ma nel mondo intero». Così non ha esitato un attimo, qualche mese fa, a sfilare nella Marcia organizzata a

Cannes insieme a molte colleghe famose. E sempre con alcune di loro, Jessica Chastain, Penelope Cruz, Fan Bingbing e Lupita Nyong'o, darà vita a quello che si presenta come un progetto di blockbuster controcorrente: «355 è una spy story tutta al femminile. Attenzione, non un film femminista, sarebbe riduttivo definirlo così. È nato da un'idea di Jessica, la prima che si è buttata a capofitto per realizzarlo. Più che alla saga di 007, ci ispiriamo a film come *Mission Impossible* o *The Bourne Identity*. Una pellicola dai caratteri forti e dalla storia profonda. Qualcosa che nel genere delle spie, di solito declinato al maschile, non si trova quasi mai». ■

SPOLETO SHOW

29 6 e 17

MINOTAUROOpera lirica diretta da Jonathan Webb
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

30 6 e 17

Alessandro Baricco legge

NOVECENTO

Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi

6 8 7

MY LADIES ROCKcoreografia Jean-Claude Gallotta
Teatro Romano

12 15 7

BELLS AND SPELLSdiretto da Victoria Thierree Chaplin
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

11 7

DONNA FABIAda Carlo Porta, con Adriana Asti,
film e installazione
di Marco Tullio Giordana
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

IL PROGRAMMA

Si aprono le mostre Alessandro Baricco legge in teatro «Novecento»

— SPOLETO —

GIORNATA RICCA, ricchissima quella di oggi ai Due Mondi. Il primo sabato del Festival si apre nel segno dell'arte con l'inaugurazione delle tante mostre in cartellone, ufficiali e collaterali. Come sempre riflettori puntati su Palazzo Collicola (e Casa Romana) dove in mattinata si aprono le mostre curate da Gianluca Marziani, in una sinfonia di sguardi, tra linguaggi e temi di forte presen-

za Racani Arroni prende il via la personale di Fabrizio Ferri, fotografo di fama mondiale e autore del manifesto immagine di Spoleto61. Da ricordare anche la doppia inaugurazione alla Casa Modigliani con la 'Stanza segreta degli amici di Modigliani' (opere di Braque, Chagall, Leger, Picasso, Utrillo e il disegno Femme Fatale di Modigliani esposto per la prima volta dopo 70 anni) e la contemporaneità di 'Agguato So-

cialè' di Mimmo Nobile. Al via anche l'esposizione internazionale «Spoleto Arte» a cura di Vittorio Sgarbi a Palazzo Leti Sansi.

MA OGGI è giorno anche di grande teatro: alle 17 nella palestra di San Giovanni di Baiano debutta «Giudizio. Possibilità. Essere» di Romeo Castellucci (60 spettatori a volta, per tutta la durata del Festival), alle 20 al Caio Melisso Alessandro Baricco

legge «Novecento» (ed è la prima volta in assoluto), alle 22 a San Simone c'è il «Decameron 2.0», progetto multimediale di Letizia Renzini. Da ricordare l'avvio dei «Dialoghi» di Paola Severini Melograni: alle 17 a Palazzo Leti Sansi «Le donne salveranno il Mondo» con Suor Gabriella Bottani e l'attrice nigeriana Stephanie Okereke Linus.



FESTIVAL DI SPOLETO/LE RASSEGNE

«Quando l'attimo diventa eterno»

► L'esposizione dell'autore del manifesto Fabrizio Ferri inaugura la sezione dedicata all'arte, non solo della fotografia

Due Mondi di mostre. Il Festival ha aperto le porte dei palazzi storici cittadini all'arte. Dando particolare rilievo all'esposizione dedicata agli scatti di Fabrizio Ferri, autore della fotografia che è l'immagine di Spoleto61 (fino al 15 luglio, piano nobile di Palazzo Arroni). Una personale con immagini, dal 1973 ai nostri giorni, che ritraggono celebri artisti, icone del mondo dello spettacolo degli ultimi decenni. Da Isabella Rossellini a Sting. "Sono scatti scelti per il particolare legame che ho con le persone ritratte - spiega l'autore -, immagini intime, alcune particolarmente sensuali". Del resto, spiega: "La fotografia è l'arte che sa rendere eterno l'attimo". Così come ha voluto esprimere nell'immagine del manifesto del Festival: "Raffigura una testa marmorea di Giulio Cesare, antica di duemila anni ma che ancora comunica emozioni: la fotografia ha colto l'emozione che ho provato nel momento in cui l'ho immersa nell'acqua, la stessa che avrà provato duemila anni fa l'artista che l'ha realizzata". Affollata l'inaugurazione cui sono intervenuti il direttore artistico Gior-

gio Ferrara e il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto De Augustinis: "Fabrizio Ferri è un artista dei due mondi, è italiano ma vive a New York - dice Giorgio Ferrara -. Dopo tanti anni abbiamo scelto di realizzare un manifesto con una sua fotografia ed in più questa preziosissima mostra dei suoi ritratti. Questo spazio a Palazzo Arroni nei prossimi due anni continuerà ad ospitare grandi fotografi". Interviene, quindi, De Augustinis: "In questi giorni abbiamo assistito a un'opera stupenda, 'Il Minotauro' di Silvia Colasanti, ed ora inauguriamo

questa mostra di un artista bravissimo che ci collega con gli Stati Uniti: gli amici di Charleston, in questi giorni in città, sollecitano queste collaborazioni". Tra gli altri eventi espositivi inaugurati ieri nell'ambito del Festival, quelli a cura di Gianluca Marziani a Palazzo Collicola (Lemay, Pacanowski, Ortona Ozeri, Pulvirenti, Facchini, Pizzorno, Hamada, David Pompili) e all'Istituto Amedeo Modigliani (Palazzo Montani): "La stanza segreta degli amici di Modigliani" a cura di Alberto D'Atanasio e "Agguato sociale" di Mimmo Nobile.

Antonella Manni



Fabrizio Ferri in mezzo ai suoi quadri-fotografie

L'Orlo Scucito

Due Mondi senza frontiere. La governatrice Catuscia Marini sottolinea l'idea di Giorgio Ferrara di iniziare con "Il Minotauro" e concludere con "Giovanna d'Arco al rogo". Paura?

Due Mondi di storia. La testa di Giulio Cesare sul manifesto auspica eternità al Festival. Da Menotti "Duca di Spoleto" a Giorgio Ferrara "Tribuno del popolo". Ormai per sempre.



IL PROGRAMMA

Attesa per l'evento inaugurale de "Il mistero dell'Origine" mostra-installazione realizzata dalla Fondazione Carla Fendi, Teatro Caio Melisso, ex Museo Civico, chiesa della Manna d'Oro, ore 12.

-Casa Menotti, concerti: Musica da Casa Menotti (ore 11, 18 e 21:30); Palestra S. Giovanni di Baiano "Giudizio, possibilità, essere" (11 e 15);

-Salone dei Vescovi, Concerto di Mezzogiorno (12);

-San Nicolò, La MaMa **Spoleto Open (15);**

-Sala Pegasus, "Il mondo in scena (16);

-Teatrino delle Sei "Ronconi", European Young Theatre (16 e 18);
-San Gregorio Maggiore, Prediche (17); Palazzo Leti Sansi, "Dialoghi a **Spoleto" (17);**

-Teatro Nuovo, Il Minotauro (17);

-Sala Pegasus, "Cinéma", (18, 20, 22:15);

-San Simone, Decameron 2.0 (18:30);

-San Nicolò, Concerti della sera (19);

-Caio Melisso, Baricco legge "Novecento" (20);

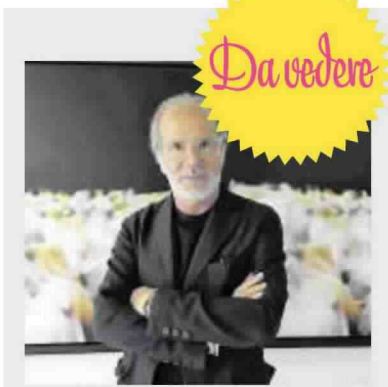
-Auditorium Stella, "Tiranno Edipo" (21); Teatro Romano, Lucinda Childs Dance Company (21:30).

Rocca Alborno, "Canapa Nera" (9:30-20); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival (10-13 e 16-24); istituto Modigliani, Gli amici di Modigliani (10-23); Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" (10-23); Palazzo Arroni, personale di Fabrizio Ferri (10-23); Palazzo Collicola Arti Visive e chiesa Santi Giovanni e Paolo, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14-19).



speciale tecnica: "Non ci sono filtri – spiega l'artista – né intervengo in post produzione: le opere nascono così dai miei scatti fotografici".

Casa Menotti propone (fino al 31 agosto) la mostra "Deposito d'autore" a cura di Gianluca Marziani in collaborazione con la Fondazione Monini con opere di dieci artisti che raccontano il legame tra Giovanni Carandente e **Spoleto**: Afro, Alberto Burri, Giuseppe Capogrossi, Mario Ceroli, Lynn Chadwick, Eduardo Chillida, Pietro Consagra, Leoncillo Leonard, Fausto Melotti, Henry Moore.



Tra fotografia e pittura, la mostra di Andrea Pacanowski "All'infuori di me" è tra quelle appena inaugurate per il Festival dei Due Mondi a Palazzo Collicola Arti Visive a cura di Gianluca Marziani. Comprende una quindicina di lavori con effetti pittorici grazie all'uso di una



IL FESTIVAL ECCO IL RICCO PROGRAMMA DI OGGI

Spoletto accende i motori Gli eventi dei Due Mondi

ENTRA NEL VIVO il Festival dei Due Mondi che regala oggi una domenica sfolgorante di spettacoli, mostre e incontri. Sull'onda del successo del «Minotauro», l'opera lirica scritta da Silvia Colasanti che ha inaugurato la 61° edizione, il cartellone si apre stamani nel segno della Fondazione Carla Fendi che sotto la guida di Maria Teresa Venturini Fendi, per la prima volta si apre alla scienza. Alle 11.30 al Caio Melisso Spazio Carla Fendi primo evento da non perdere con il prologo sul dualismo tra spiritualità e scienza: un tributo a Stephen Hawking alla presenza della figlia Lucy Hawking, scrittrice di successo. A seguire si inaugurano le installazioni di «Il mistero dell'origine. Mitì, trasfigurazioni e scienza», da vedere fino al 15 luglio.

E ANCORA, nel pomeriggio proseguono i «Dialoghi a Spoletto», dedicati alle donne dello scenario internazionale: alle 17 a Palazzo Leti Sansi si tiene l'incontro «Le donne difenderanno il Mondo - Come cambia la sicurezza grazie alle donne al vertice» con Marina Pendes, ministro della difesa della Bosnia-Erzegovina, a dialogo con Nessrin Abdalla, comandante curdo dell'Unità di Protezione Popolare delle Donne, modera la giornalista e scrittrice Paola Severini Melograni, ideatrice del format. Alle 16 alla Sala Pegasu proiezione de «Il mondo in scena», il film-documentario sulla storia e sui grandi protagonisti del Festival, ideato da Giorgio Ferrar e diretto da Gérald Caillat e Benoît Jacquot.

SPOLETO vuol dire anche arte.

Ieri si sono aperte le mostre ufficiali del Festival, allestite da Gianluca Marziani a Palazzo Collicola e alla Casa Romana, mentre a Palazzo Racani Arroni spicca la personale di Fabrizio Ferri, fotografo di fama mondiale con scatti dal '73 a oggi. Sul fronte degli spettacoli: alle 17 al Teatro Nuovo Menotti seconda replica de «Il Minotauro», alle 18.30 a San Simone «Decameron 2.0», alle 20 al Caio Melisso torna Alessandro Baricco con «Novecento» mentre al Teatro Romano c'è l'ultima replica della danza dedicata a Lucinda Childs. In giornata doppia recita per lo spettacolo di Castellucci nella palestra di Baiano e spazio ai concerti: di mezzogiorno, a Casa Menotti e della sera senza dimenticare i giovani talenti dell'Accademia «Silvio D'Amico».

Sofia Coletti



SUCCESSO Una scena de «Il Minotauro» che ha inaugurato il Festival





RETROPALCO

COME BARICCO DIVENTÒ NOVECENTO DOPO 24 ANNI

Rodolfo di Giammarco

Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento “suonava non so che diavolo di musica”, è scritto. Alessandro Baricco ha cominciato questo sabato sera a modulare in prima persona una performance di quasi due ore di inedito sound scenico articolando accenti, vocaboli, tonalità e senso di una partitura creata da lui stesso nel 1994, il racconto o poema *Novecento*, storia affidata dallo scrittore a suo tempo ai timbri e al corpo di Eugenio Allegri e alla regia di Gabriele Vacis, poi dopo 24 anni oggetto ora di un “ritorno amichevole dell'autore”, come lo avrebbe definito Roland Barthes. Questo porsi infine direttamente nei panni di un proprio personaggio di carta qui evocato e qui anche emblematico soggetto della storia, suggerisce una chiamata in causa che ricorre molto di rado, nei fenomeni della letteratura affine alla drammaturgia. E così come

quel pianista del piroscampo Virginian produceva armonie sconosciute per i duemila passeggeri a bordo, anche Baricco ha suggerito col suo *Novecento* al Teatro Caio Melisso, al Festival di Spoleto, una sorta di nuova categoria dell'esecuzione, della pronuncia, del contrappunto fonico applicabile a un testo. Tutti abbiamo dimestichezza col suo stile digressivo -divulgativo già tante volte messo a frutto nei reading dei classici o nel sostegno ai linguaggi contemporanei, ma i registri ascoltati adesso per l'impaginazione della sua opera di culto forse più nota, esulano di gran lunga da una lettura. Abito nero, scarponi, iniziale posizionamento in cima a una struttura di sedie metalliche – quasi a non toccare la scena come Novecento non tocca la terra ferma – con alle spalle un pezzo di chiglia bullonata, arrugginita e verdastra (poi si solleverà come una saracinesca

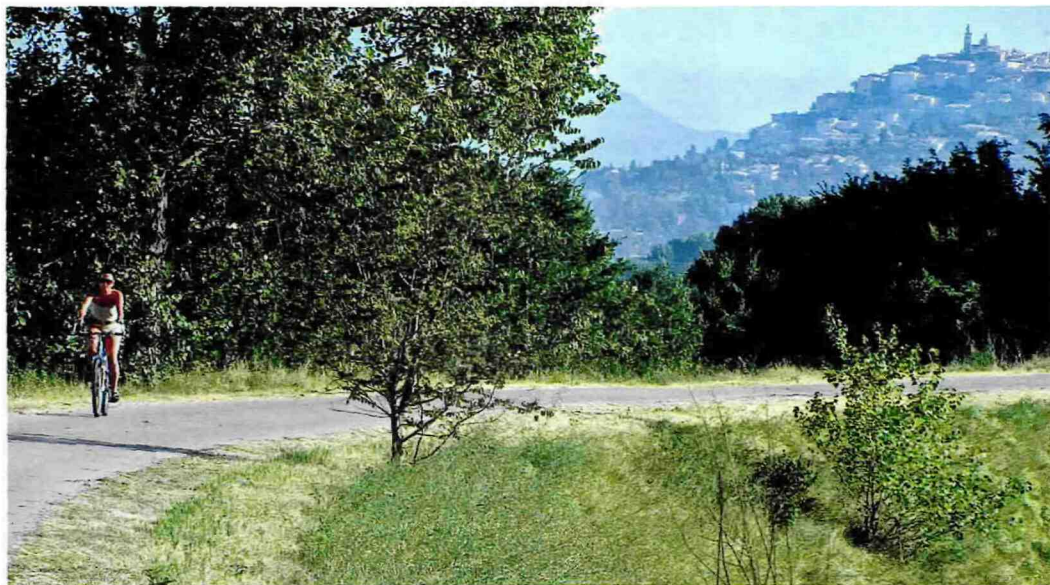
rivelando sul retro una scultura di suppellettili appiattite da un disastro), Baricco amplifica e controlla un suo mood istintivo che rende flautate le traversie, gli exploit, le danze sull'oceano. Non t'accorgi che sta sbirciando le pagine, hai l'impressione che sia un aedo moderno, un cronista epico, un testimone d'una *féerie* del secolo scorso a uso d'un monologo calmo e captante come quelli di certi narratori. E se s'interrompe quando subentra il jazz, il pianoforte, la musica (magari per il duello con Jelly Roll Morton), ha tutta l'aria di un attore, che non è attore, alle prese con un copione, che non è un copione. Ognuno sa come finisce, *Novecento*. Ma nei due anni che Baricco lo replicherà, con l'aiuto di Tommaso Arosio e Eleonora De Leo, e gli spartiti di Nicola Tescari, sarà, crediamo, una sorpresa di forme, di risonanze, di tempi, di vibrazioni.



DM POSSO AIUTARTI? . VIAGGI

In Umbria su due ruote

Cerchi un'idea per qualche giorno all'aria aperta? C'è una pista ciclabile tra i paesaggi più suggestivi del Centro Italia. È adatta a tutti e ti farà scoprire borghi gioiello e monumenti nascosti tra gli ulivi

 di Alessandra Sessa - [@sessa_ale](#)


1a TAPPA DA ASSISI A BEVAGNA

Lungo la ciclabile Assisi-Spoleto-Norcia hai a disposizione 86 km di viali alberati, strade sterrate e tratti asfaltati. Assisi è il punto di partenza, ma con il suo saliscendi non è l'ideale da visitare su due ruote. Meglio andare a piedi e mettersi in sella lungo la discesa che porta a San Damiano. Passando da Cannara non perdere il Museo della Città nell'ex convento delle Salesiane per ammirare il mosaico romano con le colorate scene di pigmei e animali esotici. Subito dopo trovi Bevagna, uno dei borghi più belli d'Italia. Parcheggia la bici e immergiti nelle sue atmosfere medioevali. D'estate trovi anche tante feste come quella della Pizza in piazza, dal 20 al 29 luglio, e della Sagra della Lumaca, dal 17 al 26 agosto ([umbriatourism.it](#)).

2a TAPPA DA BEVAGNA A SPOLETO

La ciclabile continua in direzione Montefalco regalando grandi soddisfazioni. Lungo questo tratto, infatti, la vista si apre su campi e colline punteggiate da borghi come quello di Montefalco, conosciuto come la "ringhiera dell'Umbria" per la sua terrazza naturale sulla valle, e di Trevi, la città dell'olio. Ti trovi nella Fascia Olivata, una distesa di 1.400.000 ulivi appena riconosciuta come paesaggio rurale storico. Più avanti, a Campello, la natura diventa lussureggiante alle Fonti del Clitunno dove puoi

vedere le sorgenti del fiume tra salici e nasturzi di palude. Non perdere il Tempietto Longobardo che conserva affreschi duecenteschi. E se pedalare ti mette appetito, fermati al Forno dell'Antico Mulino a Torre di Azzano (tel. 0743521396), per assaggiare pane e dolci cotti nel forno a legna.

3a TAPPA DA SPOLETO A SANT'ANATOLIA DI NARCO

Arrivata a Spoleto, fino al 16 luglio puoi partecipare agli incontri del [Festival dei Due Mondi](#) che trasforma piazza Duomo in un palcoscenico a cielo aperto. Qualche nome? Da De Gregori a Baricco che legge Novecento, fino a Marion Cotillard nei panni di Giovanna d'Arco e Teresa Timpano con il monologo di Penelope (ne parliamo a pag. 57, [festivaldispoleto.com](#)). Tornata in sella segui la ciclabile Spoleto-Norcia, disegnata sul tracciato dell'ex ferrovia. Dopo le ferite del sisma è in attesa di essere riaperta interamente. Nel frattempo puoi percorrere il tratto che arriva al valico di Caprareccia e quello tra Piedipaterno e Sant'Anatolia di Narco, tra gallerie e viadotti lungo il Nera (sono 34 km su 51 totali). Ma l'occasione per esplorarla quasi per intero c'è. Segna in agenda la SpoletoNorcia in mountain bike l'1 e 2 settembre e vivrai un weekend di festa e gare con tracciati adatti a tutti, dal livello family all'extreme ([laspoletonorciainmtb.it](#)).

ORGANIZZATI COSÌ



IN BICI

Trovi mappe, dati altimetrici, file per GPS e bike hotel su [bikeinumbria.it](#). Al Bicigrill Terminal Le Mattonelle di Spoleto ci sono una ciclofficina e i volontari di MtbClub Spoleto pronti ad aiutarti ([bicigrillspoleto.it](#)).



A PIEDI

Se vuoi percorrere la Via di Francesco puoi scegliere tra il percorso nord, da Assisi al Santuario della Verna, o quello sud che scende a Rieti ([viadifrancesco.it](#)).

DOVE SONO



ANGELO VELATTA

Cartellone **vacanziero**

Quest'estate ce ne andiamo a *teatro*

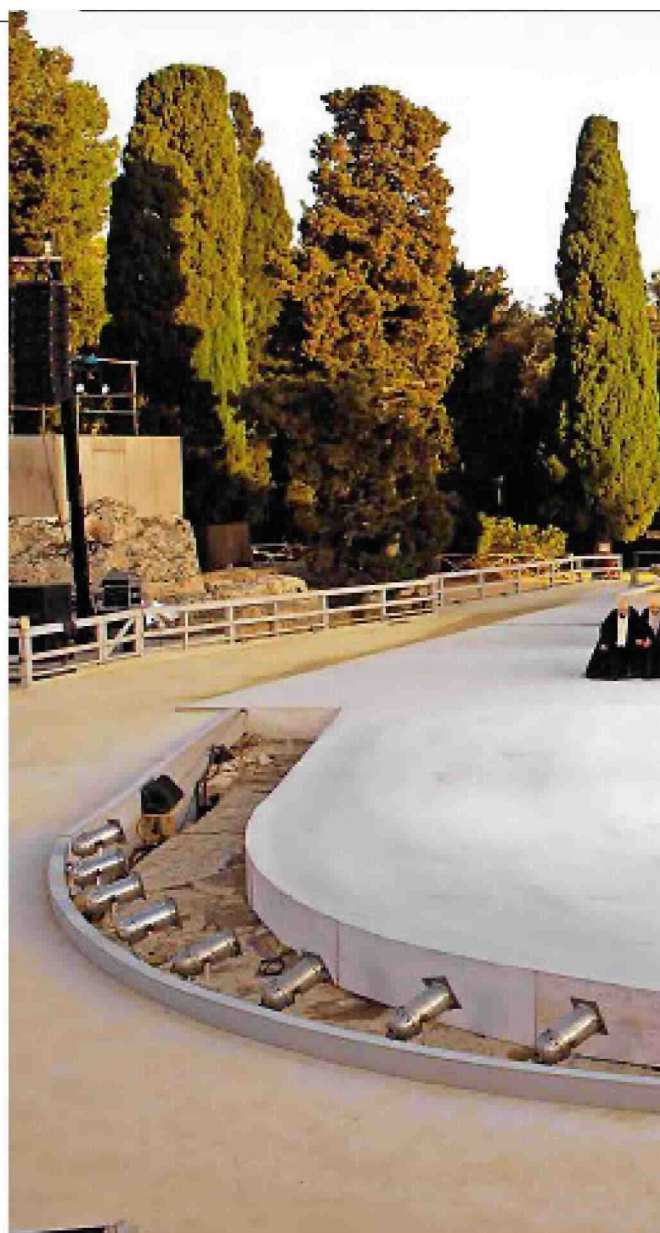
Eracle e Prometeo, la Bibbia e l'*Orlando Furioso*: se volete riavvicinarvi ai classici, la stagione teatrale di quest'estate fa per voi. Rivisti e reinterpretati, i miti antichi vanno in scena sui palchi di tutta Italia. Con ingredienti moderni: treni pendolari, eroi transgender e criptovalute

DI ALESSANDRA NARDINI



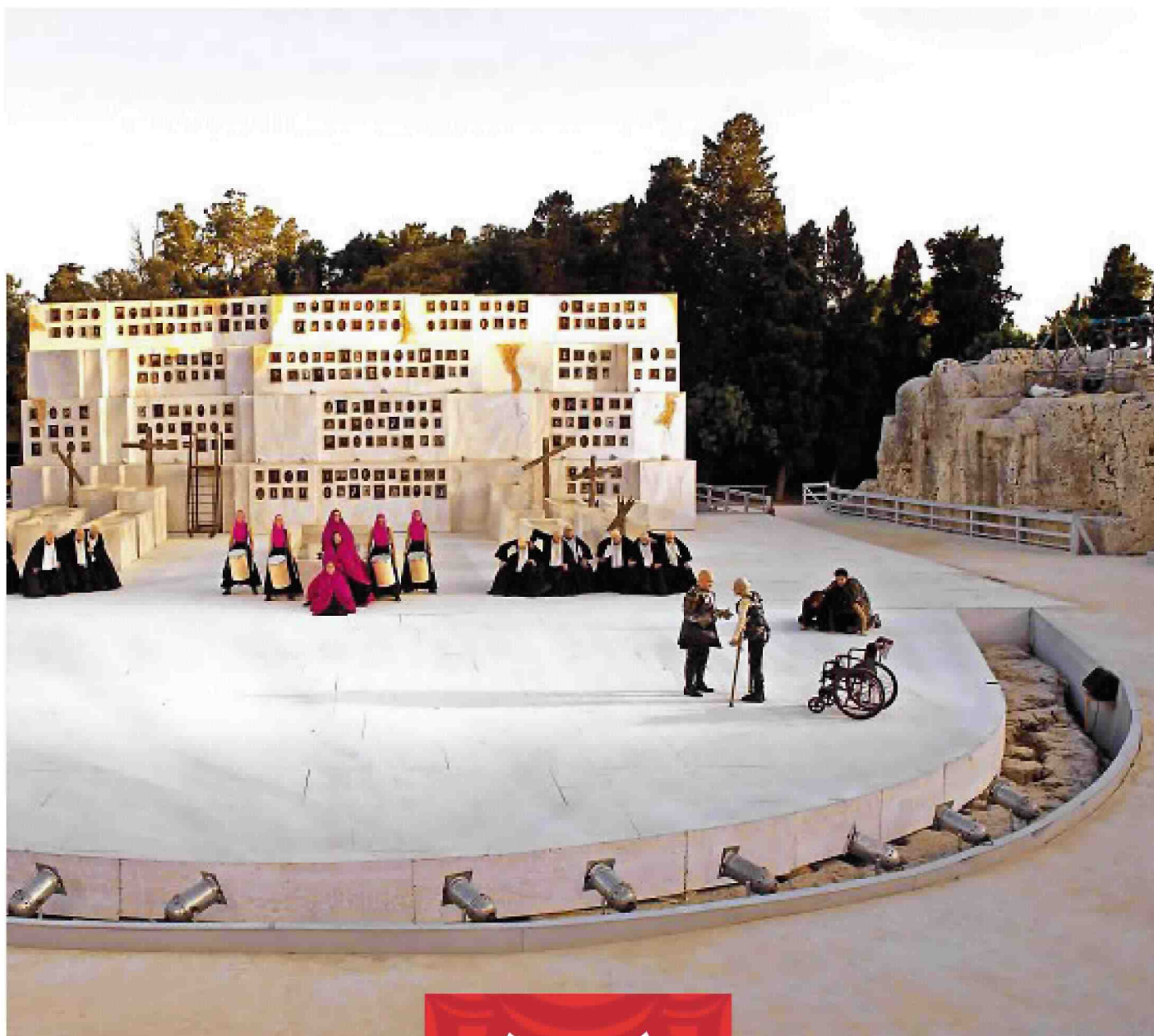
ULISSE E TELEMACO

sono stesi sul lettino dello psicoanalista. Dio è un capocomico, che si vuole far conoscere nell'universo e per farlo porta in scena i personaggi della Bibbia. Eracle, l'eroe dalla forza sovrumana che per i Romani diventerà Ercole, è in realtà una donna travestita da uomo. I classici – rivisti e reinterpretati – sono al centro di festival e rassegne estive sparsi in tutta Italia. Con molti ingredienti contemporanei, però. Ulisse e Telemaco sono tra i protagonisti di *Dalle ceneri dei padri*, di Massimo Recalcati; a Eracle è intitolato l'ultimo allestimento di Emma Dante, in scena a Siracusa e a Pompei; il Dio capocomico è una creatu-



ra del comico Paolo Cevoli, che la porta in scena nella rassegna marchigiana Teatri Antichi Uniti (il 19 luglio a Urbisaglia, vicino a Macerata).

HA APERTO LE DANZE della stagione estiva del teatro proprio, il 10 maggio scorso, l'*Eracle* di Emma Dante: al **Teatro Greco di Siracusa**, che ha allestito (fino al 21 luglio, www.indafondazione.org) uno storico Festival alla 54esima edizione. In scena una donna, Mariagiulia Colace: vestita con un'armatura da pupo siciliano ha interpretato l'eroe euripideo nel suo ritorno a Tebe dopo l'ultima delle sue dodici fatiche. Anche gli altri personaggi in scena – tutti tranne i componenti del coro – nell'allestimento di Dante sono interpretati da donne. «Mi interessa cercare la femminilità», ha spiegato la re-



gista palermitana in conferenza stampa, «anche in un corpo maschile muscoloso, arrogante. L'eroe greco ostenta la sua forza, esalta la sua potenza con l'ambizione di diventare un dio. La donna greca aspetta, subisce, si sacrifica. Cosa succede se è lei a incarnare l'eroe, con l'armonia nei fianchi e la durezza nello sguardo?».

Eracle torna in scena **dal 19 al 21 luglio a Pompei, al Pompeii Theatrum Mundi (il programma completo su teatrostabilenapoli.it)**. Alla seconda edizione, che si chiude il 21 luglio, il festival anima nella notte gli scavi di Pompei. Con tre anteprime assolute: *Oedipus* di Robert Wilson, il balletto *Non solo Medea* dei coreografi Emio Greco e Pieter C. Scholten e *Salomè* di Oscar Wilde nella

ERACLE

Una scena della tragedia
allestita da Emma Dante
al festival del Teatro
Greco di Siracusa

messa in scena di Luca De Fusco, direttore del Teatro Stabile di Napoli.

I CLASSICI CHE DIVENTANO una rilettura dell'attualità sono protagonisti nei teatri all'aperto di tutta Italia. In varie declinazioni. C'è, ad esempio, la tragedia: passioni, abbandoni e vendette nel grande teatro tragico vanno in scena con Margherita Buy, Sergio Rubini e la grecista Eva Cantarella, autori e interpreti della lettura *Amori fatali*, il 28 luglio in scena tra gli Appennini piacentini al **Festival del Teatro Antico di Veleia, a Lungagnano Val D'Arda (la rassegna chiude il 28 luglio, il programma è su veleiateatro.com)**. Pochi giorni prima, sullo stesso palco, Stefano Accorsi è l'*Orlando Furioso*, in un riadattamento dell'opera di

Cartellone vacanziero**EMBER**

Una scena del balletto turco sul mito di Prometeo, in scena al festival Tau il 13 luglio

→ Ludovico Ariosto (sabato 7 luglio). E il 18 luglio lo psicoanalista Massimo Recalcati e l'attore Mario Perrotta portano a Lungagnano *Dalle ceneri dei padri*: un viaggio dall'*Iliade* all'*Odissea* ai Vangeli, alla ricerca di una figura di padre ancora possibile. A Veleia, spiega la direttrice artistica Paola Pedrazzini, va in scena una rassegna di produzioni originali, create apposta per il festival: «L'idea è quella antichissima di una comunità riunita che rivive attraverso la scena, i miti che appartengono a un passato collettivo, che è proprio quello che si faceva nel teatro greco. Purtroppo l'idea che si ha dall'esterno, quando si parla di teatro antico, è legata a uno stereotipo museale, noioso; la sfida del festival è quella di unire il rigore dei testi della classicità a performance inedite che siano pop e attuali».

Al Festival dei Teatri Antichi Uniti (fino al 13 agosto in 14 comuni marchigiani, programma su amatmarche.net), invece, va in scena *Medee* di Matteo Tarasco: un percorso – il 10 luglio, al Museo Archeologico delle Marche di Ancona – lungo le tante declinazioni che autori classici e contemporanei hanno dato di Medea, eroina tragica per eccellenza. Ma c'è anche l'epica, con l'*Odissea*: il 25 luglio a Matelica (Macerata) Amanda Sandrelli leggerà il canto della ninfa Calypso dal palco di *Odissea*, un racconto mediterraneo, del Teatro Pubblico Ligure. E

con l'*Iliade*: protagonista del *Duello per Elena* a Monte Rinaldo (Fermo) è Tullio Solenghi. E se Prometeo, secondo il mito greco, aveva portato il fuoco all'umanità,

il 13 luglio il coreografo turco Ziya Azazi porta in scena fiamme vere e danzatori dalle vesti infuocate nel suo *Embers*, dedicato proprio a Prometeo.

Al Sacro Monte di Varese la nona edizione del festival **Tra Sacro e Sacro Monte (fino al 26 luglio, trasacroesacro monte.it)** porta sul palco vari testi classici riletti: Gabriele Lavia recita l'*Infinito* di Leopardi (oggi 5 luglio), Massimo Popolizio legge testi da Michelangelo a Fabrizio De Andrè, e così via.

MA NON CI SONO solo classici; il teatro contemporaneo è al centro del **Festival dei Due Mondi di Spoleto (fino al 15 luglio, festivaldispoleto.com)**, fra gli appuntamenti più ricchi in Italia, che negli anni ha avuto ospiti illustri tra cui Luchino Visconti, Roberto Rossellini, Franco Zeffirelli, Carla Fracci, Henry Moore. Anche quest'anno i grandi nomi saranno tanti, da Francesco De Gregori, ad Alessandro Baricco, a Corrado Augias, a Silvio Orlando. Marion Cotillard (premio Oscar come miglior attrice in *La vie en Rose*), chiuderà la rassegna in piazza Duomo, con lo spettacolo *Giovanna D'Arco al rogo* di Paul Claudel. Tra le pièce più attese di quest'an-

→

Cartellone vacanziero

no, *The Beggar's Opera*, la prima commedia musicale della storia, scritta da John Gay nel 1728 e diretta oggi da Robert Carsen. Un'opera sempre attuale, spiega il regista: «È ambientata tra ladri, protettori e prostitute di Londra, in un mondo cinico in cui l'avidità capitalista, il crimine e la disuguaglianza sociale sono all'ordine del giorno. Tutti i politici e i funzionari descritti nella storia sono, per definizione, corrotti, e per tirare avanti a loro non resta altro che essere conniventi. Suona familiare?». E il Beggar's Theater, compagnia teatrale nata nella periferia est di Napoli (diretta da Mariano Bauduin, già collaboratore di Roberto De Simone), che dall'opera settecentesca prende vita, è stato uno degli appuntamenti musicali più attesi del **Napoli Teatro Festival Italia (fino al 30 luglio, napoliteatrofestival.it)** con lo spettacolo *la Festa per la rabbia mancata*. Dopo le esibizioni di Alessio Boni e Marcello Prayer in *Canto degli esclusi*, di Alda Merini e Luca Zingaretti nel suo *Il Cantico dei Cantici e altre storie*, il concerto di Sting del 30 luglio chiuderà quest'edizione.

E POI CI SONO palchi anomali e biglietterie sui generis. Il **Pistoia Teatro Festival (fino all'8 luglio, pistoiateatrofestival.it)** allestisce nel deposito dei "rotabili storici", cioè del materiale ferroviario d'epoca, delle Ferrovie

dello Stato, gli spettacoli del *Progetto T*, a cura della compagnia Gli Omini. Già i titoli sono eloquenti: *Ci scusiamo per il disagio*, *La corsa speciale*, *Il Controllore*. Gli spettacoli sono il frutto di lenti viaggi in treno sulla Porrettana, una delle ferrovie più antiche d'Italia, da Pistoia a Bologna. Tutti i personaggi sono incontrati davvero sul treno (e la compagnia Gli Omini ha postato su YouTube pure i video delle interviste ai passeggeri).

Dai classici, infine, alla trovata futuribile dello storico **Santarcangelo Festival di Santarcangelo di Romagna (Rimini), che dal 6 al 15 luglio (il programma è su santarcangelofestival.com)** mette in scena la 48esima edizione. E batte, letteralmente, moneta. Una moneta virtuale: le *Santa Coins*, che servono a comprare i servizi del festival con un credito digitale. Si comprano in Santa Coins i biglietti degli spettacoli, i gadget delle compagnie. E persino i trattamenti degli "Artigiani del corpo", una comunità di esercenti locali. Cioè dei massaggi. Per riposare, oltre allo spirito, anche la schiena...



Alessandra Nardini, classe 1992, frequenta un master in comunicazione a Milano. Il suo contributo è stato il più votato nel 2017 della rubrica *Settebello*, lo spazio dedicato ai nostri lettori

CITTÀ PALCOSCENICO IN FESTIVAL

Uno straordinario
viaggio lungo
tutta l'estate fra
prime teatrali
e serate evento.

A Venezia, **Spoletto**
e Verona, tre
appuntamenti
di grande impatto
culturale
e turistico

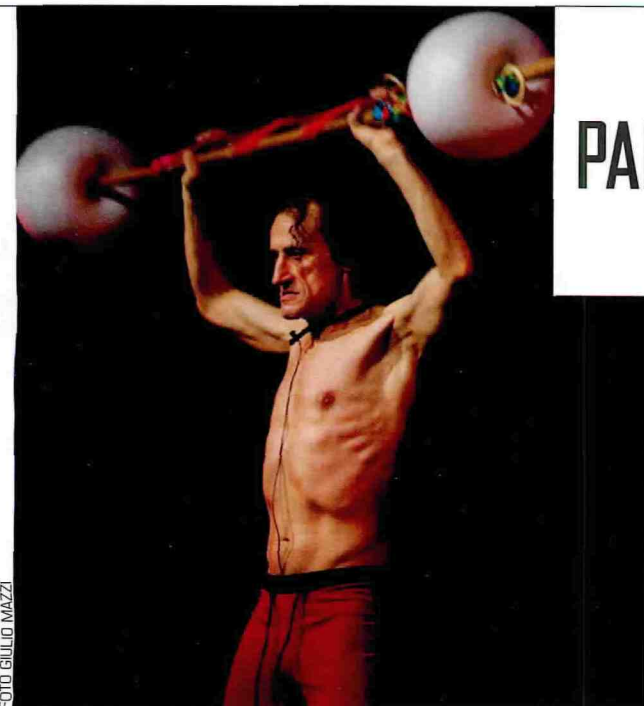


FOTO GIULIO MAZZI

LA BIENNALE DI VENEZIA,

presieduta da Paolo Baratta, continua il suo lungo appuntamento nello spettacolo con il teatro, dal **20** luglio al **5** agosto. «La mia Biennale deve essere una centrale elettrica che produce energia con tutti gli strumenti che possiede per rendere vitale e preziosa ogni ini-

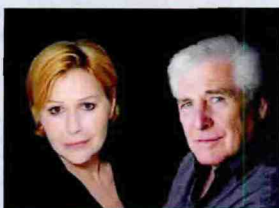
ziativa di teatro, danza e musica», questo il sentimento di Baratta che ricorda inoltre come dal 1980 il concetto di «aperto» continui a vivere nei tre festival internazionali della Biennale, che quest'anno ci accompagnano fino al **7** ottobre. Aperto, perché dettato dal desiderio di «esplorare i

La Biennale di Venezia con la sua ricca programmazione si conferma vetrina d'eccellenza per grandi artisti e creatività emergenti fra danza, musica e teatro

SPOLETO

Festival dei Due Mondi

Prosegue fino al **15** luglio il *Festival dei Due Mondi di Spoleto*, sempre capitanato da **Giorgio Ferrara** che con soddisfazione sottolinea come «questa 61ª



edizione vive una fase di splendore, una sfida vinta che ci spinge a proseguire credendo nella cultura. Il festival è un'officina creativa che realizza opere di grande spessore nazionali e internazionali, permettendo uno scambio culturale con l'estero e un ritorno di immagine ed economico. Nella mia linea artistica c'è uno sguardo anche ai giovani e al cambio generazionale, diamo loro spazio in questa ambita palestra creativa». La programmazione è ricca di percorsi multidisciplinari che vanno dalla musica alla danza, dal pop alle mostre fino al teatro con grandi artisti fra i quali Adriana Asti, Ugo Pagliai, Victoria Chaplin, Massimo Popolizio, Silvio Orlando, Alessandro Baricco, Corrado Augias.

Info: 0743776444-222889

confini, riducendoli fin a non considerarli più tali», continua il Presidente. Questo pensiero diventa per Antonio Latella, direttore del settore teatro, la base della sua programmazione dove si cerca di codificare il ruolo dell'attore e del performer che sono «il cuore e l'anima del teatro». Nascono così delle mini-personali per mettere in mostra artisti che con linguaggi e immagini differenti parlano a un pubblico trasversale. È il caso dell'autore e regista campano Giuseppe Stellato che, con *Oblò*, esplo-

ra i confini fra installazione, performance teatrale e sonorità, partendo da una lavatrice microfonata al suo interno. O per i *Kronoteatro*, che presentano un trittico sull'interazione fra il proprio io e le tematiche sociali. Per non parlare dei grandi Antonio Rezza e Flavia Mastrella, da trent'anni sulle scene di tutto il mondo. Lui performer - autore, lei artista - autrice, qui presentano tre loro creazioni e vengono insigniti del Leone d'oro alla carriera.

Info: 0415218828



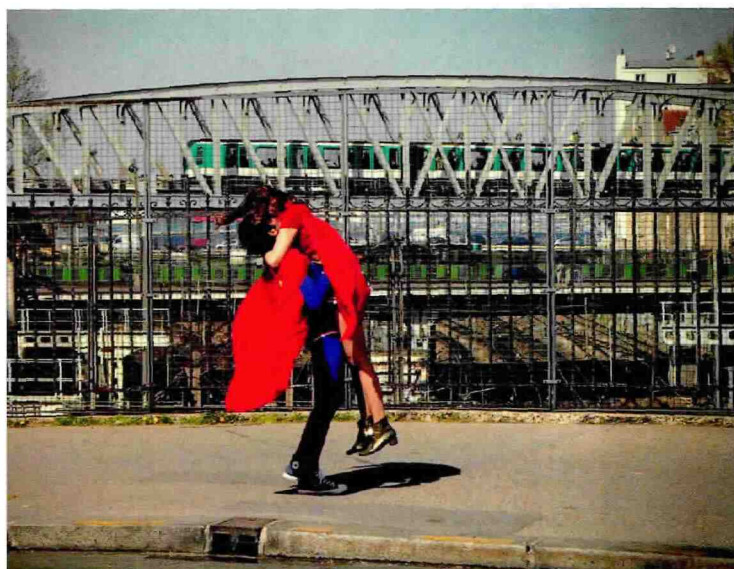
FOTO EDMUND KEAN

sette **idee**

7

Che ne dici di...
segnare in agenda

dal 28 giugno al 4 luglio a cura di Isabella Lechi



cinema lunedì 2

Non perdetevi **Riccione Ciné**, per vedere in anteprima i film della prossima stagione: *Lola+Jeremy* di July Hygreck (foto in alto), una delicata storia d'amore, il 3, e *Resta con me*, protagonista Shailene Woodley, storia vera di una coppia dispersa per quarantun giorni nel Pacifico, il 4. Fino al 5 luglio. cinegiornate.it

musica

martedì 3

Zucchero non poteva trovare uno scenario più suggestivo per le due uniche date italiane del suo tour: piazza San Marco a Venezia. Un'occasione unica per ascoltare le sue hit più famose, come *Miserere*, *Senza una donna* e *Diavolo in me*. Fino al 4 luglio.



festival venerdì 29

Apri oggi il **Festival dei due mondi di Spoleto**, con un programma fittissimo. Francesco De Gregori, Marion Cotillard, Silvio Orlando, Alessandro Baricco e la compagnia di ballo Lucinda Childs dance company (sopra, Lucinda), sono solo alcuni degli artisti che si alterneranno sul palco, in un mix perfetto di musica, danza e teatro. Imperdibili anche i dialoghi dedicati alle donne e la mostra *Il mistero delle origini*. Fino al 15 luglio. festivaldispoleto.com

incontri giovedì 28

Primo giorno di appuntamenti per il **PesaroDocFest**: questa sera l'attore Luca Zingaretti legge *55 Giorni L'Italia senza Moro*, mentre il 1° luglio, Laura Boldrini affronta il tema della violenza sulle donne. Fino al 1° luglio. it-it.facebook.com/PesaroDocFest

food sabato 30

Gli appassionati del doppio malto si sono dati appuntamento al castello di Gropparello (Pc) per l'inaugurazione di *Cervesia*, il primo festival delle birre artigianali. Fino al 1° luglio. castellodigropparello.it

architettura domenica 1

Oggi è l'ultimo giorno per partecipare al **Festival internazionale dei beni comuni** a Chieri (To), sul riutilizzo delle aree urbane abbandonate, nell'area Tabasso, un ex stabilimento tessile. festivaldeibenicomuni.it

cultura mercoledì 4

Inaugura oggi a Genova il **Cine&Comic fest**, dedicato a musica, cinema e fumetti. Fra gli appuntamenti più attesi lo spettacolo teatrale di oggi, *Viaggio al termine della notte* con Elio Germano e l'incontro con Zerocalcare, il 5. Fino all'8 luglio. portoantico.it

RITA ANTONIOU

Lo scrittore parla del suo nuovo romanzo, "The Game", il primo che uscirà per Einaudi Stile Libero, il 4 ottobre
«Ripercorro i 40 anni che hanno terremotato il nostro mondo, da Space Invaders all'intelligenza artificiale di oggi»

Il gioco di Baricco «Filosofia e storie di Google & Co.»

IL COLLOQUIO

La faccia un po' stanca, ma soddisfatta. C'entra il debutto da voce narrante al festival di Spoleto di un monologo divenuto pietra miliare del teatro di narrazione: *Novecento*, la storia che divenne per Tornatore *La leggenda del pianista sull'oceano*. C'entra, ma non è tutto. «Stanotte ho dormito poco. Ho inviato la stesura definitiva, dopo due anni di lavoro, di *The Game*: è il mio nuovo romanzo. Il primo che scrivo per Einaudi Stile Libero: esce il 4 ottobre. Non lascio Feltrinelli, no. Ma questo lo volevo scrivere per loro: un'immersione quasi in apnea nell'ultima rivoluzione dell'umanità. *The Game* è una storia di storie del mondo digitale: digitale è una parola che usiamo tutti spessissimo. Che a volte vogliamo spiegare, senza conoscerne il senso. Ecco, io – da *Space Invaders*, il video game, e ancora prima all'Intelligenza artificiale, AI – ripercorro quarant'anni che stanno terremotando il nostro mondo. Che stanno imponendo nuove gerarchie, ritmi».

CIRCOLARE

Incredibile quanto circolare sia questo colloquio: la curiosità, con Baricco, nasceva dalla scelta di tornare a leggere in pubblico una sua opera («non lo faccio

quasi mai, preferisco, come facevo in tv a Pickwick e Totem, impossessarmi dell'opera degli altri»). La scelta dell'oralità sta – grazie al digitale (appunto) – tornando centrale nella comunicazione delle informazioni più profonde, quelle che la corteccia cerebrale e la banalità semicerebrale la riescono a penetrare. Gli audiolibri sono un fenomeno culturale e industriale; i podcast stanno trovando spazio nella dieta informativa delle persone e i giornali ci lavorano su, riscoprendo il proprio mestiere di racconto; gli assistenti vocali rischiano di essere qualcosa che va oltre il futuro gadget natalizio.

«Io sentivo l'esigenza di rileggere in proprio questo testo, *Novecento*, perché gli attori lo abitano un testo, ma solo l'autore può fare come l'architetto che ti porta nel cantiere quando l'opera, palazzo o monumento, non è ancora completato. *Novecento* lo reciterò solo 20 volte: è un classico cui volevo donare la mia voce. Negli anni Novanta, da *Novecento* in poi il teatro di narrazione, con Paolini e il Vajont, con Baliani, con Allegri, per cui scrissi questa opera, si sono presi la scena, rubando spazi al teatro di regia. E anche io un po', con le mie letture televisive e teatrali. Senza quella stagione non

NON CI SONO PIÙ

EGEMONIE CULTURALI IL MONDO È DI QUEL DIECI PER CENTO DI PERSONE CHE SFRUTTANO IL DIGITALE

avremmo avuto Buffa, oggi. E noi eravamo così perché spesso il giornalismo era stato capace di raccontare le storie così. Ecco, allora, che la riscoperta dell'oralità mi rende felice. E condivido tanto questo: io, spesso, dico che mi piace il salame perché mi piace il salame. Tendo a dirlo troppo? Forse. Come a fare certe cose per cui, magari, mi prendono anche in giro per certe mie ossessioni, come le letture. Poi però il percorso della cultura e della comunicazione, anche nell'era digitale la voce sarà amata dalla gente, perché la gente sceglie bene. Anche se si tende a fare gli schizinosi e dire il contrario. Certo, l'oralità, come il digitale, è una cosa complessa. Più complessa che scrivere. E non è da tutti. Come il concetto stesso di mondo digitale: tutti ne parlano, ma chi sa veramente cosa sono stati questi 40 anni di storia».

E allora entriamoci, in questo percorso digitale. Entriamo nel gioco di Baricco. «Il mondo, oggi, è del 10 per cento di persone capaci di abilità che spesso hanno a che fare proprio con il mondo

digitale. E di quel 10 per cento, il 95 per cento ha meno di 30 anni. Questi le egemonie culturali non le hanno conosciute: una volta passavi una vita in oratorio o eri del Pci e liberarti di quelle egemonie culturali era complesso. Oggi non è più così: non c'è più una tettonica a placche, ma arcipelaghi. O mappe orografiche come queste...»

LA MAPPA

Apri il telefonino, Baricco, e ci mostra una mappa «di quelle che usavamo con gli scout in montagna»: ci sono asperità che hanno il nome di Facebook o Google, Uber, Amazon o prime linee orografiche che sono My-

Space, l'Mp3. E in mezzo un fiume carsico che scorre tra le valli e montagne. «È una delle mappe su cui ho lavorato per due anni con specialisti della storia del digitale per spiegare "geograficamente" i percorsi che ci hanno

condotto qui. E la prima parte di *The Game*, una sorta di Barbari 2: se volessi semplificare direi una storia che ci conduce, in 40 anni, da *Space Invaders*, il primo videogame di massa che c'era anche nei bar, ad *Alpha Go*, il software di Google che batte il campione mondiale coreano di Go. La sfida in atto tra uomo e AI, intelligenza artificiale. Provo a spiegare il movimento filosofico, mentale che c'è dentro i cambiamenti: ho scoperto che ci sono sette movimenti mentali che hanno cambiato il mondo».

INCUBATORE

Due anni di vita, mentre trasformava la sua scuola di scrittura, la Holden, in un incubatore di intelligenze creative rivolte proprio a queste trasformazioni. «Le qualità per surfare sul mondo degli arcipelaghi digitali li addestriamo: spiego la filosofia di Google e dei social. *The Game* è storia e futuro». E il presente, la

politica che si autoliquida? I social padroni del dibattito? Non è che c'è un Grande Fratello dietro? «No, anzi prima forse era possibile. Oggi in sei mesi puoi vincere e perdere tutto, in politica. Oggi ci sono solo scappatoie, senza una via principale, vince chi sa gestire i rivoli di fuga perché la massa non esiste più».

Ci salutiamo in un palazzo del Trecento, sotto il Duomo di [Spoleto](#) e immersi nella pietra bianca quinta dei Due Mondi. «A Siracusa facciamo il Palamede, vorrei dormire due mesi ma dovrò comunicare tanto di questa rivoluzione digitale per spiegare se ha davvero rovinato noi e i nostri figli. O no». Ma Alessandro Baricco cosa pensa di questi 40 anni di rivoluzione? «Quel che penso è solo nelle ultime due pagine, il resto di *The Game* è passato a dire cos'è tutto quello che siamo diventati».

Alvaro Moretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Baricco e, a fianco, il videogioco "Space Invaders"

Sabato



**Francesco De Gregori
al Festival di Spoleto
(da Instagram)**

● Non potevo non fare un salto a Spoleto al Festival dei Due Mondi, la manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge ogni anno dal 1958. Tra gli ospiti quest'anno c'erano Francesco De Gregori, l'attrice Marion Cotillard, lo scrittore Alessandro Baricco, il giornalista Corrado Augias, l'attore Silvio Orlando e molti altri. Un evento straordinario che andrebbe sempre più valorizzato e che è da sempre appuntamento fisso della mia estate!



Marion Cotillard

Festival dei due mondi nel segno delle donne



SPOLETO – Musica, teatro, danza, letteratura, cinema e pittura: 110 appuntamenti e una sfilata di artisti da tutti i continenti. Di fama internazionale oppure emergenti. Il **Festival dei due mondi (29 giugno -15 luglio)** non tradisce le attese. La sessantunesima edizione è all'insegna delle novità.

Omaggio alle donne L'edizione 2018 si caratterizza per un omaggio alle donne. Dall'apertura della rassegna, commissionata a Silvia Colasanti, che ha composto la musica per l'opera "Il Minotauro", ispirata alla ballata dello svizzero Friedrich Durrenmatt, con la regia di **Giorgio Ferrara**, fino alla serata conclusiva.

Il 15 luglio in piazza Duomo, al posto del consueto concerto, Marion Cotillard sarà la protagonista di "Jeanne d'Arc au bûcher" ovvero "Giovanna d'Arco al rogo", un oratorio con le musiche di Arthur Honegger. L'attrice francese, diretta da un maestro del cinema come Benoît Jacquot, sarà accompagnata dal coro e dall'orchestra di Santa Cecilia. E darà voce all'eroina che ripercorre in punto di morte la sua straordinaria avventura. I testi dello spettacolo sono di Paul Claudel.



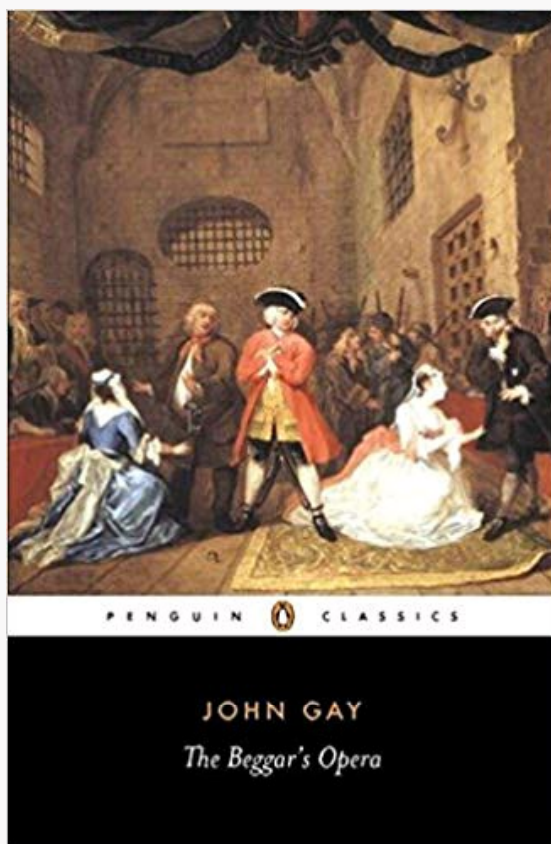
La coreografa americana Lucinda Childs, vera e propria icona della danza contemporanea, con "My ladies rock" rende omaggio a tre grandi interpreti: Aretha Franklin, Janis Joplin e Patti Smith, capaci di

conquistare i palchi di tutto il mondo. Lo spettacolo è firmato dal coreografo Jean-Claude Galotta (sabato 7 luglio, ore 21.30, Teatro Romano).

Due omaggi anche per quanto riguarda il teatro. “Bells and Spells” con due stelle dell’arte circense, Victoria Thierrée Chaplin e sua figlia Aurelia Thierrée (venerdì 13 luglio, ore 21.30, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti).

Adriana Asti con la regia di Marco Tullio Giordana sarà la protagonista di “Donna Fabia”, uno spettacolo tratto da una poesia in dialetto milanese di Carlo Porta (sabato 14 luglio, ore 18.00, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti).

Teatro d'autore Imperdibile, il 6 luglio (Ore 19.30, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti) l'appuntamento con un'opera che gli storici della musica considerano come il primo esempio al mondo di commedia musicale. È “Beggar’s Opera” di John Gay, un lavoro inserito nella tradizione del teatro barocco dei primi del 1700. La famosa “Opera del mendicante” da cui Bertold Brecht con il compositore Weill nel 1928 trasse “L’opera da tre soldi”. La versione spoletina di Ian Burton e Robert Carsen, che firma lo spettacolo anche come regista, propone una messa in scena immersa nella contemporaneità, con un tema musicale sviluppato dal barocchista William Christie.



Molti e variegati gli altri appuntamenti. Da Alessandro Baricco con la lettura del suo “Novecento” (dal 30 giugno) fino al ritorno del regista Romeo Castellucci con “La morte di Empedocle” di Friedrich Hölderlin (30 giugno, palestra della scuola media di San Giovanni di Baiano).

Lo stesso giorno va in scena “Decameron 2.0”, un’opera multimediale di Letizia Renzini nata in collaborazione con il Metastasio di Prato (ore 22.00, San Simone, Piazza Campello).

E il 5 luglio Rezo Gabriadze, mago del teatro di animazione, propone “Ramona”, uno spettacolo sull’amore che sboccia tra due vecchie locomotive a vapore (ore 21.00, San Simone, Piazza Campello).

La storia contemporanea trova spazio con le “Lettere a Nour” (6 luglio, ore 21.00, Teatro Caio Melisso) con l’attore Franco Branciaroli diretto da Giorgio Sangati.

Corrado Augias e Corrado Gentile sono gli autori di “Mussolini: io mi difendo!” (7 luglio, ore 21.00, Teatro Nuovo Giancarlo Menotti), con l’assimo Popolizio nel ruolo del Duce: un Benito Mussolini che spiega la sua politica con scritti che lui stesso aveva redatto per una ipotetica difesa davanti agli americani, qualora lo

avessero preso prigioniero.

L'attore Silvio Orlando il 12 luglio è il protagonista di "Si nota all'imbrunire" di Lucia Calamaro, un viaggio disincantato nella natura umana (ore 17.30, Teatro Caio Melisso).

Nella stessa data (12 luglio,) la regista e coreografa Marianna Kavallieratos, nello spettacolo "They" affronta il tema dell'identità sessuale (ore 15.00 Sala Convegni San Nicolò).

Il 13 luglio nell'anniversario della nascita, Ugo Pagliai e Manuela Kusterman rendono omaggio al regista Ingmar Bergman con "Dopo la prova", un'opera allestita da Daniele Salvo (ore 20.00, San Simone, Piazza Campello). Danza Per quanto riguarda la danza, ai due spettacoli classici con la Lucinda Childs Company (29 giugno) e l'Hamburg Ballet di John Neumeier (13 luglio) si accosta il nuovo "My ladies rock", una coreografia di Jean-Claude Gallota (6 luglio), negli anni Ottanta padre della nouvelle danse française, con una turbinosa colonna sonora di rock al femminile.



Musica, danza, mostre e incontri culturali L'evento pop di questa edizione è lo spettacolo del 7 luglio con protagonista Francesco De Gregori. Il cantautore propone i suoi "classici" ma anche alcune canzoni "mai passate alla radio" (ore 21.45, Piazza Duomo).

Il [festival dei due mondi](#) ripropone anche i Concerti di Mezzogiorno a cura dei Conservatori italiani e i Concerti della Sera a cura del Conservatorio Morlacchi di Perugia.

Per quanto riguarda la danza, non solo l'omaggio alla carriera di Lucinda Childs ma anche l'Hamburg Ballet di John Neumeier con "Old Friends": una prima assoluta costruita su un collage di brani che esplorano le mutevoli condizioni delle relazioni umane tra momenti perduti e presagi futuri (13 luglio ore 21.30, Teatro Romano).

Attese, come sempre, le rassegne delle Prediche, gli Incontri di Paolo Mieli e I Dialoghi a [Spoleto](#) di Paola Severini Melograni.

Grandi mostre a Palazzo Collicola Arti Visive. Uno sguardo speciale merita I Capolavori del '300 – Il Cantiere di Giotto, [Spoleto](#) e l'Appennino con opere provenienti da prestigiose raccolte nazionali e internazionali che spaziano tra straordinari fondi oro e sculture di primo Trecento (Museo Diocesano, Basilica di Sant'Eufemia e Museo Nazionale del Ducato).

Appuntamenti dedicati alla scienza Una serie di eventi dedicati alla scienza sono stati organizzati dalla Fondazione Carla Fendi, ora guidata da Maria Teresa Venturini Fendi. Domenica 15 luglio alle 12, in chiusura del Festival, al Teatro Caio Melisso sarà conferito il Premio Carla Fendi, giunto alla sua settima edizione.



Il 1 luglio la figlia dell'astrofisico Stephen Hawking inaugura la mostra "Il mistero dell'origine. Miti, trasfigurazioni e scienza", due installazioni che intendono esplorare l'anelito dell'uomo tra razionalità e spiritualità.

Domenica 15 luglio alle 12, in chiusura del Festival, al Teatro Caio Melisso sarà conferito il Premio Carla Fendi, giunto alla sua settima edizione. Per incoraggiare la divulgazione del pensiero scientifico, la Fondazione Carla Fendi ha deciso di assegnare il suo tradizionale premio (90 mila euro complessivi destinati a scopi didattici) a tre illustri fisici: Peter Higgs e François Englert, Premi Nobel per la Fisica nel 2013 per la teorizzazione del bosone di Higgs e Fabiola Gianotti, fisico delle particelle, direttore del Cern. Nell'Armeria Lucrezia Borgia il percorso espositivo Miti, trasfigurazioni con marmi occidentali classici di epoca greco-romana e antichi scisti orientali (II-IV sec. d.C), affronta invece il bisogno di ricerca interiore dell'uomo. Curate da Quirino Conti, le installazioni sono aperte gratuitamente al pubblico dall'1 al 15 luglio.

Il programma del Festival propone anche le letture da Vita di Galileo di Bertolt Brecht con gli attori Massimo Popolizio e Alberto Onofrietti e un incontro con l'antichista Silvia Ronchey.

Selvaggia D'Urso

Web: www.festivaldispoleto.com

Tag: [Concerti](#), [Luglio](#), [Musica](#), [Spoleto](#)

MENU

UMBRIATouring.it

WEB MAGAZINE DI TURISMO NEL CUORE VERDE D'ITALIA

Umbria

Italiano

English

Deutsch

Spagnol

Frans

Home / Eventi / In Evidenza / ...

Festival dei due mondi nel segno delle donne

29 GIUGNO - 15 LUGLIO 2018

SPOLETO FESTIVAL DEI 2 MONDI

OPERA MUSICA DANZA TEATRO ARTE

SPOLETO – Musica, teatro, danza, letteratura, cinema e pittura: 110 appuntamenti e una sfilata di artisti da tutti i continenti. Di fama internazionale oppure emergenti. Il **Festival dei due mondi (29 giugno -15 luglio)** non tradisce le attese. La sessantunesima edizione è all'insegna delle novità.

Omaggio alle donne L'edizione 2018 si caratterizza per un omaggio alle donne. Dall'apertura della rassegna, commissionata a Silvia Colasanti, che ha composto la musica per l'opera "Il Minotauro", ispirata alla ballata dello svizzero Friedrich Durrenmatt, con la regia di Giorgio Ferrara, fino alla serata conclusiva.

Il 15 luglio in piazza Duomo, al posto del consueto concerto, Marion Cotillard sarà la protagonista di "Jeanne d'Arc au bûcher" ovvero "Giovanna d'Arco al rogo", un oratorio con le musiche di Arthur Honegger. L'attrice francese, diretta da un maestro del cinema come Benoît Jacquot, sarà accompagnata dal coro e dall'orchestra di Santa Cecilia. E darà voce all'eroina che ripercorre in punto di morte la sua straordinaria avventura. I testi dello spettacolo sono di Paul Claudel.

La coreografa americana Lucinda Childs, vera e propria icona della danza contemporanea, con "My ladies rock" rende omaggio a tre grandi interpreti: Aretha Franklin, Janis Joplin e Patti Smith, capaci di conquistare i palchi di tutto il mondo. Lo spettacolo è firmato dal coreografo Jean-Claude Galotta (sabato 7 luglio, ore 21.30, Teatro Romano).

Due omaggi anche per quanto riguarda il teatro. "Bells and Spells" con due stelle dell'arte circense, Victoria Thierree Chaplin e sua figlia Aurelia Thierree (venerdì 13 luglio, ore 21.30, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti).

Adriana Asti con la regia di Marco Tullio Giordana sarà la protagonista di "Donna Fabia", uno spettacolo tratto da una poesia in dialetto milanese di Carlo Porta (sabato 14 luglio, ore 18.00, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti).

Teatro d'autore Imperdibile, il 6 luglio (Ore 19.30, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti) l'appuntamento con un'opera che gli storici della musica considerano come il primo esempio al mondo di commedia musicale. È "Beggar's Opera" di John Gay, un lavoro inserito nella tradizione del teatro barocco dei primi del 1700. La famosa "Opera del mendicante" da cui Bertold Brecht con il compositore Weill nel 1928 trasse "L'opera da tre soldi". La versione spoletina di Ian Burton e Robert Carsen, che firma lo spettacolo anche come regista, propone una messa in scena immersa nella contemporaneità, con un tema musicale sviluppato dal barocchista William Christie.

30 giugno 2018

Selvaggia d'Urso

EVENTI, IN EVIDENZA

Articoli Recenti

Dalla storia allo spettacolo al Castello di Giomici

Pane, prosciutto e fantasia rilanciano le zone terremotate

Un secolo di Giubileo in mostra ad Assisi

Collezione Marabottini, una passione illimitata per l'arte

Gubbio al top dei luoghi più amati sui social

A passeggio tra le statue dei registi

Festival del Medioevo, a Gubbio la più grande kermesse sull'Età di Mezzo

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 30

Alessandro Baricco: “La mia scrittura è in movimento, i lettori viaggiano con me”.

[Teatro](#)

A poche ore dal debutto a [Spoleto](#), al secondo giorno di [Festival dei Due Mondi](#), Alessandro Baricco ci racconta in questa intervista il suo percorso di scrittore e delle cause umane e civili che la letteratura può promuovere.



Alessandro Baricco

La notizia è certa da ieri in città. Al Teatro Caio Melisso c'è il tutto esaurito, non si trova un posto neppure a pagarlo oro, per lo spettacolo della sera, **Novecento** di e con **Alessandro Baricco**, lettura teatrale di quest'opera fortunata e famosa, passata per palcoscenici e attori dei più diversi, ora tornata alla voce del suo autore.

Eccolo allora, il protagonista di questo *sold out* annunciato, che, nel foyer del Caio Melisso, oasi inattesa nel caldo intenso della giornata, tra vecchi cimeli e ampie finestre sulla vallata, si presenta per l'intervista coi suoi modi pacati, l'*understatement* di sempre, il carisma delle sue parole chiare, scandite, ponderate.

Un festival teatrale per un evento che lei stesso definisce una lettura, “non teatrale”. Com'è nata l'idea di portare Novecento in tour, a più di vent'anni dalla sua pubblicazione?

Dalla prima edizione di Novecento sono passati venticinque anni. Da allora l'ho visto interpretare da attori di tutto il mondo, in tutte le lingue, incluso l'estone. Mi sono accorto che ero io non averlo mai portato sul palco. Volevo recuperare le musiche originarie con cui l'avevo pensato, mi sono chiesto se le avevo ancora in testa. Così le ho messe su Spotify, con l'aiuto di un deejay, **Alessio Bertalot**. L'esperimento mi è molto piaciuto, ho capito che una lettura di Novecento poteva reggere in teatro. Lo faccio poche volte, giusto due l'anno, ma è importante per me. Mi riporta alle sonorità in cui Novecento è nato.

Nella presentazione di questo evento, Lei dice che il *reading* è un “animale fragile”. Abbiamo ancora bisogno di “animali fragili” per meravigliarci sul palco?

Gli attori sono esseri straordinari, sanno costruire animali molto robusti, da battaglia. Il *reading* è un animale strano, è più delicato. Non sempre gli attori sono adatti a fare *reading*. D'altro canto, a volte la lettura è uno strumento potentissimo. Bisogna lavorare con molta cura.





Danny Boodman, il protagonista di Novecento. diceva che “non sei veramente fregato finché hai una buona storia da raccontare e qualcuno a cui raccontarla”. E' ancora così?

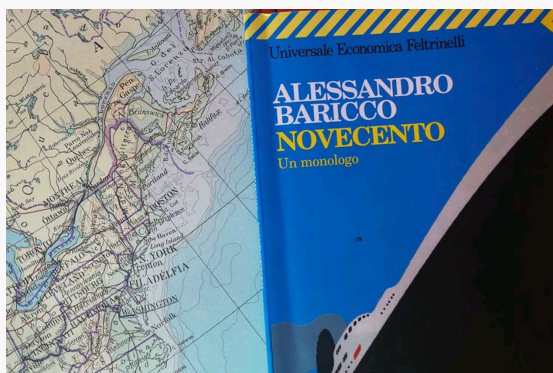
E' così da migliaia di anni. E continuerà a esserlo!

C'è una grande varietà di contenuti nella sua produzione. Da Seta a Mr. Gwyn, passando per Novecento o La sposa giovane, sono storie e stili diversissimi. Come le riesce possibile?

E' un percorso. I miei lettori lo sanno, io mi sposto. Ci sono scrittori come Simenon, che restano sempre fedeli a se stessi. Per me invece c'è una grande strada. E' difficile per me dire che tipo di percorso abbia fatto, ma i miei lettori sono abituati a seguirmi, viaggiano insieme a me. I miei romanzi, in realtà, vanno collegati alle altre cose che faccio, ne sono parte integrante. Parlo del teatro, della televisione, ma anche del lavoro della scuola di scrittura.

A proposito, com'è l'esperienza di insegnare a scrivere?

Le scuole sono un'esperienza straordinaria, sono un incrocio tra percorso formativo, performance teatrale, spettacolo vero e proprio. Le scuole non aprono, vanno in scena. Tra l'altro, la mia avventura con la scuola di scrittura è iniziata proprio venticinque anni fa, nell'anno in cui ho pubblicato Novecento.



Come ha iniziato a scrivere? E quando ha capito che sarebbe diventato uno scrittore?

Ho iniziato verso i diciotto, diciannove anni, scrivevo per i giornali. Allora pensavo che il mio percorso sarebbe stato nel campo della ricerca, all'università ho studiato filosofia. Poi ho continuato a scrivere un po' di tutto, giornalismo, ma anche discorsi per i politici, istruzioni per videoregistratori, non mi sono fatto mancare nulla. Da lì quasi per caso ho scoperto la scrittura di fiction, avevo ventisette, ventotto anni. A ventinove ho pubblicato il mio primo romanzo.

Prima diceva che i suoi libri vanno visti nel contesto di una produzione artistica. Mi viene in mente la recente, bellissima edizione illustrata di Seta e mi chiedo: quanta importanza hanno le immagini per le sue storie?

Parto dall'assunto che i libri non debbano avere figure. Ho aperto questa possibilità per la prima volta su Seta perché c'era questa illustratrice bravissima, Rébecca Dautremer, che mi ha proposto un lavoro particolare, ha creato una sorta di scena teatrale in ogni pagina. Da allora ho dato i diritti per diverse versioni dei miei romanzi in graphic novel, ma chiaramente è un lavoro diverso, si tratta di un vero e proprio adattamento.



Sempre negli anni Novanta su Rai3, insieme a Gabriele Vacis in Totem, leggeva uno splendido racconto di Raymond Carver, Cattedrale. Oggi si sentirebbe di dire ancora che “vivere è costruire cattedrali a occhi chiusi”?

Cattedrale resta un racconto potente, che insegna tantissime cose. Tra le altre, insegna soprattutto che i deboli spesso ti portano in zone di te che non conosci. Nel racconto accade al protagonista con l'ospite cieco, che lo porta a disegnare a occhi chiusi un oggetto sconosciuto, la cattedrale, appunto, ma vale in una pluralità di casi. E' un insegnamento civile.

A proposito di insegnamenti civili, un altro libro di cui ha promosso la conoscenza nel nostro paese è Furore di John Steinbeck. Quale insegnamento porta e perché è sempre attuale?

Furore è un monito importante sull'emergenza migrazione, racconta benissimo tutti i meccanismi che scattano quando c'è una situazione di quel tipo, quando la gente scappa. Circa un anno fa l'ho riportato in televisione, con un lavoro che trovo ben riuscito e che pochissima gente ha visto. Questa però è una battaglia importante e non va persa, a volte questo lavoro è difficile perché tu credi di fare qualcosa di significativo, che possa incidere, ma non riesci. Pazienza, anche questo fa parte del percorso, si impara.

Visualizza notizie della provincia di:

Milano

f
t
in
G+
yt

Accedi / Registrati

INFORMAZIONI, CULTURA E SPETTACOLO

SPETTACOLI
TEATRI
ARTICOLI
RECENSIONI
ANNUNCI
FESTIVAL

Home > Interviste > Alessandro Baricco: "La mia scrittura è in movimento, i lettori viaggiano con me".

TEATRO

Alessandro Baricco: "La mia scrittura è in movimento, i lettori viaggiano con me".

A poche ore dal debutto a Spoleto, al secondo giorno di Festival dei Due Mondi, Alessandro Baricco ci racconta in questa intervista il suo percorso di scrittore e delle cause umane e civili che la letteratura può promuovere.

Scritto da Paola Malaspina | Jul 01, 2018 | Nazionale | 684

Alessandro Baricco

La notizia è certa da ieri in città. Al Teatro Caio Melisso c'è il tutto esaurito, non si trova un posto neppure a pagarlo oro, per lo spettacolo della sera, **Novecento** di e con **Alessandro Baricco**, lettura teatrale di quest'opera fortunata e famosa, passata per palcoscenici e attori dei più diversi, ora tornata alla voce del suo autore.

Ecco allora, il protagonista di questo *sold out* annunciato, che, nel foyer del Caio Melisso, oasi inattesa nel caldo intenso della giornata, tra vecchi cimeli e ampie finestre sulla vallata, si presenta per l'intervista coi suoi modi pacati, l'*understatement* di sempre, il carisma delle sue parole chiare, scandite, ponderate.

Un festival teatrale per un evento che lei stesso definisce una lettura, "non teatrale". Com'è nata l'idea di portare Novecento in tour, a più di vent'anni dalla sua pubblicazione?

Dalla prima edizione di Novecento sono passati venticinque anni. Da allora l'ho visto interpretare da attori di tutto il mondo, in tutte le lingue, incluso l'estone. Mi sono accorto che ero io non averlo mai portato sul palco. Volevo recuperare le musiche originarie con cui l'avevo pensato, mi sono chiesto se le avevo ancora in testa. Così le ho messe su Spotify, con l'aiuto di un deejay, **Alessio Bertallot**. L'esperimento mi è molto piaciuto, ho capito che una lettura di Novecento poteva reggere in teatro. Lo faccio poche volte, giusto due l'anno, ma è importante per me. Mi riporta alle sonorità in cui Novecento è nato.

Nella presentazione di questo evento, Lei dice che il *reading* è un "animale fragile".

TROVA SPETTACOLI

Spettacolo / autore / protagonista

Città
Provincia

Data / intervallo date

☐
Cerca anche spettacoli fuori programmazione

CERCA >

IN SCENA NELLA TUA PROVINCIA

PIO AMEDEO

Mediolanum Forum

Assago (MI)

ARTICOLI PIÙ LETTI

TEATRO

Raoul Bova furioso lascia il palco: "Troppi telefonini accesi durante lo spettacolo"

NAZ | Mar 13, 2018 | Gabriele Ceresa

TEATRO

Mary Poppins, la tata perfetta arriva in Italia

Jan 03, 2018 | Roberto Mazzone

TEATRO

L'addio di Soleri alle avventure di Arlecchino

May 21, 2018 | Claudia Grassi

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 34

‘Spoleto61’ diventa palco a cielo aperto

Un'altra giornata di [Festival dei Due Mondi](#). [Spoleto](#) per 17 giorni diventa palcoscenico a cielo aperto per accogliere spettacoli, mostre ed eventi. Questa domenica è iniziata presto con le inaugurazioni delle installazioni a cura della fondazione Carla Fendi 'Il mistero dell'origine. Miti trasfigurazioni scienza' e della mostra 'Duca luce ritrovata' dell'artista perugino Alvaro Breccolotti.



Un'opera dell'artista Duca

Arte Da un lato la Scienza, come ricerca, intuizione e arte (è la prima volta che la fondazione Carla Fendi si apre alla scienza e sviluppa per il festival un percorso di carattere storico-scientifico), e dall'altra l'arte iperrealista di Duca, frutti e oggetti di un mondo sospeso, metaforico, archetipico.



Foto Maria Laura Antonelli AGF

Concerti La giornata prosegue con numerosi appuntamenti, dai concerti di mezzogiorno – che vedono esibirsi l'orchestra sinfonica nazionale dei conservatori italiani – alla proiezione del documentario 'Il mondo in scena. [Spoleto](#) 60 anni di festival', film di Benoît Jacquot e Gérald Caillat da un'idea di [Giorgio Ferrara](#), vincitore della menzione speciale ai Nastro d'Argento 2018, proiettato in sala Pegasus alle 16.

Incontri Fra una passeggiata e l'altra per i vicoli e le piazze della città, nel pomeriggio le 'Prediche' a San Gregorio Maggiore e 'I dialoghi a [Spoleto](#)' con Paola Severini Melograni – che discuterà di come le donne difenderanno il mondo' insieme al ministro della difesa della Bosnia ed Erzegovina Marina Pendes, il ministro della difesa dell'Albania Oltha Xhacca e il comandante curdo dell'Unità di Protezione popolare delle donne Nessrin Abdalla.

Spettacoli Alle 17, la replica dell'opera lirica inaugurale 'Minotauro'; mentre nel tardo pomeriggio la replica di 'Decameron 2.0' e, in serata, Alessandro Baricco torna sul palco del teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi con il reading del suo 'Novecento'. Chiude la giornata l'ultima replica di 'Lucinda Childs: A Portrait' al teatro romano.



Home Attualità Cronaca Cultura Economia Opinioni Politica Sport Foto Video



'Spoleto61' diventa palco a cielo aperto

Un'altra giornata di 'Festival dei Due Mondi' ricco di spettacoli, mostre ed eventi



Foto Maria Laura Antonelli AGF

Home

Attualità

Cerca in umbriaOn:



Ricerca per:

Cerca

01 Lug 2018 12:22

Un'altra giornata di Festival dei Due Mondi. Spoleto per 17 giorni diventa palcoscenico a cielo aperto per accogliere spettacoli, mostre ed eventi. Questa domenica è iniziata presto con le inaugurazioni delle installazioni a cura della fondazione Carla Fendi 'Il mistero dell'origine. Miti trasfigurazioni scienza' e della mostra 'Duca luce ritrovata' dell'artista perugino Alvaro Breccolotti.



Un'opera dell'artista Duca

Arte Da un lato la Scienza, come ricerca, intuizione e arte (è la prima volta che la fondazione Carla Fendi si apre alla scienza e sviluppa per il festival un percorso di carattere storico-scientifico), e dall'altra l'arte iperrealista di Duca, frutti e oggetti di un mondo sospeso, metaforico, archetipico.

[LA MOSTRA 'DUCA LUCE](#)

[RITROVATA' - IL VIDEO](#)

Concerti La giornata prosegue con numerosi appuntamenti, dai concerti di



Documenti



Protocollo d'intesa per la porta

18 Apr 2018 16:36

Festival dei Due Mondi di Spoleto | la copertura in tv



Il [Festival di Spoleto](#) è iniziato il 29 giugno e si protrae fino al 15 luglio. Il programma di quest'anno è particolarmente ricco di eventi, molti dei quali sono ripresi anche dal **piccolo schermo**.

Sono in particolare **Rai** e **Sky Arte** ad assicurare la messa in onda di appuntamenti dedicati alla manifestazione che ha come palcoscenico proprio la cittadina di [Spoleto](#).

In particolare la **Rai** è media partner del [Festival dei Due Mondi](#) che riserva alla manifestazione una **specificata programmazione** su **Rai Cultura**, **Rainews24** e **Rai Radio 3**. Ci sarà anche una ricca documentazione sul portale www.rainews.it.

Collegamenti quotidiani in diretta, interviste e servizi saranno mandati in onda dalle principali trasmissioni del portale di **Rai News**. Inoltre l'azienda di viale Mazzini ha realizzato **uno spot** che viene trasmesso dalle principali reti generaliste nel corso di tutta la durata del **Festival**.



Festival dei Due Mondi di Spoleto | la programmazione Rai

I contenuti culturali espressi da [Spoleto 2018](#), sono in sintonia con la missione di servizio pubblico della **Rai**. Proprio per questo, fa sapere l'azienda, quest'anno il connubio **Rai – Festival di Spoleto** sarà ancora più intenso e coinvolgerà anche **Rai Storia**.

Insomma il **Festival** sarà portato all'attenzione dei telespettatori per essere fruibile nella maniera più ampia possibile.

Rai Storia ad esempio in molti appuntamenti propone anche un percorso storico ed artistico sulla città di [Spoleto](#) per presenterà ai telespettatori il palcoscenico del [Festival dei Due Mondi](#).

L'emittente del digitale terrestre free della **Rai** spiegherà anche il motivo per il quale la manifestazione è etichettata come [Festival dei Due Mondi](#): da quando è nata si vuole coniugare la cultura europea con quella d'oltreoceano e anche di oltre confine.

Verrà coinvolto anche **Corrado Augias** con il suo programma in onda su **Rai 3** dal titolo **“Quante storie”**.



Festival dei Due Mondi di Spoleto | la programmazione di Sky Arte

Anche la rete culturale della **piattaforma satellitare** proporrà appuntamenti dedicati al **Festival** che ha superato la soglia dei 60 anni ed ancora una volta è diretto da **Giorgio Ferrara**.

Sky Arte manderà in onda programmi di danza, musica, teatro e spettacolo. E probabilmente sarà visibile sullo stesso canale anche la spettacolare chiusura del 15 luglio affidata a **Martin Cotillard** in uno spettacolo dal titolo "**Janne D'Arc**".

A dare il proprio contributo divulgativo al **Festival** saranno anche i seguenti personaggi: **Alessandro Baricco**, **Marco Tullio Giordana**, **Manuela Kustermann**, **Silvio Orlando**, **Ugo Pagliai**, **Massimo Popolizio**, **Daniele Salvo**, **Adriana Asti** e lo stesso **Corrado Augias**, protagonisti della sezione teatro in performance che arriveranno sul piccolo schermo della piattaforma satellitare.



Marco Castoro



Samuele Perotti

Samuele Perotti



Samuele Perotti



Redazione



Anna Mancini



Samuele Perotti

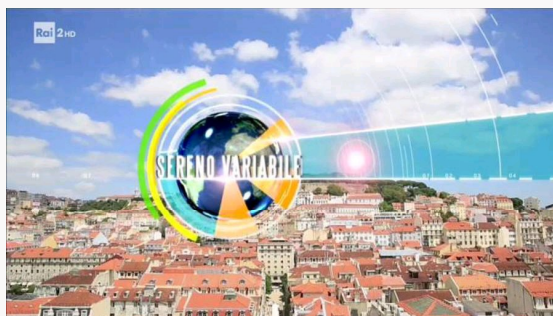




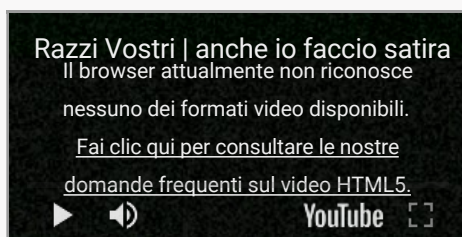
Marida Caterini



Alessio Biondi



Redazione



[Alessia Marcuzzi](#) [Antonella Clerici](#) [Ascolti tv](#) [Ascolti TV ieri](#) [Ascolti TV ieri sera](#) [Ballando con le stelle](#) [Ballarò](#) [Barbara D'Urso](#) [C'è posta per te](#) [Carlo Conti](#) [Domenica in](#) [Domenica live](#) [Fabio Fazio](#) [Flavio Insinna](#) [Giovanni Floris](#) [Ilary Blasi](#) [Il segreto](#) [Italia1](#) [La7](#) [la prova del cuoco](#) [Le Iene show](#) [Maria De Filippi](#) [Massimo Giletti](#) [Mediaset Premium](#) [Milly Carlucci](#) [Nadia Toffa](#) [News](#) [Nicola Savino](#) [Opinioni](#) [Quarto grado](#) [Rai1](#) [Rai2](#) [Rai 2](#) [Rai3](#) [Real Time](#) [Recensioni](#) [Retequattro](#) [Simona Ventura](#) [Sky](#) [sky uno](#) [spot in tv](#) [Stasera in tv](#) [Tale e quale show](#) [televisione](#) [Un posto al sole](#)

[Ascolti tv, ad aprile comanda Raiuno ma grazie agli over 55 anni. Raitre supera Raidue nella giornata ma non in prime time. Boom di Italia 1 in seconda serata](#)



Fabio Morasca



Fabio Morasca



Fabio Morasca



Fabio Morasca



Fabio Morasca



Irene Natali



Fabio Morasca



Fabio Morasca



Irene Natali



Fabio Morasca



[Alessia Marcuzzi](#) [Antonella Clerici](#) [Ascolti tv](#) [Ascolti TV ieri](#) [Ascolti TV ieri sera](#) [Ballando con le stelle](#) [Ballarò](#) [Barbara D'Urso](#) [C'è posta per te](#) [Carlo Conti](#) [Domenica in](#) [Domenica live](#) [Fabio Fazio](#) [Flavio Insinna](#) [Giovanni Floris](#) [Ilary Blasi](#) [Il segreto](#) [Italia1](#) [La7](#) [la prova del cuoco](#) [Le Iene show](#) [Maria De Filippi](#) [Massimo Giletti](#) [Mediaset Premium](#) [Milly Carlucci](#) [Nadia Toffà](#) [News](#) [Nicola Savino](#) [Opinioni](#) [Quarto grado](#) [Rai1](#) [Rai2](#) [Rai 2](#) [Rai3](#) [Real Time](#) [Recensioni](#) [Retequattro](#) [Simona Ventura](#) [Sky sky uno](#) [spot in tv](#) [Stasera in tv](#) [Tale e quale show](#) [televisione](#) [Un posto al sole](#) [Select Month](#) [luglio 2018](#) [giugno 2018](#) [maggio 2018](#) [aprile 2018](#) [marzo 2018](#) [febbraio 2018](#) [gennaio 2018](#) [dicembre 2017](#) [novembre 2017](#) [ottobre 2017](#) [settembre 2017](#) [agosto 2017](#) [luglio 2017](#) [giugno 2017](#) [maggio 2017](#) [aprile 2017](#) [marzo 2017](#) [febbraio 2017](#) [gennaio 2017](#) [dicembre 2016](#) [novembre 2016](#) [ottobre 2016](#) [settembre 2016](#) [agosto 2016](#) [luglio 2016](#) [giugno 2016](#) [maggio 2016](#) [aprile 2016](#) [marzo 2016](#) [febbraio 2016](#) [gennaio 2016](#) [dicembre 2015](#) [novembre 2015](#) [ottobre 2015](#) [settembre 2015](#) [agosto 2015](#) [luglio 2015](#) [giugno 2015](#) [maggio 2015](#) [aprile 2015](#) [marzo 2015](#) [febbraio 2015](#) [gennaio 2015](#) [dicembre 2014](#) [novembre 2014](#) [ottobre 2014](#) [settembre 2014](#) [agosto 2014](#) [luglio 2014](#) [giugno 2014](#) [maggio 2014](#) [aprile 2014](#) [marzo 2014](#) [febbraio 2014](#) [gennaio 2014](#) [dicembre 2013](#) [novembre 2013](#) [ottobre 2013](#) [settembre 2013](#) [agosto 2013](#) [luglio 2013](#) [giugno 2013](#) [maggio 2013](#) [aprile 2013](#) [marzo 2013](#) [febbraio 2013](#) [gennaio 2013](#) [dicembre 2012](#) [novembre 2012](#) [ottobre 2012](#) [settembre 2012](#) [agosto 2012](#) [luglio 2012](#) [maggio 2012](#) [aprile 2012](#) [marzo 2012](#) [febbraio 2012](#)

Festival dei Due Mondi di Spoleto | la copertura in tv



Festival dei Due Mondi di Spoleto | la copertura in tv. Il coinvolgimento delle reti pubbliche e private per la divulgazione sul piccolo schermo dei principali eventi legati all'edizione 2018 del Festival di Spoleto.

Norma Cloè

Domenica, 1 Luglio 2018 19:00

Il **Festival di Spoleto** è iniziato il 29 giugno e si protrae fino al 15 luglio. Il programma di quest'anno è particolarmente ricco di eventi, molti dei quali sono ripresi anche dal piccolo schermo.

Sono in particolare **Rai** e **Sky Arte** ad assicurare la messa in onda di appuntamenti dedicati alla manifestazione che ha come palcoscenico proprio la cittadina di **Spoletto**.

In particolare la **Rai** è media partner del **Festival dei Due Mondi** che riserva alla manifestazione una **specificata programmazione** su **Rai Cultura**, **Rainews24** e **Rai Radio 3**. Ci sarà anche una ricca documentazione sul portale www.rainews.it.

Collegamenti quotidiani in diretta, interviste e servizi saranno mandati in onda dalle principali trasmissioni del portale di **Rai News**. Inoltre l'azienda di viale Mazzini ha realizzato uno **spot** che viene trasmesso dalle principali reti generaliste nel corso di tutta la durata del **Festival**.



Festival dei Due Mondi di Spoleto | la programmazione Rai

Alessandro Baricco 'racconta' il suo 'pianista sull'oceano' | Convincente il suo "Novecento"

[Cultura & Spettacolo](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoleto](#)



Sullo sfondo c'è un pezzo del fianco di una nave, con la ruggine e l'usura che formano disegni vaghi, perché no anche una sorta di mappamondo. Sul palco un "trespolo" di metallo attaccato ad una panchina, che potrebbe essere proprio quella di un transatlantico. E Alessandro Baricco, vestito di nero dalla testa ai piedi, seduto su quel particolare sgabello per quasi metà dello spettacolo (il resto lo passerà in piedi) che legge quel suo libricino, tenuto in mano, dalla copertina blu.

"Novecento" non è un semplice *reading*. Quello andato in scena in prima assoluta sabato sera al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi di [Spoleto](#) non è nemmeno un vero e proprio spettacolo teatrale però. Alessandro Baricco, un po' lettore e un po' interprete, sul palco del [Festival dei Due Mondi](#) racconta al pubblico presente (tutto esaurito fino al loggione il teatro) quello che aveva immaginato lui quando nel 1994 aveva scritto quel testo. Compresse le musiche, realizzate appositamente da Nicola Tescari, che irrompono a tratti sulla scena, dal rumore del mare al jazz. Lasciando comunque spesso spazio alla sola voce dell'autore-lettore, che tiene incollati a sé per quasi due ore i presenti, attenti nell'apprendere la storia di Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, "la leggenda del pianista sull'oceano" (questo il titolo della trasposizione cinematografica pluripremiata siglata da Tornatore), mai sceso dalla nave dove è nato e che alla fine si farà esplodere con essa, dopo decenni di viaggi attraversando l'Atlantico.

Non è un attore, Alessandro Baricco, ma alla fine rende azione teatrale la sua lettura, grazie a pochissimi elementi scenici, ma anche lo star seduto o alzarsi in piedi, e scelte di luce semplici ma significative; come quella anche di tenere accese, in alcuni momenti, le luci in sala. E così, quando quel fondale che sembra fatto di lamiera di una nave si alza, lo spettatore spera quasi che il protagonista narrato, Novecento, prima o poi scenderà per la prima volta da quel transatlantico. Cosa che invece non avverrà mai. E' sul punto di farlo, ma poi torna indietro sui suoi passi. Solo dopo anni, alla fine della storia, quando è seduto su una cassa di tritolo dentro il "Virginian" ormai avviato alla demolizione, spiega al suo amico ritrovato dopo anni, il trombettista-narratore della storia, il perché di quella scelta, quel giorno al porto di New York. La paura del mondo, così infinito, visto dalla scaletta della nave l'unica volta che aveva provato a scendere, lo aveva paralizzato e traumatizzato. A fare da scenografia all'ultima parte del reading-spettacolo, oltre ad una sedia vuota, è il fondale fatto di sedie rotte, a simboleggiare un glorioso transatlantico che ormai è stato smembrato ed imbottito di esplosivo, dopo aver superato il triste periodo della II Guerra mondiale.

L'idea di Baricco trasformata in teatro convince e gli spettatori applaudono, per lunghi istanti, la sua lettura, sia in senso fisico che figurato, di questa storia. E la sua scelta interpretativa, ben spiegata nella presentazione al reading scritta da lui stesso:

"Era da un po' che covavo questa idea di provare, una volta, a leggere io, nei teatri, Novecento. Dopo vent'anni di messe in scena, in ogni parte del mondo, con tutti gli stili, con artisti completamente diversi uno dall'altro, ho pensato che tornare un po' alla voce originaria di Novecento potesse essere una cosa interessante, per me e per il pubblico. Un modo di riascoltare quella musica col sound che avevo

immaginato per lei. Così ho messo in piedi questa produzione, immaginando uno spettacolo elegante, leggero, essenziale ed emozionante. Ho chiesto a Nicola Tescari di farmi delle musiche originali, da usare registrate, non live. E poi con Tommaso Arosio e Eleonora De Leo ho cercato un'impaginazione – non proprio una scenografia e una regia, ma un'impaginazione giusta per quello che volevo fare: leggere. Non recitare, non spiegare, non diventare un personaggio. Leggere un testo, quel mio testo. Sono sicuro che lo farò ogni sera diverso, perché non sono un attore e non riesco a immaginare di salire su un palcoscenico a fare una cosa che so già come finirà. Quindi probabilmente ogni volta ci sarà un colore diverso, una durata diversa, una felicità diversa. L'unica cosa che ho deciso è che ci sarà un intervallo. E che in linea di massima lo farò al chiuso, niente piazze o teatri all'aperto: il reading è un animale fragile, che ha bisogno di raccoglimento. Un paio di anni e poi mi fermo. Una dozzina di date all'anno. Non di più. Così magari riesco a farle tutte indimenticabili. Quanto meno per me”.

Novecento

made by Alessandro Baricco, Tommaso Arosio, Eleonora De Leo, Nicola Tescari

production design Marco Quartana

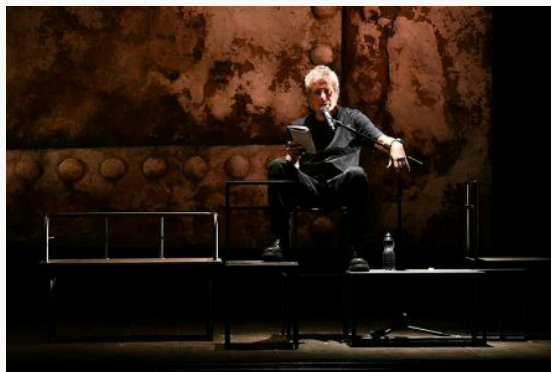
producer Arianna Bertolo

sales Elastica

TheCatcher's Man Alessandro Mari

native Scuola Holden

partnered by Feltrinelli Editore



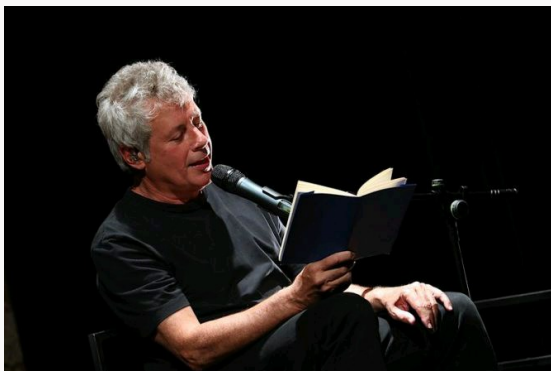
Alessandro Baricco legge Novecento (4)



Alessandro Baricco legge Novecento (3)



Alessandro Baricco legge Novecento (2)



Alessandro Baricco legge Novecento (1)

10 tuttoggi.info

PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO RUBRICHE

PUBBLICA

CULTURA & SPETTACOLO FESTIVAL DEI 2 MONDI SPOLETO



Alessandro Baricco ‘racconta’ il suo ‘pianista sull’oceano’ | Convincente il suo “Novecento”

Lo scrittore al suo esordio sul palco del Caio Melisso Spazio Carla Fendi con un reading che si trasforma in azione teatrale

Sera Finatepietro - 01 luglio 2018 - 0 Commenti

vaghi, perché no anche una sorta di mappamondo. Sul palco un “trespolo” di metallo attaccato ad una panchina, che potrebbe essere proprio quella di un transatlantico. E Alessandro Baricco, vestito di nero dalla testa ai piedi, seduto su quel particolare sgabello per quasi metà dello spettacolo (il resto lo passerà in piedi) che legge quel suo libricino, tenuto in mano, dalla copertina blu.

“Novecento” non è un semplice *reading*. Quello andato in scena in prima assoluta sabato sera al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi di Spoleto non è nemmeno un vero e proprio spettacolo teatrale però. Alessandro Baricco, un po’ lettore e un po’ interprete, sul palco del Festival dei Due Mondi racconta al pubblico presente (tutto esaurito fino al loggione il teatro) quello che aveva immaginato lui quando nel 1994 aveva scritto quel testo. Compresse le musiche, realizzate appositamente da Nicola Tescari, che irrompono a tratti sulla scena, dal rumore del mare al jazz. Lasciando comunque spesso spazio alla sola voce dell’autore-lettore, che tiene incollati a sé per quasi due ore i presenti, attenti nell’apprendere la storia di Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, “la leggenda del pianista sull’oceano” (questo il titolo della trasposizione cinematografica pluripremiata siglata da Tornatore), mai sceso dalla nave dove è nato e che alla fine si farà esplodere con essa, dopo decenni di viaggi attraversando l’Atlantico.

Non è un attore, Alessandro Baricco, ma alla fine rende azione teatrale la sua lettura, grazie a pochissimi elementi scenici, ma anche lo star seduto o alzarsi in piedi, e scelte di luce semplici ma significative; come quella anche di tenere accese, in alcuni momenti, le luci in sala. E così, quando quel fondale che sembra fatto di lamiera di una nave si alza, lo spettatore spera quasi che il

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Campagna Elettorale

Pubblicità

Che Tempo Fa

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

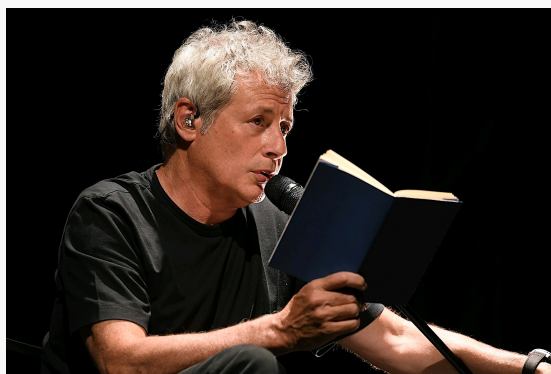
FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 48

Spoletto61: al Festival dei Due Mondi, Alessandro Baricco legge Novecento



Forse l'aveva già deciso nel 1994, poco dopo averlo scritto, che **"Novecento"** sarebbe stato «un racconto da leggere ad alta voce». In maniera inconsapevole, quasi premonitrice, **Alessandro Baricco** ipotizzava che prima o poi quel monologo sarebbe stato letto. Non recitato, spiegato, interpretato, adattato o reinventato. Ma semplicemente letto. E chi meglio del suo autore poteva renderne lo spirito originario? Lo scrittore torinese era da tempo che covava questa idea, di provare a leggere lui stesso, nei teatri, il suo **"Novecento"**, regalando al pubblico «uno spettacolo elegante, leggero, essenziale ed emozionante». Il debutto è avvenuto il 30 giugno al **61° Festival dei Due Mondi di Spoleto**, in un **Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi** gremito per l'occasione.



Baricco ha voluto restituire la sua versione del monologo, così come l'aveva concepita con la sua fantasia una ventina di anni fa, chiedendo a **Nicola Tescari** di comporre delle musiche originali e a **Tommaso Arosio** e ad **Eleonora De Leo** di creare una scenografia minimalista, semplice, i cui elementi non vadano a riempire quello spazio che deve appartenere solo ed esclusivamente alle parole e alle note. A ben sentire, infatti, **"Novecento"** letto dal suo autore somiglia molto a una lunga suite cantata, un racconto-partitura con al microfono Baricco e al pianoforte, per un irreale gioco di immaginazione, il protagonista stesso. Il quale, simbolicamente, ha scelto di scendere quegli ultimi due gradini della scaletta del transatlantico *Virginian* per ascoltare la sua stessa storia narrata dal suo creatore, pur rimanendo con lui sul palco mentre il pubblico ride, annuisce, riflette, applaude. E sente gridare il mare tra un brano e l'altro, tra un silenzio e il successivo, in una pausa che si carica di attesa.



Le onde della voce di Baricco e delle note di Tescari trasportano alla mente e al cuore quelle verità che, spesso, non si trovano ben espresse se non tra le pagine di un testo: e così ci si ritrova a meditare sulla condizione della propria esistenza, guardando un punto in lontananza, fermi su una scaletta di una nave immaginaria. Sospesi tra eternità e finitezza, irrazionalità e logica, perennemente indecisi su quale sia il mondo a cui si appartiene veramente, costretti a dover scegliere una delle due parti, eppure non molto consapevoli che i sogni e i desideri ai quali si sta rinunciando con una apparentemente semplice decisione si risolveranno tutti in un disegno con cui scenderemo a patti negli anni e che, infine, salteranno in aria con noi. In un continuo susseguirsi dei bivi della vita, si diventa infine esseri viventi storici realmente capitati in tempi e luoghi definitivi, a cui aggiungere elementi fantastici per dare un significato meraviglioso alla propria realtà. Non del tutto veri, ma neanche completamente falsi: si diviene semplicemente leggenda di se stessi. Gli artisti, di qualunque tipo di abilità siano capaci, come Novecento scelgono, prima di molti altri, con oscura irragionevolezza di essere innanzitutto storie lette e raccontate da altri, parlando e vivendo attraverso solo la propria arte. Eppure rimanendo capaci di essere infinitamente felici anche nella rinuncia e nella solitudine.

 Like [Sign Up](#) to see what your friends like.

CHI SIAMO

CONTATTI

Cerca...

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#).

Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner premendo il pulsante celeste, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

HOME NEWS **TEATRO** CINEMA MUSICA TELEVISIONE RUBRICHE ARCHIVIO REDAZIONE

SPOLETO61: AL FESTIVAL DEI DUE MONDI, ALESSANDRO BARICCO LEGGE NOVECENTO

Stampa

Forse l'aveva già deciso nel 1994, poco dopo averlo scritto, che "Novecento" sarebbe stato «un racconto da leggere ad alta voce». In maniera inconsapevole, quasi premonitrice, **Alessandro Baricco** ipotizzava che prima o poi quel monologo sarebbe stato letto. Non recitato, spiegato, interpretato, adattato o reinventato. Ma semplicemente letto. E chi meglio del suo autore poteva renderne lo spirito originario? Lo scrittore torinese era da tempo che covava questa idea, di provare a leggere lui stesso, nei teatri, il suo "Novecento", regalando al pubblico «uno spettacolo elegante, leggero, essenziale ed emozionante». Il debutto è avvenuto il 30 giugno al **61° Festival dei Due Mondi di Spoleto**, in un **Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi** gremito per l'occasione.

Baricco ha voluto restituire la sua versione del monologo, così come l'aveva concepita con la sua fantasia una ventina di anni fa, chiedendo a **Nicola Tescari** di comporre delle musiche originali e a **Tommaso Arosio** e ad **Eleonora De Leo** di creare una scenografia minimalista, semplice, i cui elementi non vadano a riempire quello spazio che deve appartenere solo ed esclusivamente alle parole e alle note. A ben sentire, infatti, "Novecento" letto dal suo autore somiglia molto a una lunga suite cantata, un racconto-partitura con al microfono Baricco e al pianoforte, per un irreale gioco di immaginazione, il protagonista stesso. Il quale, simbolicamente, ha scelto di scendere quegli ultimi due gradini della scaletta del transatlantico *Virginian* per ascoltare la sua stessa storia narrata dal suo creatore, pur rimanendo con lui sul palco mentre il pubblico ride, annuisce, riflette, applaude. E sente gridare il mare tra un brano e l'altro, tra un silenzio e il successivo, in una pausa che si carica di attesa.

Le onde della voce di Baricco e delle note di Tescari trasportano alla mente e al cuore quelle verità che, spesso, non si trovano ben espresse se non tra le pagine di un testo: e così ci si ritrova a meditare sulla condizione della propria esistenza, guardando un punto in lontananza, fermi su una scaletta di una nave immaginaria. Sospesi tra eternità e finitezza, irrazionalità e logica, perennemente indecisi su quale sia il mondo a cui si appartiene veramente, costretti a dover scegliere una delle due parti, eppure non molto consapevoli che i sogni e i desideri ai quali si sta rinunciando con una apparentemente semplice decisione si risolveranno tutti in un disegno con cui scenderemo a patti negli anni e che, infine, salteranno in aria con noi. In un continuo susseguirsi dei bivi della vita, si diventa infine esseri viventi storici realmente capitati in tempi e luoghi definitivi, a cui aggiungere elementi fantastici per dare un significato meraviglioso alla propria realtà. Non del tutto veri, ma neanche completamente falsi: si diviene semplicemente leggenda di se stessi. Gli artisti, di qualunque tipo di abilità siano capaci, come Novecento scelgono, prima di molti altri, con oscura irragionevolezza di essere innanzitutto storie lette e raccontate da altri, parlando e vivendo attraverso solo la propria arte. Eppure rimanendo capaci di essere infinitamente felici anche nella rinuncia e nella solitudine.

Chiara Ragosta, 01/07/2018

Tweet

LIBRO DELLA SETTIMANA

Falvision Editore pubblica "BLUE. frammenti" il primo romanzo di Giorgia Groccia

Giorgia Groccia, classe '94, è cantautrice, attrice e scrittrice barese. Nasce ad Acquaviva delle Fonti (Bari), consegue il diploma di liceo classico a Bari. Prosegue...

FACEBOOK

Recensito

FORMAZIONE

Accademia nazionale d'arte drammatica **Silvio d'Amico**

MASTER
IN CRITICA
GIORNALISTICA
TEATRO
CINEMA
TELEVISIONE
MUSICA

Spoletto 61, in un reading Baricco rivela ritmo ed essenza del suo "pianista sull'oceano"

Sullo sfondo un frammento di una nave, in primo piano Alessandro Baricco con il suo libro. Con lo spettacolo *Novecento* sale sul palcoscenico del Festival dei Due Mondi di Spoleto l'essenzialità e la capacità evocativa del noto scrittore torinese. "Era da un po' che covavo questa idea di provare, una volta, a leggere io, nei teatri, *Novecento* - racconta. Dopo vent'anni di messe in scena, in ogni parte del mondo, con tutti gli stili, con artisti completamente diversi uno dall'altro, ho pensato che tornare un po' alla voce originaria del romanzo potesse essere una cosa interessante, per me e per il pubblico. Un modo di riascoltare quella musica col sound che avevo immaginato per lei. Così ho messo in piedi questa produzione, immaginando uno spettacolo elegante, leggero, essenziale ed emozionante".

NETWORK

L'Espresso

LE INCHIESTE

LAVORO

ANNUNCI

ASTE

R.it

Rep tv

Politica

Mondo

Cronaca

Economia

Sport

Motori

Spettacoli

Tecnologia

Natura

Fun

Salute

Sapori

Edizioni locali

SPECIALI

GOVERNO LEGA-M5S

LAVORO

IMMIGRATI

CRISI UE

TRUMP PRESIDENTE

MONDIALI RUSSIA 2018

2 LUGLIO 2018

**Spoletto 61, in un reading Baricco rivela ritmo ed
essenza del suo "pianista
sull'oceano"**

Sullo sfondo un frammento di una nave, in primo piano Alessandro Baricco con il suo libro. Con lo spettacolo Novecento sale sul palcoscenico del Festival dei Due Mondi di Spoleto l'essenzialità e la capacità evocativa del noto scrittore torinese. "Era da un po' che covavo questa idea di provare, una volta, a leggere io, nei teatri, *Novecento* - racconta. Dopo vent'anni di messe in scena, in ogni parte del mondo, con tutti gli stili, con artisti completamente diversi uno dall'altro, ho pensato che tornare un po' alla voce originaria del romanzo potesse essere una cosa interessante, per me e per il pubblico. Un modo di riascoltare quella musica col sound che avevo immaginato per lei. Così ho messo in piedi questa produzione, immaginando uno spettacolo elegante, leggero, essenziale ed emozionante".

Video di Cristina Pantaleoni

▶ Reading di Baricco rivela ritmo segreto del suo "pianista sull'oceano"

▶ I ritratti vip di Fabrizio Ferri

▶ 'Minotauro' e Lucinda Childs incantano la prima giornata del Festival

▶ Festival dei Due Mondi di Spoleto: teatro, musica e danza

Leggi l'articolo - Dal minotauro a Giovanna D'arco miti e storie del Festival dei due mondi

Link

Embed

Visto 8.322 volte

Spettacoli

Spoletto 61, in un reading Baricco rivela ritmo ed essenza del suo "pianista sull'oceano"

ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI

Tutti

in caricamento...

RSS

Ora per ora

Mondo

Economia

Spettacoli

Natura

Politica

Cronaca

Sport

Tecnologia

Fun

RICERCA NEL SITO

Cerca un video

Fai di Repubblica la tua homepage

Mappa del sito

Redazione

Scriveteci

Per inviare foto e video

Servizio Clienti

Aiuto

Pubblicità

Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Spoleto 61, in un reading Baricco rivela ritmo ed essenza del suo "pianista sull'oceano"



Sullo sfondo un frammento di una nave, in primo piano Alessandro Baricco con il suo libro. Con lo spettacolo *Novecento* sale sul palcoscenico del [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#) l'essenzialità e la capacità evocativa del noto scrittore torinese. "Era da un po' che covavo questa idea di provare, una volta, a leggere io, nei teatri, *Novecento* - racconta. Dopo vent'anni di messe in scena, in ogni parte del mondo, con tutti gli stili, con artisti completamente diversi uno dall'altro, ho pensato che tornare un po' alla voce originaria del romanzo potesse essere una cosa interessante, per me e per il pubblico. Un modo di riascoltare quella musica col sound che avevo immaginato per lei. Così ho messo in piedi questa produzione, immaginando uno spettacolo elegante, leggero, essenziale ed emozionante".

QUOTIDIANI LOCALI

 VERSIONE DIGITALE

GAZZETTA DI MODENA VIDEO

HOME

CRONACA LOCALE

POLITICA

MONDO

CRONACA

ECONOMIA

SPORT

MOTORI

SPETTACOLI

TECNOLOGIA

NATURA

DIVERTIMENTO

ORA PER ORA

SPECIALI

ELEZIONI 2018

EMOTION

FUORI CLASSE

IL MENÙ

IO GUIDO LA SPERANZA

MODENA SI PRESENTA

VASCO ROSSI



2 LUGLIO 2018

Spoletto 61, in un reading Baricco rivela ritmo ed essenza del suo "pianista sull'oceano"

Sullo sfondo un frammento di una nave, in primo piano Alessandro Baricco con il suo libro. Con lo spettacolo Novecento sale sul palcoscenico del Festival dei Due Mondi di Spoleto l'essenzialità e la capacità evocativa del noto scrittore torinese. "Era da un po' che covavo questa idea di provare, una volta, a leggere io, nei teatri, *Novecento* - racconta. Dopo vent'anni di messe in scena, in ogni parte del mondo, con tutti gli stili, con artisti completamente diversi uno dall'altro, ho pensato che tornare un po' alla voce originaria del romanzo potesse essere una cosa interessante, per me e per il pubblico. Un modo di riascoltare quella musica col sound che avevo immaginato per lei. Così ho messo in piedi questa produzione, immaginando uno spettacolo elegante, leggero, essenziale ed emozionante".

Video di Cristina Pantaleoni

Link

Embed

🏠

Spettacoli

Spoletto 61, in un reading Baricco rivela ritmo ed essenza del suo "pianista sull'oceano"

ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI

in caricamento...

in caricamento...

Cerca un video



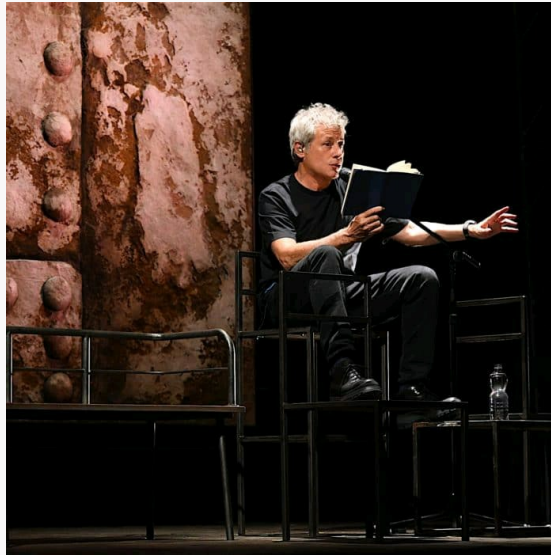
in caricamento...

in caricamento...

Redazione | Scriveteci | Pubblicità | Domande frequenti (FAQ) | Segnalazione problemi | Privacy

Finegil Editoriale S.p.A. - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Baricco e la leggenda di Novecento: nuovo atto d'amore al Festival di Spoleto



29/06/2018 61 Festival dei 2 Mondi di Spoleto. Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, spettacolo Alessandro Baricco legge Novecento

Alessandro Baricco culla il pubblico del Festival di Spoleto come l'oceano culla la musica di Novecento. Applausi a scena aperta al Due Mondi per lo scrittore che legge e interpreta la leggenda del suo Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, il pianista che non abbandonerà mai la sua casa, ossia il transatlantico Virginian, reso celebre dal film di Giuseppe Tornatore.



Baricco con Novecento a Spoleto Ed è proprio lo scafo della gigantesca imbarcazione, che solca senza sosta l'Atlantico, a dominare la scarna scenografia allestita al Caio Melisso di piazza Duomo per Baricco, che concede al Due Mondi la sua prima volta a teatro col monologo del 1994 che lo ha reso celebre in tutto il mondo. A scandire l'incredibile vicenda umana e artistica di Novecento, anche per il Festival di Spoleto, sono le musiche jazz e blues di Nicola Tescari, che invadono la scena, trasformando il teatro di piazza Duomo proprio in quel salone del Virginian dove Novecento era solito far fumare le corde del pianoforte. Ma è soprattutto la voce di Baricco, padre della leggenda del pianista sull'oceano, ad accompagnare il pubblico del Festival di Spoleto nella traversata, che si conclude con applausi a scena aperta: «Non poteva che essere così – dice uno spettatore all'uscita – è come vedere Collodi leggere Pinocchio». Magari eccessivo, ma sicuramente rende l'idea.

PERUGIA
TERNI
ASSISI / BASTIA
CITTA DI CASTELLO
FOLIGNO
GUBBIO / GUALDO
NARNI / AMELIA
ORVIETO
SPOLETO
TODI / MARSCIANO
TRASIMENO

MARTEDÌ 3 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 14:42

f
Twitter
Instagram
FacebookTwitterInstagram

umbria24
Cerca

HOME
Cronaca
Attualità
Politica
Economia
Cultura
Lettere e Opinioni
Sport24
Noise24
Gusto24
 Pubbliredazionali
Altro

UNIVERSO ASSISI 18

Umbria Jazz 18
45° anniversary
Perugia, 13 - 22 luglio

YOUNG FATHERS MASSIVE ATTACK

16 lunedì
luglio
www.umbriajazz.com

SPECIALE FESTIVAL SPOLETO

Baricco e la leggenda di Novecento: nuovo atto d'amore al Festival di Spoleto
Applausi a scena aperta al Caio Melisso, il paragone: «È come vedere Collodi leggere Pinocchio»
29.06/2018 61 Festival dei 2 Mondi di Spoleto. Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, spettacolo Alessandro Baricco legge Novecento

Umbria Jazz 18
45° anniversary
Perugia, 13 - 22 luglio
www.umbriajazz.com

sotto costo
DAL 21 AL 30 GIUGNO 2018
ipercoop

3 LUGLIO 2018

Alessandro Baricco culla il pubblico del Festival di Spoleto come l'oceano culla la musica di Novecento. Applausi a scena aperta al Due Mondi per lo scrittore che legge e interpreta la leggenda del suo Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, il pianista che non abbandonerà mai la sua casa, ossia il transatlantico Virginian, reso celebre dal film di Giuseppe Tornatore.

SATIRIAUTO
Ford

Baricco con Novecento a Spoleto Ed è proprio lo scafo della gigantesca imbarcazione, che solca senza sosta l'Atlantico, a dominare la scarna scenografia allestita al Caio Melisso di piazza Duomo per Baricco, che concede al Due Mondi la sua prima volta a teatro col monologo del 1994 che lo ha reso celebre in tutto il mondo. A scandire l'incredibile vicenda umana e artistica di Novecento, anche per il Festival di Spoleto, sono le musiche jazz e blues di Nicola Tescari, che invadono la scena, trasformando il teatro di piazza Duomo proprio in quel salone del Virginian dove Novecento era solito far fumare le corde del pianoforte. Ma è soprattutto la voce

Articoli correlati

Festival di Spoleto, buona la prima per Tiranno Edipo! degli studenti della D'Amico

Picasso, Chagall e la Femme fatale: così il Festival di Spoleto celebra Modigliani

Festival di Spoleto, danzatori come metronomi per la madre del minimal Lucinda Childs

Fendi porta la scienza al Due Mondi: mostra sull'origine del cosmo, arriva la figlia di Hawking

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 57

Festival dei due mondi Spoleto 2018: Date | Programma | Ospiti | Biglietti



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio

Festival dei due mondi Spoleto 2018 | Il programma e gli ospiti | Concerti | Teatro | Pop | Il successo delle edizioni precedenti | Biglietti e prenotazioni

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio. Si tratta di una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città di Spoleto, dal 1958

Alla sua 61a edizione, conferma il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni.

Si chiama festival dei due mondi perché l'idea originale era quella dell'avvicinare le due culture, quella europea e quella americana.

Tra gli ospiti più attesi di questa edizione vi sono Francesco De Gregori, Marion Cotillard, Alessandro Baricco, Corrado Augias, Silvio Orlando e molti altri. [A questo link è possibile visitare il programma completo.](#)

Il programma e gli ospiti

Il Festival si inaugura con la nuova produzione del Minotauro, opera lirica in 10 quadri, commissionata alla compositrice Silvia Colasanti. Alla direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana, il Maestro Jonathan Webb.

È una produzione del Festival anche l'oratorio drammatico Jeanne d'Arc au Bûcher di Arthur Honegger e Paul Claudel, che chiude la manifestazione in Piazza Duomo e che avrà come protagonista il premio oscar Marion Cotillard.

L'opera, con la regia di Benoît Jacquot, è diretta da Jérémie Rhorer alla testa dell'Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche. I Concerti di mezzogiorno saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti.

I Concerti della Sera saranno a cura del Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia. Una coproduzione internazionale, alla quale ha contribuito il Festival di Spoleto, porta in scena la nuova versione di The Beggar's Opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, con l'ideazione musicale di William Christie e la regia di Robert Carsen.

La danza è rappresentata dai coreografi Lucinda Childs, Jean-Claude Gallotta e John Neumeier.

Alla sezione Teatro, partecipano, fra gli altri, Adriana Asti, Corrado Augias, Alessandro Baricco, Franco Branciaroli, Lucia Calamaro, Romeo Castellucci, Victoria Chaplin Thierrée e Aurélia Thierrée, Rezo

Gabriadze, Emilio Gentile, Marco Tullio Giordana, Manuela Kustermann, Silvio Orlando, Ugo Pagliai, Massimo Popolizio, Letizia Renzini, Daniele Salvo.

Prosegue la ormai decennale collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "European Young Theatre", una grande palestra della creatività, per i futuri protagonisti del teatro in Italia e nel mondo.

Continuano le collaborazioni del Festival con istituzioni artistiche italiane e straniere: la Fondazione Teatro Coccia di Novara, il Festival di Ravenna, il Teatro Metastasio di Prato, il Napoli Teatro Festival, l'Emilia Romagna Teatro, il Théâtre des Bouffes du Nord, il Festival Internacional de Musica de Cartagena, il Vakhtangov State Academic Theatre of Russia.

Inoltre, a seguito del protocollo d'intesa firmato nel 2017 con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People's Republic of China, sono in via di definizione progetti di coproduzione per il 2019.

Lo spazio "pop" che il Festival offre al suo pubblico è affidato quest'anno a Francesco De Gregori. La Fondazione Carla Fendi, presieduta da Maria Teresa Venturini Fendi, si apre alla Scienza e presenta una mostra di carattere storico-scientifico dal titolo Il Mistero dell'Origine.

Miti, Trasfigurazioni e Scienza. Il Premio Carla Fendi andrà a Peter Higgs e François Englert, vincitori del Nobel per la fisica 2013 e a Fabiola Gianotti, fisica delle particelle, Direttore del Centro Europeo di Ricerca Nucleare di Ginevra.

Il manifesto della 61a edizione è di Fabrizio Ferri, fotografo fra i più conosciuti e apprezzati al mondo.

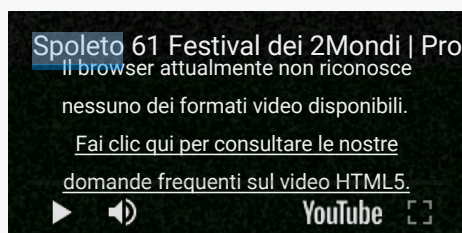
Il successo del Festival dei due mondi di Spoleto negli anni

Da dieci anni sotto la guida di [Giorgio Ferrara](#), il Festival di Spoleto è cresciuto progressivamente, contando 90.000 presenze nel 2017.

Così come si è consolidata l'attenzione da parte delle istituzioni, degli artisti, degli operatori culturali, delle aziende, dei media, che hanno contribuito all'affermazione della manifestazione quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

"Il Festival dei Due Mondi di Spoleto ha varcato la soglia dei 60 anni e oggi vive una fase di nuovo splendore, confermata da risultati qualitativi e numeri di grande soddisfazione. Una sfida vinta, che ci fa guardare al triennio che sta per avere inizio con sempre maggior fiducia e ci spinge a proseguire il nostro percorso nelle Arti con la consapevolezza di chi crede nel coraggio e nell'efficacia della cultura". (G.F.)

Il Festival di Spoleto ha il sostegno di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Umbria, Comune di Spoleto, Fondazione Carla Fendi, Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, Banca Popolare di Spoleto del Gruppo Banco Desio, Intesa SanPaolo, Monini, Fabiana Filippi, Enel e BMW – nuovi sponsor da quest'anno – e molti altri.



Biglietti e prenotazioni

Acquisto on-line www.festivaldispoletto.com

*Call Center Festival + 39 0743 77 64 44 +39 0743 22 28 89 *al costo della tariffa urbana

E-mail biglietteria@festivaldispoletto.com

Box Office [Spoleto](#) Via Filitteria, 1

aperto tutti i giorni con orario 10-13 | 15-18

dal 23 giugno tutti i giorni orario continuato 10-19

Piazza della Vittoria, 25 dal lunedì al sabato 9-13 | 16-20

Punti vendita Circuito Ticket Italia www.ticketitalia.com

Accedi

Iscriviti

TPI NEWS

senza giri di parole

mercoledì 4 luglio 2018 - Aggiornato alle 11:01

f

t

i

wa

Cerca

TPI Plus

Home

News

Storie

Interviste

Opinioni

Foto

Video

Mappe

Pop

Workshop

Altro

Mondiali 2018

Stati Uniti

Russia

Cina

Italia

Europa

Africa e Medio Oriente

Asia e Oceania

TPI

di Redazione TPI

Altre notizie di Arte e cultura

Mic card, la tessera che consente l'accesso gratuito a musei del comune di Roma

Estate in città, tutto quello che puoi fare a Roma

Premio Strega 2018, chi sono i 5 finalisti

Strega off, la serata "alternativa" al premio Strega, il 5 luglio al Monk di Roma

Festival dei due mondi
Spoleto 2018: Date |
Programma | Ospiti | Biglietti

Arte e cultura

Tra gli ospiti più attesi vi sono Francesco De Gregori, Marion Cotillard, Alessandro Baricco, Corrado Augias, Silvio Orlando e molti altri. Ecco il programma completo dei concerti e di tutti gli spettacoli e gli eventi

04 Lug. 2018 ora

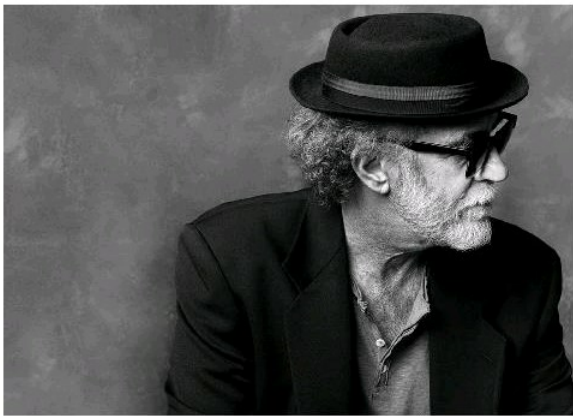
f

t

i

wa

0



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio

Festival dei due mondi Spoleto 2018 | Il programma e gli ospiti | Concerti | Teatro | Pop | Il successo delle edizioni precedenti | Biglietti e prenotazioni

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio. Si tratta di una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città di Spoleto, dal 1958.

Alla sua 61a edizione, conferma il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni.

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 61

Spoletto 61: Festival dei Due Mondi 2018.

Entusiasmante avvio per l'edizione sessantuno dello [Spoleto Festival dei due Mondi](#) 2018. Bilancio del **primo fine settimana**: città affollata di turisti e tutto esaurito per gli spettacoli.



La folla al Foro romano

L'opera inaugurale, rappresentata al Teatro Nuovo, **“Minotauro”** ha riscosso buone approvazioni da parte del pubblico. In sala per la prima era presente anche la neoletta Deputata alla Camera della Repubblica Patrizia Prestipino, che ci ha commentato la serata attraverso il riflesso del suo allargato bagaglio culturale. Gradevolissimo ambiente, quello del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Stupendo allestimento e costumi, per la prima del Minotauro. Testo scandito in modo molto chiaro per il recitativo e adattamento attinente alla trama dell'opera originale. I librettisti hanno realizzato un validissimo lavoro di adattamento. René de Ceccatty del resto è conosciutissimo nell'ambiente festivaliero per il suo talentuoso virtuosismo lirico magnificato dall'inserimento di [Giorgio Ferrara](#) come coautore. Del resto sia per la direzione musicale da parte di Jonathan Webb che per la regia dello stesso Ferrara si è assistito ad un piacevole melodramma.

Al Teatro Caio Melisso Alessandro Baricco ha letto **“Novecento”** (Feltrinelli, 1994) la storia di Danny Boodmann T.D.Lemon il pianista più accreditato nelle crociere oceaniche.

Nessuna particolare scenografia consona alla semplice ed univoca lettura come da programma. I lavori di Baricco si lasciano gustare per la dettagliata descrizione e predisposizione al coinvolgimento che abbinati alla lettura personale dell'autore rivivono esattamente nella dimensione del tempo della sua creazione.

Baricco, seduto sullo sgabello al lato destro del palco del Teatro Caio Melisso, offriva generosamente la sua voce al più fervido pubblico. Baricco con le sue enfasi, pause abbinate alle trovate letterarie, il contenuto musicale di Novecento, creava in sala il silenzio assoluto nell'ascolto, parendo che gli ascoltatori viaggiassero ognuno nel suo onirico, lo stesso viaggio dell'Oceano, dello stesso protagonista.

Ma la vera sorpresa della prima settimana è senza dubbio **Decameron 2.0**. La drammaturgia di Theodora Delavalut è stata ingegnosamente messa in scena attraverso la regia dell'ideatrice Letizia Renzini e specialmente una coreografia molto studiata da Marina Giovannini. Mettere in scena dei lavori a San Simone è una impresa molto ardua. Eppure nella semplicità e decadenza del luogo, mezzi piuttosto limitati, con un buonissimo video proiettore, un semplice schermo centrale, una live music di un musicista dotato di chitarra preparata, 4 danzatori, e animazioni coreografiche con video registrati, si è assistito ad uno spettacolo unico per il coinvolgimento. Lettura rispettosissima del Decamerone in lingua volgare, intermezzato da letture in lingua inglese, latino e linguaggio social. Tra le angosce e i lamenti degli appestati del rinascimento e la società dei social e selfie del duemila, nulla è cambiato nell'elevazione dell'uomo. Se un tempo il problema era l'indifferenza derivante dall'impossibilità di soluzioni per la limitata disponibilità di conoscenze e risorse, oggi l'indifferenza è causata dalla troppa disponibilità.

Il Festival quest'anno ha delle iniziative collaterali indipendenti molto interessanti che richiamano una vasta ed eterogenea fetta di pubblico.

C'è l'interessante scambio con la Cina del prof. Luca Filipponi che ha portato a [Spoleto](#) l'Artista cinese **Liu Chunbing**, che espone alla Galleria del Druso.

L'iniziativa del Maestro spoletino Cosimo Brunetti che ha spalancato le porte del suo atelier per la seconda edizione di **“Tra le mura del Rock”**. Storie e racconti d'arte e cultura.

Piazza del Mercato e le vie centrali come Via dei Duchi sono ampiamente affollate ed è un piacere attendere la fine degli spettacoli, momento in cui la moltitudine della gran folla, contribuisce a raccontare l'armonia che caratterizza la Città.

Anche il meteo è estremamente clemente, generoso e confacente all'ambiente festivaliero.



ENGLISH CRITICA MODA IMAGING TELEVISIONE Informatica Info Scrivici

Home » Informazione » Spoleto 61: Festival dei Due Mondi 2018.

4 LUGLIO 2018 DIEPISTOLA

Spoleto 61: Festival dei Due Mondi 2018.

Entusiasmante avvio per l'edizione sessantuno dello Spoleto Festival dei due Mondi 2018.

Bilancio del **primo fine settimana**: città affollata di turisti e tutto esaurito per gli spettacoli.



La folla al Foro romano

L'opera inaugurale, rappresentata al Teatro Nuovo, "**Minotauro**" ha riscosso buone approvazioni da parte del pubblico. In sala per la prima era presente anche la neoeletta Deputata alla Camera della Repubblica Patrizia Prestipino, che ci ha commentato la serata attraverso il riflesso del suo allargato bagaglio culturale.

Gradevolissimo ambiente, quello del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Stupendo allestimento e costumi, per la prima del Minotauro. Testo scandito in modo molto chiaro per il recitativo e adattamento attinente alla trama dell'opera originale. I librettisti hanno realizzato un validissimo lavoro di adattamento. René de Ceccatty del resto è conosciutissimo nell'ambiente festivaliero per il suo talentuoso virtuosismo lirico magnificato dall'inserimento di Giorgio Ferrara come coautore. Del resto sia per la direzione musicale da parte di Jonathan Webb che per la regia dello stesso Ferrara si è assistito ad un piacevole melodramma.

Al Teatro Caio Melisso Alessandro Baricco ha letto "**Novecento**" (Feltrinelli, 1994) la storia di Danny Boodmann T.D.Lemon il pianista più accreditato nelle crociere oceaniche.

Nessuna particolare scenografia consona alla semplice ed univoca lettura come da programma. I lavori di Baricco si lasciano gustare per la dettagliata descrizione e predisposizione al coinvolgimento che abbinati alla lettura personale dell'autore rivivono esattamente nella dimensione del tempo della sua creazione.

Baricco, seduto sullo sgabello al lato destro del palco del Teatro Caio Melisso, offriva generosamente la sua voce al più fervido pubblico. Baricco con le sue enfasi, pause abbinate alle trovate letterarie, il contenuto musicale di Novecento, creava in sala il silenzio assoluto nell'ascolto, parendo che gli ascoltatori viaggiassero ognuno nel suo onirico, lo stesso viaggio dell'Oceano, dello stesso protagonista.

Ma la vera sorpresa della prima settimana è senza dubbio **Decameron 2.0**. La drammaturgia di Theodora Delavalut è stata ingegnosamente messa in scena attraverso la regia dell'ideatrice Letizia Renzini e specialmente una coreografia molto studiata da Marina Giovannini. Mettere in scena dei lavori a San Simone è una impresa molto ardua. Eppure nella semplicità e

INSIDE NOTITIAE

Cerca ...

Cerca

NOTITIAE ENGLISH



PREVISIONI

Roma

Italia Regione

Ven, 06 Lug 2018

Temperature
min 22 °
max 31 °C

sereno

A cura di 3BMeteo.com

Meteo Roma SCULTURE IN CITTA' +50



SI RINGRAZIANO... EILLOJOLIE



EMM MAGAZINE



Non solo rock: 5 festival cult dell'estate 2018



Estate, tempo di Festival. La vita all'aria aperta, la voglia di divertirsi che sale alle stelle si coniugano con iniziative che vedono la musica, le performance, l'arte a tutto tondo come assoluti protagonisti. E se una rassegna come Coachella, negli Stati Uniti, può essere considerata l'apripista di una lunga serie di appuntamenti musicali, anche l'Italia in quanto a proposte non scherza: **con la bella stagione si inaugura una parata di eventi che rende ancor più magiche le notti estive.** Accanto ai festival più prettamente all'insegna del rock risaltano kermesse contraddistinte da un'impronta differente, ma ugualmente imperdibili. Ve ne suggeriamo cinque, associate da un unico filo conduttore: sono il top nel loro genere, degli autentici cult per tutti i gusti e per ogni età.



IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Nella splendida cornice dell'antica città di [Spoleto](#) prende vita il Festival che il compositore [Ciro Menotti](#) inaugurò come tributo alla cultura in ogni sua forma. Giunto alla sua 61ma edizione, il [Festival dei Due Mondi](#) continua ad essere, sotto la guida di [Giorgio Ferrara](#), "l'Appuntamento" che attira a [Spoleto](#) i più eccelsi nomi delle arti della scena del Vecchio e del Nuovo Continente: l'Opera, la Danza, il Teatro e la Musica si alternano in show prestigiosi e di risonanza internazionale. Il costante dialogo tra tradizione ed avanguardia è il fulcro di una rassegna consacrata all'armonia, allo scambio e all'accrescimento dei saperi che tra i suoi attesissimi ospiti include il premio Oscar [Marion Cotillard](#), [Silvio Orlando](#), [Francesco De Gregori](#) e [Alessandro Baricco](#).

Quando e dove: dal 29 Giugno al 15 Luglio a [Spoleto](#) (PG)

Per info: www.festivaldispoleto.com



IL MONTELAGO CELTIC FESTIVAL

Una full immersion nelle atmosfere Fantasy de "Il signore degli anelli" sulle alture dell'Appennino umbro-marchigiano: è quanto offre il Montelago Celtic Festival, una tre giorni arrivata alla sua 16ma edizione che annovera 24 concerti di band di musica celtica, produzioni firmate Montelago e proposte creative del IV European Celtic Contest. Qualche nome? The Mahones, Rarefolk, Mortimer McGrave Circus e Riserva Moac & Bukurosh Balkan Orkestra, gruppo-emblema del progetto itinerante "Epicentro/Terremoto Culturale" che ha rivitalizzato le montagne colpite dal sisma. Oltre alla musica sono previsti corsi-concorsi di Scrittura Fantasy, stage, approfondimenti culturali, un mercato d'artigianato celtico e il gioco di ruolo live – "Battle for Vilegis"- più al top d'Italia.

Quando e dove: il 2, 3 e 4 Agosto a Taverne di Serravalle di Chienti (MC)Per info:

www.montelagocelticfestival.it



UMBRIA JAZZ

Dal 13 al 22 Luglio Perugia diventerà, per la 45ma estate di fila, la capitale italiana del jazz. Con un'edizione primaverile dislocata a Terni ed una invernale a Orvieto, il Festival copre ormai completamente il territorio della regione più verde d'Italia. Umbria Jazz è senza dubbio la più prestigiosa rassegna jazzistica del Bel Paese e sfoggia un cartellone che vanta artisti di spicco a livello mondiale: basti dire che l'edizione 2018 esordirà con i festeggiamenti per l'85mo compleanno di Quincy Jones e proseguirà con nomi del calibro di Caetano Veloso, Pat Metheny, David Byrne e Gregory Porter, solo per citarne alcuni. Ad accrescere il fascino dei concerti saranno location altamente suggestive come l'arena, le piazze, le chiese e i teatri dell'incantevole città d'arte umbra.

Quando e dove: dal 13 al 22 Luglio a Perugia

Per info: www.umbriajazz.com



IL SUMMER JAMBOREE

Gonne a ruota, mini-frange e Brothel Creeper: Senigallia, la “spiaggia di velluto” delle Marche, si tramuta ogni anno in un set di stampo “American Graffiti”. Il Summer Jamboree, Festival Internazionale di Musica e Cultura dell’America anni ’40 e ’50, è un’autentica ode al Rock ‘n Roll e a un’era straordinariamente spensierata. La sua 19ma edizione si snoderà in una spettacolare 12 giorni in cui 42 concerti, il Big Hawaiian Party sulla sabbia, dance camp di swing, scatenati dopofestival alla Rotonda a Mare, un park di auto USA pre ’69 e un Vintage Market con oltre 80 espositori la faranno da padroni. Tra le guest star musicali risaltano Dean Torrence di Jan & Dean, David Marks dei Beach Boys, il pioniere dei rockabilly Rudy “Tutti” Grayzell e Brian Hyland.

Quando e dove: dal 1 al 12 Agosto a Senigallia (AN)

Per info: www.summerjamboree.com



IL FERRARA BUSKERS FESTIVAL

Cercate una kermesse sui generis? La Rassegna Internazionale del Musicista di Strada è ciò che fa per voi. Il Festival più antico d’Europa e più grande del mondo, giunto alla 31ma edizione, animerà il centro storico di Ferrara con un tripudio di ritmi, melodie ancestrali, strumenti insoliti e originali sperimentazioni sonore. Sul palcoscenico open air di strade e piazze, 20 gruppi musicali e centinaia di artisti di strada accreditati daranno vita ad oltre 100 spettacoli al giorno completamente gratuiti, mentre sarà Dublino a ricoprire il ruolo di Città Ospite d’Onore. Il gemellaggio tra la piazza Trento e Trieste e il Temple Bar di Dublino, insieme alla collaborazione con l’Asolo Art Film Festival, rappresentano due ulteriori fiori all’occhiello della manifestazione.

Quando e dove: dal 17 al 26 Agosto a Ferrara

Per info: www.ferrarabuskers.com



Luuk

CHI

VUOI RICEVERE IL PERIODICO

f t i s

SIAMO

CONTATTACI

NEWSLETTER

CARTACEO?

VCP

ve Clicquot

Rich

ARDA IL VIDEO



Express your taste!



Luuk

MAGAZINE

FASHION

BEAUTY

LIFESTYLE

DESIGN

MOTORI

PEOPLE

FOOD

CULTURA

TRAVEL

SPORT

LIFESTYLE

Non solo rock: 5 festival cult dell'estate 2018

CARLA DIAMANTI
5 LUGLIO 2018



Estate, tempo di Festival. La vita all'aria aperta, la voglia di divertirsi che sale alle stelle si coniugano con iniziative che vedono la musica, le performance, l'arte a tutto tondo come assoluti protagonisti. E se una rassegna come Coachella, negli Stati Uniti, può essere considerata l'apripista di una lunga serie di appuntamenti musicali, anche l'Italia in quanto a

In Evidenza

MEN



FREE FEET: LA RIVINCITA DEI SANDALI ESTIVI PER LUI

WOMAN



SALDI ESTIVI 2018: I MUST-HAVE DA ACQUISTARE CON GLI SCONTI

NEWS



DA UMA THURMAN A NAOMI CAMPBELL: LA RESORT 2019 DI MIU MIU PUNTA SULLE CELEB

Festival dei due mondi Spoleto 2018: Date | Programma | Ospiti | Biglietti



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio

Festival dei due mondi Spoleto 2018 | Il programma e gli ospiti | Concerti | Teatro | Pop | Il successo delle edizioni precedenti | Biglietti e prenotazioni

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio. Si tratta di una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città di Spoleto, dal 1958

Alla sua 61a edizione, conferma il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni.

Si chiama festival dei due mondi perché l'idea originale era quella dell'avvicinare le due culture, quella europea e quella americana.

Tra gli ospiti più attesi di questa edizione vi sono Francesco De Gregori, Marion Cotillard, Alessandro Baricco, Corrado Augias, Silvio Orlando e molti altri. [A questo link è possibile visitare il programma completo.](#)

Il programma e gli ospiti

Il Festival si inaugura con la nuova produzione del Minotauro, opera lirica in 10 quadri, commissionata alla compositrice Silvia Colasanti. Alla direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana, il Maestro Jonathan Webb.

È una produzione del Festival anche l'oratorio drammatico Jeanne d'Arc au Bûcher di Arthur Honegger e Paul Claudel, che chiude la manifestazione in Piazza Duomo e che avrà come protagonista il premio oscar Marion Cotillard.

L'opera, con la regia di Benoît Jacquot, è diretta da Jérémie Rhorer alla testa dell'Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche. I Concerti di mezzogiorno saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti.

I Concerti della Sera saranno a cura del Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia. Una coproduzione internazionale, alla quale ha contribuito il Festival di Spoleto, porta in scena la nuova versione di The Beggar's Opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, con l'ideazione musicale di William Christie e la regia di Robert Carsen.

La danza è rappresentata dai coreografi Lucinda Childs, Jean-Claude Gallotta e John Neumeier.

Alla sezione Teatro, partecipano, fra gli altri, Adriana Asti, Corrado Augias, Alessandro Baricco, Franco Branciaroli, Lucia Calamaro, Romeo Castellucci, Victoria Chaplin Thierrée e Aurélia Thierrée, Rezo

Gabriadze, Emilio Gentile, Marco Tullio Giordana, Manuela Kustermann, Silvio Orlando, Ugo Pagliai, Massimo Popolizio, Letizia Renzini, Daniele Salvo.

Prosegue la ormai decennale collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "European Young Theatre", una grande palestra della creatività, per i futuri protagonisti del teatro in Italia e nel mondo.

Continuano le collaborazioni del Festival con istituzioni artistiche italiane e straniere: la Fondazione Teatro Coccia di Novara, il Festival di Ravenna, il Teatro Metastasio di Prato, il Napoli Teatro Festival, l'Emilia Romagna Teatro, il Théâtre des Bouffes du Nord, il Festival Internacional de Musica de Cartagena, il Vakhtangov State Academic Theatre of Russia.

Inoltre, a seguito del protocollo d'intesa firmato nel 2017 con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People's Republic of China, sono in via di definizione progetti di coproduzione per il 2019.

Lo spazio "pop" che il Festival offre al suo pubblico è affidato quest'anno a Francesco De Gregori. La Fondazione Carla Fendi, presieduta da Maria Teresa Venturini Fendi, si apre alla Scienza e presenta una mostra di carattere storico-scientifico dal titolo Il Mistero dell'Origine.

Miti, Trasfigurazioni e Scienza. Il Premio Carla Fendi andrà a Peter Higgs e François Englert, vincitori del Nobel per la fisica 2013 e a Fabiola Gianotti, fisica delle particelle, Direttore del Centro Europeo di Ricerca Nucleare di Ginevra.

Il manifesto della 61a edizione è di Fabrizio Ferri, fotografo fra i più conosciuti e apprezzati al mondo.

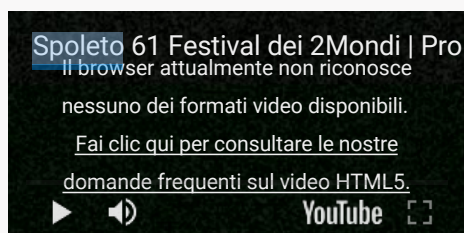
Il successo del Festival dei due mondi di Spoleto negli anni

Da dieci anni sotto la guida di [Giorgio Ferrara](#), il [Festival di Spoleto](#) è cresciuto progressivamente, contando 90.000 presenze nel 2017.

Così come si è consolidata l'attenzione da parte delle istituzioni, degli artisti, degli operatori culturali, delle aziende, dei media, che hanno contribuito all'affermazione della manifestazione quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

"Il [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#) ha varcato la soglia dei 60 anni e oggi vive una fase di nuovo splendore, confermata da risultati qualitativi e numeri di grande soddisfazione. Una sfida vinta, che ci fa guardare al triennio che sta per avere inizio con sempre maggior fiducia e ci spinge a proseguire il nostro percorso nelle Arti con la consapevolezza di chi crede nel coraggio e nell'efficacia della cultura". (G.F.)

Il [Festival di Spoleto](#) ha il sostegno di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Umbria, Comune di [Spoleto](#), Fondazione Carla Fendi, Fondazione Cassa di Risparmio di [Spoleto](#), Banca Popolare di [Spoleto](#) del Gruppo Banco Desio, Intesa SanPaolo, Monini, Fabiana Filippi, Enel e BMW – nuovi sponsor da quest'anno – e molti altri.



Biglietti e prenotazioni

Acquisto on-line www.festivaldispoletto.com

*Call Center Festival + 39 0743 77 64 44 +39 0743 22 28 89 *al costo della tariffa urbana

E-mail biglietteria@festivaldispoletto.com

Box Office [Spoleto](#) Via Filitteria, 1

aperto tutti i giorni con orario 10-13 | 15-18

dal 23 giugno tutti i giorni orario continuato 10-19

Piazza della Vittoria, 25 dal lunedì al sabato 9-13 | 16-20

Punti vendita Circuito Ticket Italia www.ticketitalia.com

Accedi

Iscriviti

TPI NEWS

senza giri di parole

giovedì 5 luglio 2018 - Aggiornato alle 15:09

f

t

i

+

Cerca

TPI Plus

Home

News

Storie

Interviste

Opinioni

Foto

Video

Mappe

Pop

Workshop

Altro

Mondiali 2018

Stati Uniti

Russia

Cina

Italia

Europa

Africa e Medio Oriente

Asia e Oceania

TPI

di Redazione TPI

Altre notizie di Arte e cultura

Perché il Premio Strega si chiama così (e altre curiosità)

Google ha pubblicato la più grande collezione digitale delle opere di Frida Kahlo

Estate in città, tutto quello che puoi fare a Roma

Strega off, la serata "alternativa" al premio Strega, il 5 luglio al MonK di Roma

Arte e cultura

Tra gli ospiti più attesi vi sono Francesco De Gregori, Marion Cotillard, Alessandro Baricco, Corrado Augias, Silvio Orlando e molti altri. Ecco il programma completo dei concerti e di tutti gli spettacoli e gli eventi

05 Lug. 2018 4 ore

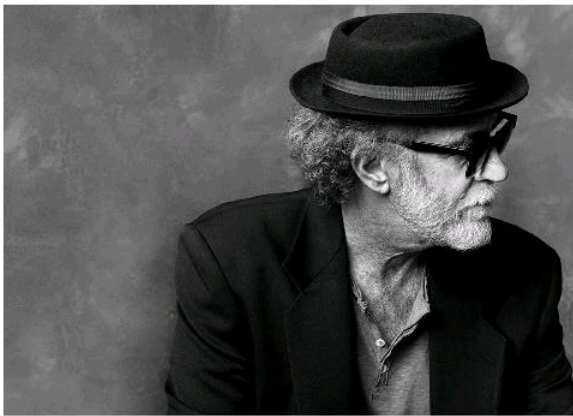
f

t

i

+

0



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio

Festival dei due mondi Spoleto 2018 | Il programma e gli ospiti | Concerti | Teatro | Pop | Il successo delle edizioni precedenti | Biglietti e prenotazioni

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio. Si tratta di una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città di Spoleto, dal 1958.

Alla sua 61a edizione, conferma il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni.

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 72

SPOLETO IN FESTA: il FESTIVAL DEI DUE MONDI, UN VENTAGLIO DI ARTI.



Festival di Spoleto

Nacque nel 1958 grazie all'iniziativa del celebre compositore Gian Carlo Menotti di fondere due culture e due mondi artistici estremamente differenti quello europeo e quello Americano in maniera tale di dar vita ad un ventaglio che fosse il più esteso possibile.

Cari amici nei 17 giorni del Festival che inizia a partire dall'ultimo venerdì di Giugno possiamo deliziarci della presenza di balletti, opere liriche, concerti di artisti di un certo calibro, musica sacra, letture, spettacoli di marionette in un connubio spazzante di avanguardia e di tradizione classica.

La 61ª edizione dei Due Mondi accoglie l'opera inedita "Il Minotauro" commissionata a Silvia Colasanti e a dirigere l'orchestra giovanile della scuola di Fiesole sarà Jonathan Webb.

Un altro evento degno di particolare attenzione sempre nella stessa cornice chiuderà il programma il 15 Luglio nella Piazza del Duomo dal titolo "Giovanna D'Arco al rogo" di Paul Claudel dove pensate sul palco troverete addirittura oltre 200 persone tra musicisti, coro e la stessa protagonista, l'attrice francese Marion Cotillard.

Adoro questo evento proprio per la fusione di generi diversi, colori vitali, arti lontane a confronto dove vi è un comune denominatore che è proprio l'amore per l'Arte stessa che è crescita, evoluzione e collaborazione che respirerete in un clima anche giocoso in quei magici giorni.

Pensate farà tappa in Umbria il Tour di Francesco De Gregori a seguito del debutto del 6 luglio a Roma nel suo genere davvero singolare ed apprezzato da molti che continua ad emozionarci costantemente.

Troveremo inoltre Alessandro Baricco che porterà in scena il suo monologo teatrale Novecento, la storia che noi tutti ricorderemo di Danny Boodman T.D.Lemon Novecento di cui Giuseppe Tornatore ha dato vita alla "Leggenda del pianista sull'oceano".

Proseguendo la manifestazione staremo in compagnia anche di Corrado Augias con una conferenza su Benito Mussolini e di Emilio Gentile, noto storico esperto di fascismo.

In tutta questa cornice artistica vi consiglio anche vivamente la cucina spoletina che ha comè protagonisti eccelsi la carne (ovina, suina e selvaggina), salumi e formaggi, il Tartufo Bianco della Val Tiberina e il Nero di Norcia e per gli amanti della pasta non lasciatevi sfuggire le prelibatezze di quella fresca fatta in casa.

Un caro saluto a tutti ed un brindisi all'arte in tutte le sue forme in questa cornice così eclettica dove la cultura non ha barriere di alcun genere e la Bellezza è il baluardo di tutto.

Valeria Girolmoni.

giovedì, 5 luglio 2018

Chi siamo

Contatti

f

Umbria

oggi

BENESSERE

CUCINA

CULTURA

EVENTI

LE STORIE

DA VISITARE

INTERVISTE

UMBRIA

Home

Eventi

Spoleto in festa: il festival dei due mondi, un ventaglio di arti.

Eventi

SPOLETO IN FESTA: il FESTIVAL DEI DUE MONDI, UN VENTAGLIO DI ARTI.

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto (Pg), chiamato anche lo Spoleto Festival o Spoleto Festival dei 2 Mondi è uno dei più importanti eventi di carattere mondiale dell'Umbria ed unico nel suo genere in Italia.

Di Redazione Umbria Oggi - 5 luglio 2018

f

Share on Facebook

Tweet on Twitter

G+

P

82

0

LUCIA VITELLO

Gioielli di Napoli

POPOLARI

I motivi di tanta gente alla -Festa di Collestrada-, fino al...

2 luglio 2018

Oroscopo della settimana dal 2 al 8 Luglio 2018

29 giugno 2018

Il Menù della Festa di Collestrada dal 29 giugno a 8...

28 giugno 2018

Programma serate della-Festa di Collestrada- dal 29 giugno al 8 luglio

29 giugno 2018

Carica altri

IN EVIDENZA

Festival di Spoleto

Nacque nel 1958 grazie all'iniziativa del celebre compositore Gian Carlo Menotti di fondere due culture e due mondi artistici estremamente differenti quello europeo e quello Americano in maniera tale di dar vita ad un ventaglio che fosse il più esteso possibile.

Cari amici nei 17 giorni del Festival che inizia a partire dall'ultimo venerdì di Giugno possiamo deliziarci della presenza di balletti, opere liriche, concerti di artisti di un certo calibro, musica sacra, letture, spettacoli di marionette in un connubio spazzante di avanguardia e di tradizione classica.

La 61ª edizione dei Due Mondi accoglie l'opera inedita "Il Minotauro" commissionata a Silvia Colasanti e a dirigere l'orchestra giovanile della scuola di Fiesole sarà Jonathan Webb.

Oroscopo della settimana

Oroscopo della settimana dal 2 al 8 Luglio 2018

Oroscopo della settimana

Oroscopo della Settimana dal 25 Giugno al 1 Luglio 2018

News

Facebook e vacanze: consigli per difendersi dai ladri

Le Storie

Il dolore di liberarsi dal Vampiro Energetico

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 74

Ramona

Le date
dal 29 giugno al 15 luglio [Spoleto](#)

Alla sua 61a edizione, conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Il Festival si inaugura con la nuova produzione del Minotauro, opera lirica in 10 quadri, commissionata alla compositrice Silvia Colasanti. Alla direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana, il Maestro Jonathan Webb.

È una produzione del Festival anche l'oratorio drammatico Jeanne d'Arc au Bûcher di Arthur Honegger e Paul Claudel, che chiude la manifestazione in Piazza Duomo e che avrà come protagonista il premio oscar Marion Cotillard. L'opera, con la regia di Benoît Jacquot, è diretta da Jérémie Rhorer alla testa dell'Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche.

I Concerti di mezzogiorno saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti.

I Concerti della Sera saranno a cura del Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia.

Una coproduzione internazionale, alla quale ha contribuito il [Festival di Spoleto](#), porta in scena la nuova versione di The Beggar's Opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, con l'ideazione musicale di William Christie e la regia di Robert Carsen. La danza è rappresentata dai coreografi Lucinda Childs, Jean-Claude Gallotta e John Neumeier.

Alla sezione Teatro, partecipano, fra gli altri, Adriana Asti, Corrado Augias, Alessandro Baricco, Franco Branciaroli, Lucia Calamaro, Romeo Castellucci, Victoria Chaplin Thierrée e Aurélia Thierrée, Rezo Gabriadze, Emilio Gentile, Marco Tullio Giordana, Manuela Kustermann, Silvio Orlando, Ugo Pagliai, Massimo Popolizio, Letizia Renzini, Daniele Salvo.

Prosegue la ormai decennale collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "European Young Theatre", una grande palestra della creatività, per i futuri protagonisti del teatro in Italia e nel mondo.

Il programma

Lucinda Childs: A Portrait
29, 30 giugno e 1 luglio [Spoleto](#), Teatro Romano

Decameron 2.0
30 e 1 luglio [Spoleto](#), San Simone

Minotauro
1 luglio [Spoleto](#), Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Ramona
5, 6, 7, 8 luglio [Spoleto](#), San Simone

The Beggar's Opera
6, 7, 8 luglio [Spoleto](#), Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

My Ladies Rock
6, 7, 8 luglio [Spoleto](#), Teatro Romano

Bells and Spells
12, 13, 14, 15 luglio [Spoleto](#), Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Dopo la prova
13 e 14 luglio [Spoleto](#), San Simone

DATA venerdì 6 luglio 2018 
SITO WEB www.eventi-netweek.it
INDIRIZZO <http://www.eventi-netweek.it/festival-musicali/spoleto/ramona.html>

Old Friends
13 e 14 luglio [Spoleto](#), Teatro Romano

Biglietti a partire da 20.00 €

foto e contenuti Copyright



[Pubblica Evento](#)

[Eventi sul tuo portale](#)

[Come Funziona](#)

[Login](#)

FESTIVAL MUSICALI SPOLETO

[Torna alla lista degli eventi](#)

il 06 luglio 2018 [altre date](#)

Ramona



SPOLETO
Piazza Campello

ACQUISTA I BIGLIETTI

Meteo (iN) Spoleto

Oggi	Domani	Dopodomani
		

06 luglio 2018
Poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi
Temperatura min:18° max:30°
a cura di 3bmeteo

Attività (iN) Spoleto

RISTORANTI

Ristorante Il Pentagonama
Via Tommaso Martani, 6 Tel. 0743.223131

Info Utili (iN) Spoleto

EMERGENZA

Carabinieri
Ospedali

UTILITÀ

Biblioteche
Farmacie

Le date
dal 29 giugno al 15 luglio Spoleto

Alla sua 61a edizione, conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Il Festival si inaugura con la nuova produzione del Minotauro, opera lirica in 10 quadri, commissionata alla compositrice Silvia Colasanti. Alla direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana, il Maestro Jonathan Webb.

È una produzione del Festival anche l'oratorio drammatico Jeanne d'Arc au Bûcher di Arthur Honegger e Paul Claudel, che chiude la manifestazione in Piazza Duomo e che avrà come protagonista il premio oscar Marion Cotillard. L'opera, con la regia di Benoît Jacquot, è diretta da Jérémie Rhorer alla testa dell'Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche.

I Concerti di mezzogiorno saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti.

I Concerti della Sera saranno a cura del Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia.

Una coproduzione internazionale, alla quale ha contribuito il Festival di Spoleto, porta in scena la nuova versione di The Beggar's Opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, con l'ideazione musicale di William Christie e la regia di Robert Carsen. La danza è rappresentata dai coreografi Lucinda Childs, Jean-Claude Gallotta e John Neumeier.

Alla sezione Teatro, partecipano, fra gli altri, Adriana Asti, Corrado Augias, Alessandro Baricco, Franco Branciaroli, Lucia Calamaro, Romeo Castellucci, Victoria Chaplin Thierree e Aurélie Thierree, Rezo Gabriadze, Emilio Gentile, Marco Tullio Giordana, Manuela Kustermann, Silvio Orlando, Ugo Pagliai, Massimo Popolizio, Letizia Renzini, Daniele Salvo.

Prosegue la ormai decennale collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "European Young Theatre", una grande palestra della creatività, per i futuri protagonisti del teatro in Italia e nel mondo.

Il programma

Lucinda Childs: A Portrait
29, 30 giugno e 1 luglio Spoleto, Teatro Romano

Decameron 2.0
30 e 1 luglio Spoleto, San Simone

Minotauro
1 luglio Spoleto, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Ramona
5, 6, 7, 8 luglio Spoleto, San Simone

The Beggar's Opera
6, 7, 8 luglio Spoleto, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

My Ladies Rock
6, 7, 8 luglio Spoleto, Teatro Romano

Bells and Spells
12, 13, 14, 15 luglio Spoleto, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

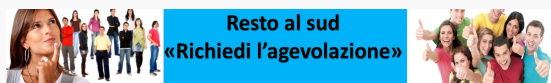
Dopo la prova
13 e 14 luglio Spoleto, San Simone

Old Friends
13 e 14 luglio Spoleto, Teatro Romano

Biglietti a partire da 20.00 €

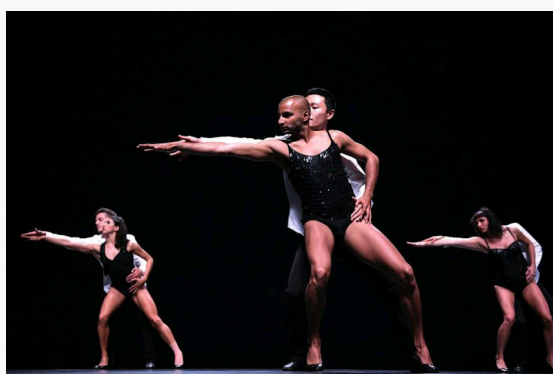
ACQUISTA I BIGLIETTI

Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli

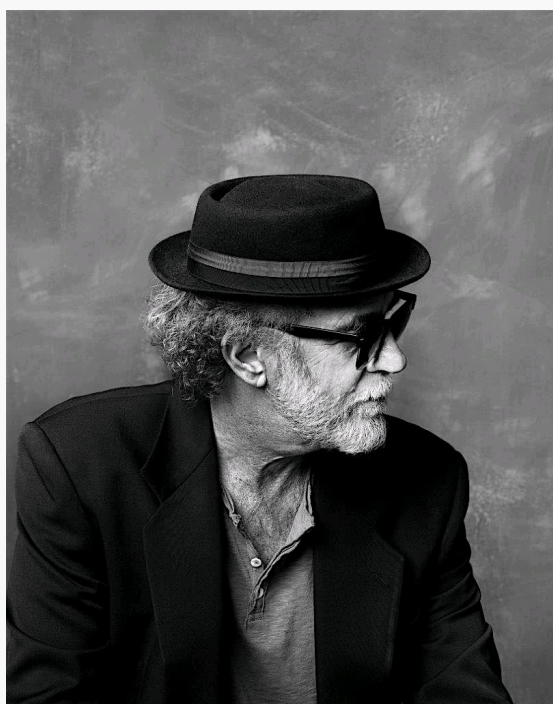
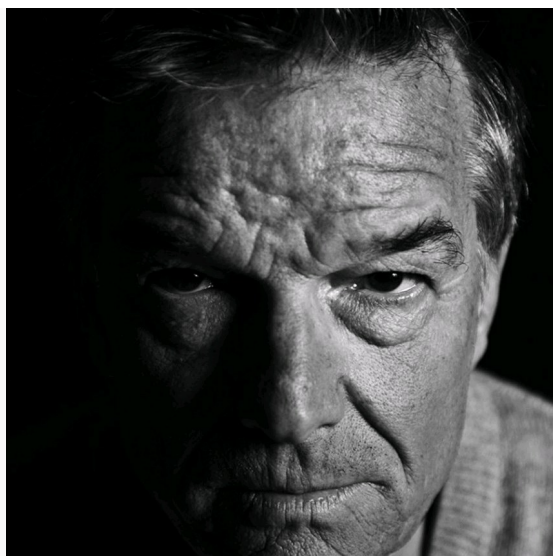


top_resto al sud













Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.



Lucinda Childs

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novecento* dalla viva voce del suo autore **Alessandro Baricco**; *Ramona*, surreale storia d'amore tra due locomotive a vapore ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra, scritta e diretta da **Rezo Gabriadze**. Ma veniamo ora ai prossimi appuntamenti: dalla sera di venerdì 6 luglio e fino a domenica 8, andrà in scena il musical *The Beggar's Opera*, la traduzione in italiano di L'opera del mendicante, una pièce teatrale arricchita da ballate e melodie dell'epoca in cui è stata scritta da John Gay nel 1728, alcuni delle quali scritte da famosi compositori come Purcell e Händel. Nell'interpretare questo racconto che parla di avidità capitalista e disuguaglianza sociale, questa produzione, diretta da **Robert Carsen**, diventa l'occasione per riscoprire il testo satirico di **John Gay** e la talentuosa capacità d'improvvisazione dei musicisti di Les Arts Florissants in grado di far rivivere la partitura musicale a ogni rappresentazione, imprimendo il proprio stile. La stessa sera – anche in questo caso le repliche dureranno fino a domenica 8 luglio – inaugura anche la commedia musicale *My Ladies Rock* che racconta la storia del rock al femminile, meno esposto alla gloria di quella degli uomini ma altrettanto importante e forse più coinvolgente perché si legò indissolubilmente alla battaglia per i diritti delle donne.



My Ladies Rock 2

La commedia narra di un'epoca in gli uomini faticavano a condividere il loro potere e così le prime donne che si affacciarono al mondo del rock non ebbero altra scelta se non osare e cadere negli eccessi, cancellando con la loro grinta l'immagine a cui era legata la donna in quegli anni di cambiamento. **Brenda Lee, Aretha Franklin, Janis Joplin, Patti Smith** e le loro eredi, si concessero il diritto di essere chi volevano essere, a ogni costo e accettando ogni compromesso, attraverso le proprie voci, i propri corpi, il proprio modo di vivere. La sera del 7 luglio in piazza Duomo, il grande concerto dell'attesissimo **Francesco De Gregori**, a cui è stato affidato lo spazio pop del [Festival di Spoleto](#) 2018, in cui l'artista intratterrà il pubblico con i grandi classici di sempre ma anche con canzoni mai passate alla radio e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni.

Giovedì 12 luglio vedrà in scena alle ore 18.00, presso il Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'attore **Silvio Orlando** protagonista di *Si nota all'imbrunire*, una commedia drammatica scritta da Lucia Calamaro sulla solitudine sociale, spettacolo questo presentato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Napoli Teatro Festival e [Festival dei Due Mondi](#). La sera invece, alle 21.00 presso il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, vedrà l'esordio spoletino per lo spettacolo *Bells and Spells*, spettacolo ideato e diretto da **Victoria Thierrée Chaplin** con Aurélie Thierrée e Jaime Martinez, in cui Aurélie Thierrée, nei panni di una cleptomane, si ritrova improvvisamente in balia degli oggetti di cui cerca di impadronirsi.



Bells and Spells 3

Meccanismi improbabili, strani incontri, carillon impazziti e mille altre sorprese in un continuo e imprevedibile gioco teatrale; la pièce andrà in replica fino al pomeriggio del 15, giorno di chiusura del Festival. Il 13 luglio vedrà le prime di ben tre spettacoli: *Dopo la prova*, dramma scritto da [Ingmar Bergman](#), di cui saranno protagonisti **Ugo Pagliai** e **Manuela Kustermann**. La rappresentazione tratta temi molto cari al grande autore come la percezione del tempo, la paura della vecchiaia, la fragilità dell'animo femminile. Al Teatro Romano, sempre il 13 luglio, andrà in scena, in prima ed esclusiva italiana, il balletto *Old Friends* della compagnia **Hamburg Ballet**, diretta dal coreografo statunitense **John Neumeier**. Lo spettacolo è un collage di brani che esplorano i mutevoli cambiamenti delle relazioni umane su musiche di J.S. Bach, Frédéric Chopin, Federico Mompou, Simon & Garfunkel. La prestigiosa serata di chiusura del [Festival dei Due Mondi](#) 2018, è affidata a una produzione del [Festival Dei Due Mondi](#), *Jean D'Arc au Bûcher*, un oratorio drammatico in undici scene e un prologo, diretto da uno dei più grandi autori della cinematografia francese, **Benoît Jacquot**, e che vedrà protagonista, nei panni di Giovanna d'Arco, l'attrice **Premio Oscar Maïen Cotillard**. Un cartellone davvero di grande rilevanza internazionale, motivo per cui il [Festival di Spoleto](#) continua ad attrarre visitatori da

tutto il mondo e riesce ad accrescere il suo prestigio di anno in anno.

[Festival dei Due Mondi](#) 2018

[Spoleto](#)

Per il cartellone spettacoli completo, prezzi e acquisto biglietti:

[irp]

HOME | FINANZIAMENTI E AGEVOLAZIONI | SERVIZI | ALTRI SERVIZI | TUTTE LE NEWS | NEWS | CERCA | POST PUBBLICATI | INFO

Portale Italiano è un sito che aggrega feed/rss pubblici.

**Mutuo
Vitalizio
per over 60**



Contributo 65% per la sicurezza



Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli

News dalla rete



**Resto al sud
«Richiedi l'agevolazione»**



Richiedi Maggiori Informazioni!

Cerca ...



Classifica Articoli e Pagine

NB
Reinascenza e al controllo di Uteco
Converting, leader delle macchine per stampa di packaging

Pagina non trovata

Cori (LT), patto per l'attuazione della sicurezza urbana

Giro Rosa 2018: programma, orari e tv. Le date delle 10 tappe

Esame avvocato 2018: risultati prova scritta aggiornati al 29/6

Agevolazioni e Finanziamenti

Articoli recenti

"Resto al Sud": convegno dei Giovani Imprenditori e Invitalia

06/07/2018

Capitan

Vivilecchia ancora biancoazzurro

06/07/2018

Vertenza

Marcegaglia Buildtech, nota di FIM FIOM e UILM

06/07/2018

Confesercenti Veneto Centrale: previsioni saldi estivi 2018

06/07/2018

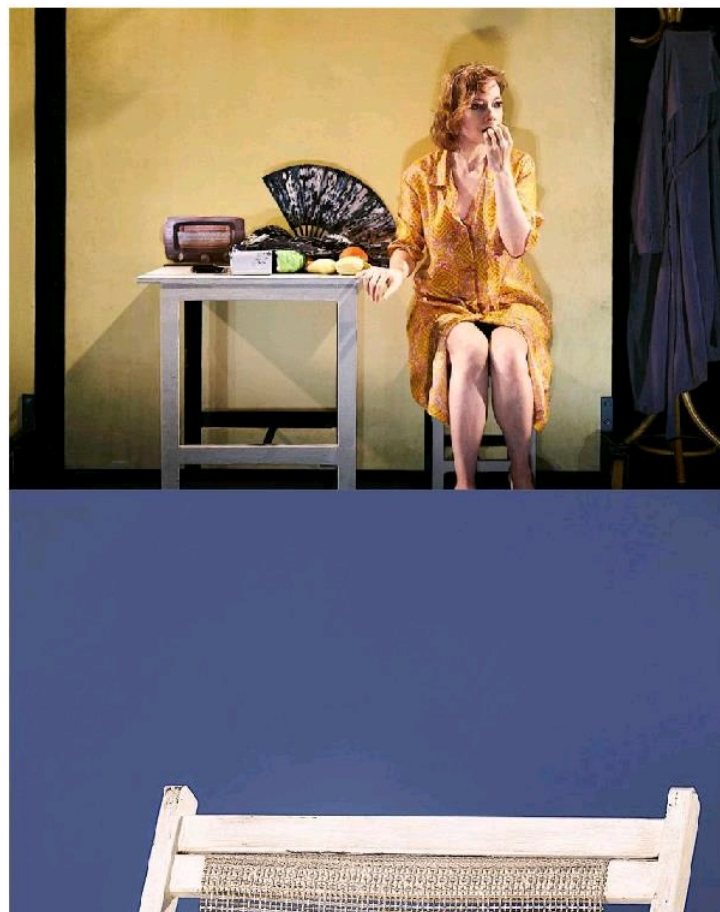
A MELFI

TORNA LA "NOTTE ROSA"! DANZA, CIBO, GIOCHI E TANTO DIVERTIMENTO, IL PROGRAMMA

06/07/2018

Il miele è

un prezioso alleato per

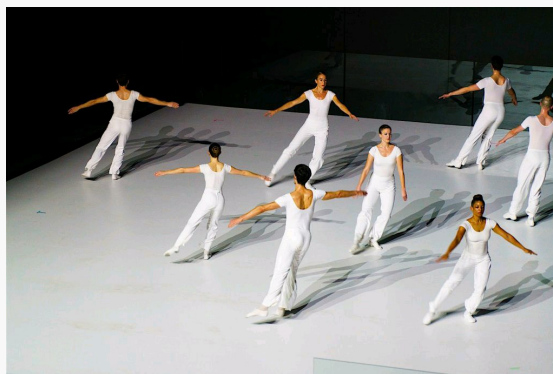


Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli



My Ladies Rock 4

Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.



Lucinda Childs

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novecento* dalla viva voce del suo autore **Alessandro Baricco**; *Ramona*, surreale storia d'amore tra due locomotive a vapore ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra, scritta e diretta da **Rezo Gabriadze**. Ma veniamo ora ai prossimi appuntamenti: dalla sera di venerdì 6 luglio e fino a domenica 8, andrà in scena il musical *The Beggar's Opera*, la traduzione in italiano è *L'opera del mendicante*, una pièce teatrale arricchita da ballate e melodie dell'epoca in cui è stata scritta da John Gay nel 1728, alcuni delle quali scritte da famosi compositori come Purcell e Händel. Nell'interpretare questo racconto che parla di avidità capitalista e disuguaglianza sociale, questa produzione, diretta da **Robert Carsen**, diventa l'occasione per riscoprire il testo satirico di **John Gay** e la talentuosa capacità d'improvvisazione dei musicisti di Les Arts Florissants in grado di far rivivere la partitura musicale a ogni rappresentazione, imprimendo il proprio stile. La stessa sera – anche in questo caso le repliche dureranno fino a domenica 8 luglio – inaugura anche la commedia musicale *My Ladies Rock* che racconta la storia del rock al femminile, meno esposto alla gloria di quella degli uomini ma altrettanto importante e forse più

coinvolgente perché si legò indissolubilmente alla battaglia per i diritti delle donne.



My Ladies Rock 2

La commedia narra di un'epoca in gli uomini faticavano a condividere il loro potere e così le prime donne che si affacciarono al mondo del rock non ebbero altra scelta se non osare e cadere negli eccessi, cancellando con la loro grinta l'immagine a cui era legata la donna in quegli anni di cambiamento. **Brenda Lee, Aretha Franklin, Janis Joplin, Patti Smith** e le loro eredi, si concessero il diritto di essere chi volevano essere, a ogni costo e accettando ogni compromesso, attraverso le proprie voci, i propri corpi, il proprio modo di vivere. La sera del 7 luglio in piazza Duomo, il grande concerto dell'attesissimo **Francesco De Gregori**, a cui è stato affidato lo spazio pop del [Festival di Spoleto](#) 2018, in cui l'artista intratterrà il pubblico con i grandi classici di sempre ma anche con canzoni mai passate alla radio e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni.

Giovedì 12 luglio vedrà in scena alle ore 18.00, presso il Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'attore **Silvio Orlando** protagonista di *Si nota all'imbrunire*, una commedia drammatica scritta da Lucia Calamaro sulla solitudine sociale, spettacolo questo presentato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Napoli Teatro Festival e [Festival dei Due Mondi](#). La sera invece, alle 21.00 presso il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, vedrà l'esordio spoletino per lo spettacolo *Bells and Spells*, spettacolo ideato e diretto da **Victoria Thierrée Chaplin** con Aurélia Thierrée e Jaime Martinez, in cui Aurélia Thierrée, nei panni di una cleptomane, si ritrova improvvisamente in balia degli oggetti di cui cerca di impadronirsi.



Bells and Spells 3

Meccanismi improbabili, strani incontri, carillon impazziti e mille altre sorprese in un continuo e imprevedibile gioco teatrale; la pièce andrà in replica fino al pomeriggio del 15, giorno di chiusura del Festival. Il 13 luglio vedrà le prime di ben tre spettacoli: *Dopo la prova*, dramma scritto da [Ingmar Bergman](#), di cui saranno protagonisti **Ugo Pagliai** e **Manuela Kustermann**. La rappresentazione tratta temi molto cari al grande autore come la percezione del tempo, la paura della vecchiaia, la fragilità dell'animo femminile. Al Teatro Romano, sempre il 13 luglio, andrà in scena, in prima ed esclusiva italiana, il balletto *Old Friends* della compagnia **Hamburg Ballet**, diretta dal coreografo statunitense **John Neumeier**. Lo spettacolo è un collage di brani che esplorano i mutevoli cambiamenti delle relazioni umane su musiche di J.S. Bach, Frédéric Chopin, Federico Mompou, Simon & Garfunkel. La prestigiosa serata di chiusura del [Festival dei Due Mondi](#) 2018, è affidata a una produzione del [Festival Dei Due Mondi](#), *Jean D'Arc au Bûcher*, un oratorio drammatico in undici scene e un prologo, diretto da uno dei più grandi autori della cinematografia francese, **Benoît Jacquot**, e che vedrà protagonista, nei panni di Giovanna d'Arco, l'attrice **Premio Oscar Marion Cotillard**. Un cartellone

davvero di grande rilevanza internazionale, motivo per cui il **Festival di Spoleto** continua ad attrarre visitatori da tutto il mondo e riesce ad accrescere il suo prestigio di anno in anno.

Festival dei Due Mondi 2018

Spoletto

Per il cartellone spettacoli completo, prezzi e acquisto biglietti:

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a redazione@ilfogliettone.it



Bells and Spells 3

Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.



Lucinda Childs

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novecento* dalla viva voce del suo autore **Alessandro Baricco**; *Ramona*, surreale storia d'amore tra due locomotive a vapore ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra, scritta e diretta da **Rezo Gabriadze**. Ma veniamo ora ai prossimi appuntamenti: dalla sera di venerdì 6 luglio e fino a domenica 8, andrà in scena il musical *The Beggar's Opera*, la traduzione in italiano è L'opera del mendicante, una pièce teatrale arricchita da ballate e melodie dell'epoca in cui è stata scritta da John Gay nel 1728, alcuni delle quali scritte da famosi compositori come Purcell e Händel.

Nell'interpretare questo racconto che parla di avidità capitalista e disuguaglianza sociale, questa produzione, diretta da [Robert Carsen](#), diventa l'occasione per riscoprire il testo satirico di **John Gay** e la talentuosa capacità d'improvvisazione dei musicisti di Les Arts Florissants in grado di far rivivere la partitura musicale a ogni rappresentazione, imprimendo il proprio stile. La stessa sera – anche in questo caso le repliche dureranno fino a domenica 8 luglio – inaugura anche la commedia musicale *My Ladies Rock* che racconta la storia del rock al femminile, meno esposto alla gloria di quella degli uomini ma altrettanto importante e forse più coinvolgente perché si legò indissolubilmente alla battaglia per i diritti delle donne.



My Ladies Rock 2

La commedia narra di un'epoca in gli uomini faticavano a condividere il loro potere e così le prime donne che si affacciarono al mondo del rock non ebbero altra scelta se non osare e cadere negli eccessi, cancellando con la loro grinta l'immagine a cui era legata la donna in quegli anni di cambiamento. **Brenda Lee, Aretha Franklin, Janis Joplin, Patti Smith** e le loro eredi, si concessero il diritto di essere chi volevano essere, a ogni costo e accettando ogni compromesso, attraverso le proprie voci, i propri corpi, il proprio modo di vivere. La sera del 7 luglio in piazza Duomo, il grande concerto dell'attesissimo **Francesco De Gregori**, a cui è stato affidato lo spazio pop del [Festival di Spoleto](#) 2018, in cui l'artista intratterrà il pubblico con i grandi classici di sempre ma anche con canzoni mai passate alla radio e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni.

Giovedì 12 luglio vedrà in scena alle ore 18.00, presso il Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'attore **Silvio Orlando** protagonista di *Si nota all'imbrunire*, una commedia drammatica scritta da Lucia Calamaro sulla solitudine sociale, spettacolo questo presentato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Napoli Teatro Festival e [Festival dei Due Mondi](#). La sera invece, alle 21.00 presso il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, vedrà l'esordio spoletino per lo spettacolo *Bells and Spells*, spettacolo ideato e diretto da **Victoria Thierrée Chaplin** con Aurélia Thierrée e Jaime Martinez, in cui Aurélia Thierrée, nei panni di una cleptomane, si ritrova improvvisamente in balia degli oggetti di cui cerca di impadronirsi.



Bells and Spells 3

Meccanismi improbabili, strani incontri, carillon impazziti e mille altre sorprese in un continuo e imprevedibile gioco teatrale; la pièce andrà in replica fino al pomeriggio del 15, giorno di chiusura del Festival. Il 13 luglio vedrà le prime di ben tre spettacoli: *Dopo la prova*, dramma scritto da [Ingmar Bergman](#), di cui saranno protagonisti **Ugo Pagliai** e **Manuela Kustermann**. La rappresentazione tratta temi molto cari al grande autore come la percezione del tempo, la paura della vecchiaia, la fragilità dell'animo femminile. Al Teatro Romano, sempre il 13 luglio, andrà in scena, in prima ed esclusiva italiana, il balletto *Old Friends* della

compagnia **Hamburg Ballet**, diretta dal coreografo statunitense **John Neumeier**. Lo spettacolo è un collage di brani che esplorano i mutevoli cambiamenti delle relazioni umane su musiche di J.S. Bach, Frédéric Chopin, Federico Mompou, Simon & Garfunkel. La prestigiosa serata di chiusura del [Festival dei Due Mondi 2018](#), è affidata a una produzione del [Festival Dei Due Mondi](#), *Jean D'Arc au Bûcher*, un oratorio drammatico in undici scene e un prologo, diretto da uno dei più grandi autori della cinematografia francese, **Benoît Jacquot**, e che vedrà protagonista, nei panni di Giovanna d'Arco, l'attrice **Premio Oscar Marion Cotillard**. Un cartellone davvero di grande rilevanza internazionale, motivo per cui il [Festival di Spoleto](#) continua ad attrarre visitatori da tutto il mondo e riesce ad accrescere il suo prestigio di anno in anno.

[Festival dei Due Mondi 2018](#)

[Spoleto](#)

Per il cartellone spettacoli completo, prezzi e acquisto biglietti:

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a redazione@ilfogliettone.it

[Home](#)
[Redazione](#)
[Scrivi al giornale](#)
[Pubblicità](#)
[Condizioni generali](#)
[Privacy](#)
[Privacy & Cookies Policy](#)

[Twitter](#) [Facebook](#) [Google+](#) [Instagram](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#) [RSS](#) [Search](#)



[POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [CRONACA](#) | [ALTRE NEWS](#) | [SALUTE](#) | [SOCIETÀ](#) | [SCIENZA E TECNOLOGIA](#) | [CULTURA E SPETTACOLO](#) | [SPORT](#) | [EDITORIALE](#)
[L'ANGOLO DI MARTA LOCK](#) | [PENSIERI&PAROLE](#) | [PHOTOGALLERY](#) | [VIDEO](#)

Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli



My Ladies Rock 4

[« foto precedente »](#)

[foto successiva »](#)

6 luglio 2018

di Marta Lock

Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novocento*



Spoletto 61: Festival dei Due Mondi 2018.



La folla al Foro romano

L'opera inaugurale, rappresentata al Teatro Nuovo, ha riscosso buone approvazioni da parte del pubblico. In sala per la prima era presente anche la neoeletta Deputata alla Camera della Repubblica Patrizia Prestipino, che ci ha commentato la serata attraverso il riflesso del suo allargato bagaglio culturale. Gradevolissimo ambiente, quello del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Stupendo allestimento e costumi, per la prima del Minotauro. Testo scandito in modo molto chiaro per il recitativo e adattamento attinente alla trama dell'opera originale. I librettisti hanno realizzato un validissimo lavoro di adattamento. René de Ceccatty del resto è conosciutissimo nell'ambiente festivaliero per il suo talentuoso virtuosismo lirico magnificato dall'inserimento di [Giorgio Ferrara](#) come coautore. Del resto sia per la direzione musicale da parte di Jonathan Webb che per la regia dello stesso Ferrara si è assistito ad un piacevole melodramma.

Al Teatro Caio Melisso Alessandro Baricco ha letto (Feltrinelli, 1994) la storia di Danny Boodmann T.D.Lemon il pianista più accreditato nelle crociere oceaniche.

Nessuna particolare scenografia consona alla semplice ed univoca lettura come da programma. I lavori di Baricco si lasciano gustare per la dettagliata descrizione e predisposizione al coinvolgimento che abbinati alla lettura personale dell'autore rivivono esattamente nella dimensione del tempo della sua creazione.

Baricco, seduto sullo sgabello al lato destro del palco del Teatro Caio Melisso, offriva generosamente la sua voce al più fervido pubblico. Baricco con le sue enfasi, pause abbinate alle trovate letterarie, il contenuto musicale di Novecento, creava in sala il silenzio assoluto nell'ascolto, parendo che gli ascoltatori viaggiassero ognuno nel suo onirico, lo stesso viaggio dell'Oceano, dello stesso protagonista.

Ma la vera sorpresa della prima settimana è senza dubbio La drammaturgia di Theodora Delavalut è stata ingegnosamente messa in scena attraverso la regia dell'ideatrice Letizia Renzini e specialmente una coreografia molto studiata da Marina Giovannini. Mettere in scena dei lavori a San Simone è una impresa molto ardua. Eppure nella semplicità e decadenza del luogo, mezzi piuttosto limitati, con un buonissimo video proiettore, un semplice schermo centrale, una live music di un musicista dotato di chitarra preparata, 4 danzatori, e animazioni coreografiche con video registrati, si è assistito ad uno spettacolo unico per il coinvolgimento. Lettura rispettosissima del Decamerone in lingua volgare, intermezzato da letture in lingua inglese, latino e linguaggio social. Tra le angosce e i lamenti degli appestati del rinascimento e la società dei social e selfie del duemila, nulla è cambiato nell'elevazione dell'uomo. Se un tempo il problema era l'indifferenza derivante dall'impossibilità di soluzioni per la limitata disponibilità di conoscenze e risorse, oggi l'indifferenza è causata dalla troppa disponibilità.

Il Festival quest'anno ha delle iniziative collaterali indipendenti molto interessanti che richiamano una vasta ed eterogenea fetta di pubblico.

C'è l'interessante scambio con la Cina del prof. Luca Filipponi che ha portato a [Spoletto](#) l'Artista cinese, che espone alla Galleria del Druso.

L'iniziativa del Maestro spoletino Cosimo Brunetti che ha spalancato le porte del suo atelier per la seconda edizione di . Storie e racconti d'arte e cultura.

Piazza del Mercato e le vie centrali come Via dei Duchi sono ampiamente affollate ed è un piacere attendere la fine degli spettacoli, momento in cui la moltitudine della gran folla, contribuisce a raccontare l'armonia che caratterizza la Città.

Anche il meteo è estremamente clemente, generoso e confacente all'ambiente festivaliero.



ENGLISH CRITICA MODA IMAGING TELEVISIONE Informatica Info Scrivici

Home » Informazione » Spoleto 61: Festival dei Due Mondi 2018.

4 LUGLIO 2018 DIEPISTOLA

Spoletto 61: Festival dei Due Mondi 2018.

Entusiasmante avvio per l'edizione sessantuno dello Spoleto Festival dei due Mondi 2018.

Bilancio del **primo fine settimana**: città affollata di turisti e tutto esaurito per gli spettacoli.



La folla al Foro romano

L'opera inaugurale, rappresentata al Teatro Nuovo, "**Minotauro**" ha riscosso buone approvazioni da parte del pubblico. In sala per la prima era presente anche la neoeletta Deputata alla Camera della Repubblica Patrizia Prestipino, che ci ha commentato la serata attraverso il riflesso del suo allargato bagaglio culturale.

Gradevolissimo ambiente, quello del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Stupendo allestimento e costumi, per la prima del Minotauro. Testo scandito in modo molto chiaro per il recitativo e adattamento attinente alla trama dell'opera originale. I librettisti hanno realizzato un validissimo lavoro di adattamento. René de Ceccatty del resto è conosciutissimo nell'ambiente festivaliero per il suo talentuoso virtuosismo lirico magnificato dall'inserimento di Giorgio Ferrara come coautore. Del resto sia per la direzione musicale da parte di Jonathan Webb che per la regia dello stesso Ferrara si è assistito ad un piacevole melodramma.

Al Teatro Caio Melisso Alessandro Baricco ha letto "**Novecento**" (Feltrinelli, 1994) la storia di Darryl Boodman T.D. Leroni il pianista più accreditato nelle crociere oceaniche.

Nessuna particolare scenografia consona alla semplice ed univoca lettura come da programma. I lavori di Baricco si lasciano gustare per la dettagliata descrizione e predisposizione al coinvolgimento che abbinati alla lettura personale dell'autore rivivono esattamente nella dimensione del tempo della sua creazione.

Baricco, seduto sullo sgabello al lato destro del palco del Teatro Caio Melisso, offriva generosamente la sua voce al più fervido pubblico. Baricco con le sue enfasi, pause abbinate alle trovate letterarie, il contenuto musicale di Novecento, creava in sala il silenzio assoluto nell'ascolto, parendo che gli ascoltatori viaggiassero ognuno nel suo onirico, lo stesso viaggio dell'Oceano, dello stesso protagonista.

Ma la vera sorpresa della prima settimana è senza dubbio **Decameron 2.0**. La drammaturgia di Theodora Delavalut è stata ingegnosamente messa in scena attraverso la regia dell'ideatrice Letizia Renzini e specialmente una coreografia molto studiata da Marina Giovannini. Mettere in scena dei lavori a San Simone è una impresa molto ardua. Eppure nella semplicità e

INSIDE NOTITIAE

Cerca ...

Cerca

NOTITIAE ENGLISH



PREVISIONI

Roma

Italia Regione

Mar, 10 Lug 2018

quasi sereno

Temperature
min 22 °
max 31 °C

A cura di 3BMeteo.com

Meteo Roma SCULTURE IN CITTA' +50



SI RINGRAZIANO... EILOJOLIE



EMM MAGAZINE



Che aspettate a commentare o a fornire idee, suggerimenti utili e costruttivi? Sono qui per Voi, aiutatemi ad esserci ancora meglio! Siete i benvenuti!
Rispondi

DALLE 11:03 DI MARTEDÌ 10 LUGLIO 2018

ALLE 04:33 DI MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 2018

MILANO, 9 LUG – Pazzi scatenati, provocatori, adrenalinici e ancora straordinari strumentalmente, visivamente e vocalmente con il front-man Bruce Dickinson magnetico e indemoniato con un canto altissimo quasi urlato e operistico che resiste intatto nel tempo. E la coerenza degli Iron Maiden, leggenda vivente del metal, ha conquistato i fan, al Galoppatoio dell'Ippodromo nell'ambito del Milano Summer Festival tappa del 'Legacy of The Beast European Tour 2018'.

Davanti a oltre 20 mila persone (dati degli organizzatori), Bruce e compagni non si sono fatti mancare nulla. Uno show che ha ripercorso, come tradizione, un immaginario satanico apotropaico per evocare i più profondi terrori umani ed esorcizzarli. A sottolineare l'orgoglio brit l'esordio è stato con 'Aces High' e il finale con la mitica 'Run to the hills' fra il tripudio del pubblico. Ora gli Iron Maiden sono attesi il 17 luglio a Trieste, in Piazza dell'Unità d'Italia.

L'epica del soldato americano pochi giorni dopo l'attacco alle Torri Gemelle di New York sta tutta in '12 Soldiers' di Nicolai Fuglsig, in sala dall'11 luglio distribuito da 01.

Nel film, ispirato al libro di Doug Stanton, 'Horse Soldiers', ci sono il giusto ritmo, azione da videogioco, mitra fumanti, attacchi di cavalleria e ovviamente eroismo da vendere.

Tanto più che la vicenda, una storia vera da poco svelata, racconta l'incredibile scontro di 50.000 talebani con 12 soldati Usa.

Ecco quello che successe. L'America ferita, all'indomani degli attentati dell'11 settembre 2001, inviò in Afghanistan un gruppo di 12 uomini (Michael Shannon, Michael Pea, Trevante Rhodes, Geoff Stults, Thad Luckinbill, Austin Stowell, Ben O'Toole, Austin Hébert, Kenneth Miller, Kenny Sheard e Jack Kesy), ovvero l'unità speciale Alpha 595, guidata dal Capitano Mitch Nelson (Chris Hemsworth). Una squadra di teste di cuoio composta da tutti volontari paramilitari della Cia e delle forze speciali statunitensi.

Obiettivo della missione, aiutare i combattenti ribelli autoctoni a conquistare la città di Mazar-i-Sharif in mano ai talebani fondamentalisti, forniti di carri armati, lanciarazzi, ma anche muli e cavalli, a cui si opponeva allora l'Alleanza del Nord (una coalizione militare afghana nata nel 1996) guidata del loro ambizioso e sospettoso leader: il generale Abdul Rashid Dostum (Navid Negahban).

'12 Soldiers' (il titolo originale è 12 Strong) è l'adattamento cinematografico del libro 'Horse Soldiers' scritto nel 2009 dal giornalista, sceneggiatore e romanziere Stanton ed entrato nella classifica dei bestseller del Wall Street Journal, di Usa Today, del Los Angeles Times, del Chicago Tribune. Un libro pieno di orgoglio americano che non è sfuggito al fiuto del grande produttore hollywoodiano Jerry Bruckheimer che ha voluto Ted Tally e Peter Craig come sceneggiatori (il primo ha al suo attivo 'Il silenzio degli innocenti' e il secondo gli ultimi due 'Hunger Games').

Attore principale di '12 Soldiers', quel Chris Hemsworth (famoso per la sua interpretazione di Thor) e perfetto nel ruolo del supereroe, affiancato da Elsa Pataky, sua moglie nel film come nella vita. Girato in New Mexico nel 2017 il film, uscito nelle sale americane il 19 gennaio di quest'anno, ha ottenuto un parziale successo di critica, specie per qualità e scelta del cast, ma nessuno ha perdonato a '12 Soldiers' l'assenza di ogni sfumatura psicologica dei personaggi. Da parte del pubblico americano invece le parole più usate sono state: opera adrenalinica, di propaganda e di esagerato eroismo.

– ROMA, 10 LUG – "Il Paese ha bisogno di un cambio di passo, sono finiti gli anni dei tagli sulla cultura. Dietro alle mie linee programmatiche c'è l'assunzione di principio che nella prossima finanziaria ci saranno più risorse per la cultura. Chi è venuto prima di me ha già fatto molto, da parte nostra c'è la volontà di continuare in questa direzione". Lo dice il ministro Bonisoli presentando il suo programma alle commissioni Cultura congiunte di Camera e Senato.

Bonisoli si definisce "contento" dello scorporo del turismo, "penso che per il Mibac sia una opportunità", e

annuncia “un piano di assunzioni, in particolare per soprintendenze, archivi, biblioteche e musei”.

In vista anche un ripensamento dell'ingresso gratis nei musei di domenica: “Le domeniche gratuite rimangono fino a settembre, a ottobre non lo so, a novembre vedremo. Bisogna distinguere per le diverse situazioni perché non tutti i musei sono uguali”. E più visibilità per la moda: è “ridicolo”, sostiene, che in Italia non ci sia un museo di settore.

– MATERA, 10 LUG – Nel percorso progettuale dell’“Atlante emozionale della città” per Matera capitale europea della cultura 2019, c’è anche la vis creativa dello scrittore Alessandro Baricco, tra i fondatori della Scuola Holden di Torino. Lo ha reso noto lo stesso Baricco al termine di una fase di laboratorio del programma, ideato dal Teatro Dei Sassi e in co-produzione con la Fondazione “Matera-Basilicata 2019”.

“Giudico davvero interessante e stimolante il lavoro realizzato per l’Atlante, con le tante mappe emozionali che descrivono luoghi della memoria e racconti dell’anima, in una città dalla storia millenaria come Matera – ha sottolineato lo scrittore in una conferenza stampa -. E questo per le suggestioni che crea. E’ un progetto che è in linea con la Scuola Holden e io darò il mio contributo per valorizzarlo”.

“Governeremo trent’anni”, dichiara Mussolini da poco al governo rispondendo ai suoi avversari e tutti gli spettatori hanno ancora nelle orecchie l’identico, recente proclama di Matteo Salvini a Pontida, mentre Emilio Gentile, docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma e uno dei maggiori studiosi oggi del fascismo, sottolinea che “quando si mette in moto un movimento populista forte, la storia ci insegna che a un certo punto nessuno riesce più a fermarlo, e se i fondatori cercano di frenare sono trattati da traditori”. Così diventa subito molto inquietante la serata al [Festival di Spoleto](#) ‘Mussolini: io mi difendo’ curata da Corrado Augias, che fa il conduttore, con Gentile a far da pubblico ministero e confutare quel che racconta Massimo Popolizio, che interpreta il Duce usando quasi totalmente parole originali, tratte da documenti e discorsi. Mussolini usa argomenti e frasi in parte ricavati da quel che ha detto durante il ventennio e prima e in parte dalle carte quasi inedite che lui stesso aveva preparato alla fine, pensando di doversi difendere davanti a un tribunale americano, cui sperava di potersi consegnare, oltre che da mille altri suoi documenti. Gentile sottolinea anche, a un certo punto, come il governo messo su da Mussolini “per disfarsi della vecchia classe politica, definita corrotta e incapace, fosse composto da persone vicine a Mussolini e ai Fasci totalmente prive di qualsiasi esperienza dell’amministrazione della cosa pubblica”. E mentre la serata al Teatro Nuovo va avanti, risulta evidente come, a rivelare le vere intenzioni e la mentalità del Duce, come di chiunque altro, più dei contenuti, delle frasi a effetto o delle promesse di azioni anche talvolta giuste, sia il linguaggio usato, perché le parole, la sintassi sono vera sostanza ed è anche smontando quelle che si smontano e rivelano le menzogne, in questo caso del Duce che parla di quel che ha fatto, del sostegno popolare che lo acclamava anche quando fece la dichiarazione di guerra, degli oppositori da eliminare in quanto nemici della patria come Matteotti o i fratelli Rosselli, con la morte dei quali comunque sostiene di non c’entrare nulla. La vicenda sua e del ventennio fascista viene affrontata attraverso momenti chiave, dalla fondazione dei Fasci nel 1919 al Gran consiglio del 25 luglio 1943, quando Mussolini venne destituito e arrestato, passando per la Marcia su Roma, che il re non volle bloccare e che un fascista allora come Maccari prendeva in giro dicendo ‘O Roma o Orte’; il delitto Matteotti, l’abominio delle leggi razziali del ’38, la disastrosa entrata in guerra. Una rievocazione utile e interessante, anche se in scena le parole di Mussolini hanno la forza che dà loro un attore come Popolizio, mentre le argomentazioni del professor Gentile sono razionali, puntuali, ma discorsive e forse si sarebbero dovute scrivere bene e affidare a un altro grande attore. Certo le risate acide ogni tanto e certi sussurri come brividi che percorrono la platea più volte fanno molto riflettere, fatte ovviamente e per fortuna le doverose differenze, su quel che sta accadendo oggi nel nostro paese, sui disastri e sulle inconcludenze del parlare alle pance e non alla testa della gente, di sfruttare odi e paure create ad arte, sfruttandone l’ignoranza invece di puntare su educazione e crescita delle persone. Così alla fine molti applausi, ma gli spettatori si vedono uscire o silenziosi, pensosi, o che discutono animatamente, proprio come dovrebbe capitare con ogni buono spettacolo teatrale.

– BARI, 10 LUG – All’insegna dell’“Eclissi d’amore” torna il ‘Festival della Valle D’Itria’, nato 44 anni fa per volontà di Paolo Grassi per celebrare la tradizione del bel canto italiano nell’opera del settecento che i critici fanno risalire a Monteverdi. La rassegna, presentata a Bari, partirà a Martina Franca il 13 luglio (si concluderà il 4 agosto) con una rarità, ‘Giulietta e Romeo’ di Nicola Vaccaj eseguita dall’Orchestra Accademia Teatro alla Scala diretta dal maestro Sesto Quatrini. Il cartellone propone 30 appuntamenti in 20 giorni firmato dal direttore artistico Alberto Triola e dal direttore musicale Fabio Luisi che affiancano il presidente Franco Punzi, tra i fondatori della rassegna. Alla prima sarà presente il Direttore generale turismo del Mibact Francesco Palumbo. Il programma – presentato già in alte occasioni – è stato illustrato da Punzi e da Triola, alla presenza dell’assessore all’Industria turistica e culturale della Regione Puglia, Loredana Capone.

– SALERNO, 10 LUG – Cento opere, di cui 11 italiane, in concorso nelle 8 sezioni competitive che richiamano 5601 giurati provenienti da 52 Paesi del mondo, 13 anteprime, 6 eventi speciali, 28 film tra eventi, maratone e rassegne, oltre 90 talent e ospiti tra cinema, musica, tv, web, scrittori, autori, imprenditori e rappresentanti

delle istituzioni: sono alcune delle cifre della 48/a edizione del Giffoni Film Festival, in programma dal 20 al 28 luglio, presentata dal direttore Claudio Gubitosi.

Atteso un pubblico di oltre 250.000 persone. Tra le anteprime il nuovo film della Marvel, Ant-man and the Wasp, con gli attesissimi protagonisti Paul Rudd ed Evangeline Lilly. Il parterre degli ospiti istituzionali, impegnati nelle 'masterclass', spazia dal vicepremier Luigi Di Maio al presidente della Camera Roberto Fico, dai ministri Costa e Bonisoli al presidente di Confindustria, Boccia.

– GENOVA, 10 LUG – Genova intollererà una via o una piazza alla soprano Daniela Dessì. Il consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato una mozione proposta dal consigliere M5S Luca Pirondini, che è anche orchestrale al teatro Carlo Felice, che impegna sindaco e giunta a mobilitarsi per onorare l'artista attraverso la toponomastica. L'assessore Matteo Campora ha spiegato che il regolamento comunale non prevede che si intitolino strade a chi non sia deceduto da almeno 10 anni, ma che sarà chiesta una deroga speciale.

Nata il 14 maggio 1957 nel capoluogo ligure e morta nell'estate del 2016 dopo una breve malattia, Daniela Dessì è stata una delle più importanti interpreti d'opera italiane e ha portato il nome di Genova nei teatri di tutto il mondo, dal Metropolitan di New York alla Scala di Milano, dall'Arena di Milano alla Staatsoper di Vienna. Dal 2000 è stata legata al tenore, anch'egli genovese, Fabio Armiliato, che il 30 giugno scorso ha organizzato una serata di gala di beneficenza per ricordare Daniela Dessì.

È morto all'età di 74 anni Carlo Benetton, il più giovane dei quattro fratelli (gli altri sono Luciano, Giuliana, Gilberto) fondatori dell'omonima azienda di abbigliamento italiana. Da tempo era malato di cancro: Carlo Benetton che viveva a Treviso, lascia quattro figli ed era presidente della Maccarese di Fiumicino (Roma) che si occupa di bestiame. L'azienda era nata negli anni '30 all'epoca delle bonifiche per poi essere acquisita e ristrutturata da Edizione Holding del Gruppo Benetton nel 1998, nell'ambito del programma di privatizzazioni avviate dal Governo.

Carlo Benetton, nato nel 1943 a Morgano, nel trevigiano, aveva dato inizio nel 1965, con i fratelli Luciano, Giuliana e Gilberto, all'attività del gruppo tessile. Era l'uomo che si occupava del ramo d'azienda dedicato all'allevamento di bestiame comprese anche le vaste tenute in Argentina.

– MILANO – “Stare da Tamara a Barcellona per un po', dopo un anno sempre in giro, è stato come trovare di nuovo casa”. George Ezra spiega così il titolo del suo secondo album, 'Staying at Tamara's', uscito a marzo e che il cantautore dalla voce cavernosa presenterà dal vivo a Milano il 26 ottobre. Dal disco è stato tratto di recente il singolo 'Shotgun', un viaggio nel posto del passeggero che suggerisce il tono per lo più solare dell'album: “So che molti non prestano attenzione alle parole – dice l'artista, parlando con la stampa a Milano – Perciò mi concentro sulle melodie, ma gioco anche sui contrasti, come quando parlo di ansia e timore in 'Get Away' o 'Pretty Shining People' ma lo faccio con tono allegro”. Quest'ultimo brano cita anche lo stato travagliato delle cose in America e non solo, “un terribile momento per essere vivi”, come recita un verso. “Gran parte dell'ispirazione del disco viene dal fatto che ho 25 anni, e non mi sento né un ragazzo né un uomo. Sto cercando il senso delle cose che mi circondano e di me stesso, ma non riesco a non guardare al mondo in modo positivo: nel 2016, quando mi sono messo a scrivere le canzoni, tutto era bizzarro e spaventoso, mi è sembrato che non ci fosse nessuno in controllo, nessuno che potesse dare una risposta, come sembra ora in Inghilterra. Io cerco ancora risposte, ma non voglio pensare troppo al futuro, e se oggi ascolto certe canzoni del primo disco mi vergogno un po', sembro proprio un ragazzino di 19 anni!”. Intanto, con il suo 'George Ezra & Friends', il cantautore è diventato un piccolo fenomeno dei podcast chiacchierando con colleghi come Elton John ed Ed Sheeran: “Mentre stavo registrando non volevo ascoltare altra musica per non farmi influenzare, così ho sentito tanti podcast di comici. Poi, quando il disco era terminato, mi è capitato di avere tempo libero e così è nato il podcast: sarà più difficile ora preparare la seconda stagione! Di Ed Sheeran mi ha stupito la consapevolezza che ha perfino lui del bisogno di far conoscere la propria musica, di Elton John la capacità di restare sempre aggiornato sulle novità, mentre io torno sempre ai dischi che amo, come 'Graceland' di Paul Simon”. Dal vivo Ezra arriverà con un band di sei elementi, ottoni compresi, una presenza forte anche nell'album: “Del primo disco adoro cantare 'Budapest' e 'Blame It On Me' perché tutti le sanno, sono euforiche: allora ho voluto i cori in tutti i ritornelli, spesso sono io che faccio la voce di Elvis o di Liam Gallagher. Volevo che il pubblico cantasse con me, mi sono lasciato ispirare dai botta e risposta del gospel”. E per il terzo album continuerà a comporre in giro per il mondo? “Non so, forse potrei decidere di stare a casa”. Per ora è pronto a tornare in Inghilterra per tifare per la nazionale, in semifinale dei mondiali con la Croazia: “Domani sarò a vederla da un amico. Non seguo molto il calcio, ma mi piace la nazionale, perché non si gioca per soldi o per un oligarca: fa sentire fieri della bandiera, che normalmente ha connotazioni negative. Amo Harry Kane, sembra un gentiluomo, e sì, penso che ‘tornerà a casa’”.

– ROMA, 10 LUG – “Hereditary”, il film dal cast stellare (Toni Collette, Gabriel Byrne, Alex Wolff, Milly Shapiro, e Ann Dowd) sulla terrificante lotta di una famiglia americana contro le forze malvagie che cercano di colonizzare la sua linea di sangue. I due piccoli grandi supereroi Marvel: Ant-Man and the Wasp, con gli attesissimi protagonisti Paul Rudd ed Evangeline Lilly. Gli Incredibili 2, con una proiezione speciale in lingua

originale prevista sabato 21 luglio.

Sono solo alcune delle anteprime in programma alla 48/a edizione del Giffoni Film Festival, dal 20 al 28 luglio a Giffoni Valle Piana (Salerno).

E ancora: "Ploey – You Never Fly Alone", primo lungometraggio animato della GunHil. "Come ti divento bella" sarà invece presentato in anteprima nazionale domenica 22 luglio ai giffoners mentre lunedì 23 luglio sarà la volta dell'anteprima italiana de "L'Ape Maia – Le olimpiadi di miele".

– ROMA, 10 LUG – Ferzan Özpetek, Anna Valle, Francesca Chillemi, Diana Del Bufalo, Fabio Troiano, Francesca Giordano, Jasmine Trinca, Matilda De Angelis, Marco Ponti, Maccio Capatonda, Ilenia Pastorelli, Simona Cavallari, Rocco Papaleo, Sarah Felberbaum, Alessandro Siani, Gianmarco Tognazzi, Ludovica Coscione, Ficarra & Picone. Alessandro Borghese, Francesca Michielin. Sono alcuni degli ospiti della 48/a edizione del Giffoni Film Festival, a Giffoni Valle Piana (Salerno) dal 20 al 28 luglio.

Torna anche la musica con format innovativo, partecipativo ed emozionale, totalmente gratuito: 21 i live che, ogni sera, uniranno giurati, giffoners, famiglie e pubblico intorno al palco di Piazza Lumière: Benji & Fede e Livio Cori, Eral Meta e Eva, Luca Barbarossa e Mirkoeilcane, Annalisa, Viito e Foja, Max Gazzè, Lodovica Comello e Diodato, Fabrizio Moro, Federica Abbate e Il Pagante, Vegas Jones e Quentin40, Ultimo e Lorenzo Baglioni, Enzo Avitabile e i Bottari e Lello Tramma.

– Il naturalista americano Carl Safina è il vincitore del Premio Letterario Merck 2018 con il saggio 'Al di là delle parole' (Adelphi). Con questo libro la casa editrice Adelphi inaugura la collana 'Animalia' sulla scia di alcune pubblicazioni di 50 anni fa come quella, fortunatissima, di Konrad Lorenz con L'anello di re Salomone. Safina sarà a Roma il 12 luglio per la cerimonia di premiazione della 16/a edizione, a Villa Miani. Autore di numerosi libri sulla relazione tra gli esseri umani e il mondo naturale, in 'Al di là delle parole' Safina ci fa compiere un viaggio nei sentimenti degli animali che provano paura, gioia e tristezza. Da ricercatore sul campo ci conduce in una riserva africana con elefanti dalle varieghe personalità; nel parco di Yellowstone, dove i lupi sono stati reintrodotti di recente e nelle acque del Pacifico nordoccidentale con cetacei di diverse specie.

Un Premio Speciale è stato assegnato a Lucio Russo, fisico e storico della scienza. Autore di numerosi libri tra cui 'Perché la cultura classica. La risposta di un non classicista' (Mondadori 2018), Russo è stato premiato per aver "riproposto all'attenzione del pubblico l'urgenza della riunificazione delle due culture, scientifica e umanistica, che è anche la finalità principale del Premio Letterario Merck. Nel corso della cerimonia saranno premiati anche gli studenti vincitori del concorso 'La scienza narrata'. La giuria è composta da critici, giornalisti e scienziati italiani.

Partirà il 13 luglio da Napoli il tour estivo di Tony Bungaro che ha omaggiato la tradizione partenopea interpretando la celebre 'Passione' di Libero Bovio nel suo ultimo album 'Maredentro live'. "Ho scelto 'Passione', una canzone meravigliosa che mi lega non solo alla città di Napoli dalla quale riparte questo tour ma anche alla mia infanzia, per compiere un viaggio immaginario tra le ballate inglesi e la chanson française", racconta il cantautore di origine pugliese. "È il privilegio che talvolta mi concedo, nuotare con le mie canzoni e quelle degli altri. Maredentro è il racconto di questa navigazione che è cominciata 25 anni fa", aggiunge l'artista che quest'anno a Sanremo ha presentato in gara con Ornella Vanoni e Pacifico la raffinata 'Imparare ad amarsi' (Premio Sergio Endrigo per la miglior interpretazione, il Baglioni D'Oro per la miglior canzone, secondo i cantanti in gara; Premio AFI 2018, dall'Associazione Fonografici Italiani). Maredentro Il Viaggio vede protagonisti sul palco con Bungaro (chitarra e voce) anche Gabriela Ungureanu (violoncello), Armand Priftulli (viola e violino), Antonio de Luise (contrabbasso), Marco Pacassoni (vibrafono, percussioni e batteria) e Antonio Fresa (pianoforte). Il giro di concerti ha attraversato tutta l'Italia, partendo da Bologna e passando per Sassari, Cagliari, Bari, Lecce, Parabita, Ferrara tra ripetuti applausi per ogni data, fino al grande successo dei concerti al Blue Note di Milano e all'Auditorium Parco della Musica. Ecco le prime date del tour estivo: 13 luglio a Napoli (Chiostro di San Lorenzo Maggiore), 14 luglio – Monte San Giusto – MC (Teatro di Paglia); 15 luglio – Grado – GO (Grado Festival); 17 luglio – Rovigo – RO (Tra Ville e Giardini); 22 luglio – Taranto (Locomotive Festival); 24 agosto – Fano – PU (Rocca Malatestiana); 25 agosto – Manfredonia – FG (Rotary); 26 agosto – Monopoli – BA (Masseria); 1 settembre – Comacchio – FE (Comacchio Festival).

Italiani popolo di pirati? Un po' meno e un po' più consapevoli, ma con danni sempre enormi. A raccontarlo è l'Indagine sulla pirateria audiovisiva in Italia 2017 presentata dalla Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali e realizzata da Ipsos, a pochi giorni dalla decisione del Parlamento UE di rinviare i negoziati per la riforma sul diritto d'autore.

La fotografia è quella di un'Italia ancora terribilmente "pirata". Solo nell'ultimo anno, illustra il presidente Ipsos Italia, Nando Pagnoncelli, ben il 37% della popolazione ha utilizzato illegalmente almeno una volta un contenuto audiovisivo. Due punti percentuali in meno del 2016 (flessione che riguarda soprattutto i giovani), ma i mancati incassi per l'industria sfiorano comunque i 617 milioni di euro, con un danno per l'economia italiana che supera il miliardo. Se poi consideriamo solo il popolo di internet, la percentuale dei 'pirati' sale al 70% degli utenti, con 2 user su 3 che guardano illegalmente contenuti. "L'Italia ha fatto molto, ma può fare di più. Bisogna

studiare opzioni, tutti insieme, ripensare le finestre d'uscita, far capire il danno alla creatività", esorta il direttore generale cinema del Mibac, Nicola Borrelli. Mentre il presidente dell'Anica, Francesco Rutelli, e l'Ad di Medusa, Giampaolo Letta, chiedono applicazioni e inasprimenti delle "sanzioni a chi commette reati". Si parla di 631 milioni di atti solo nel 2017 (-6%), con il film a farla da padrone (81%), seguito da serie e programmi tv, soprattutto via streaming (26%), ma con il download in forte crescita (22% con +5%). Internet user, istruzione medio alta, lavoratore autonomo e libero professionista, il profilo del pirata medio adulto, prevalentemente under 45 e del Sud d'Italia. Tra i giovanissimi (pur con un calo del 7%) il 44% degli under 15 ha praticato almeno una forma di pirateria nell'ultimo anno (i più colpevoli, gli studenti delle medie con più di 36 milioni di atti), sebbene con una consapevolezza crescente: il 78% sa di compiere un reato (era il 69%). Il 55% del popolo dei pirati ritiene però improbabile essere "beccato", ancora meno sanzionato. Tra le motivazioni che spingono a delinquere, il risparmio è la principale, ma anche la condivisione con i coetanei per i ragazzi (25%) e la pigrizia per gli adulti (12%). Soprattutto, scarsissima è la conoscenza dei danni provocati: il 72% degli adulti e l'82% degli adolescenti non ritiene sia grave. Invece i numeri, pur leggermente in calo, raccontano di 617 milioni di danni al settore, perdita occupazionale di 5.700 posti e un miliardo di fatturato in meno per l'intera economia (-16% sul 2016) con un'incidenza sul Pil pari a 369 milioni di euro (14%). Di fronte all'oscuramento di un sito pirata, però, il 35% degli utenti si è rivolto, almeno una volta, ad alternative legali, anche a pagamento (+4%). Di fronte a questi numeri, Fapav chiede nuovi strumenti di enforcement. "Blocco dell'Ip amministrativo, formule di stay down e un'opzione giudiziale – dice il segretario generale, Federico Bagnoli Rossi – E poi strumenti regolatori come inasprire la normativa sul camcording, riconoscere la responsabilità degli operatori intermediari" e "modifiche UE sulla tutela per i titolari dei diritti". E poi "utilizzare parte dei fondi Mibac-Miur della Legge cinema per politiche di sensibilizzazione", "avvisi informativi agli utenti" che stiano usufruendo illegalmente di contenuti on line e "maggiore sensibilizzazione di Forze dell'ordine e magistratura". Tra gli intervenuti, anche Barbara Salabé, Ad Warner Bros Italia; Stan McCoy, presidente Mpa Emea; Nicola Maccanico, Ad Vision Distribution; Giorgio Ferrero, vicepresidente Anec.

"Il nostro è un paese che ha bisogno di più orchestre, di aprire altri teatri: l'ho già detto, lo dico spesso, ma non succede mai niente. E allora non mi stanco, lo ripeto ancora..." Così il maestro Riccardo Muti, in Palazzo Vecchio, durante l'evento pubblico organizzato per festeggiare i 50 anni dal suo debutto al Maggio musicale fiorentino. "Abbiamo regioni senza un teatro d'opera; regioni senza un'orchestra sinfonica – ha proseguito – E non le nomino, queste regioni, perché sarebbe un'umiliazione, più che per loro stesse per tutta l'Italia; per tutti noi". L'Italia, ha insistito, "è paese della cultura. L'altro giorno ero davanti alla cattedrale di Santa Maria del Fiore e al Campanile di Giotto: mi sono bloccato come un bambino, stravolto dalla bellezza. La nostra cultura è la nostra grandezza; ma siamo troppo viziati, perché, a differenza del resto del mondo, conviviamo con i più grandi capolavori della cultura quotidianamente, ovunque, in questa nostra Italia".

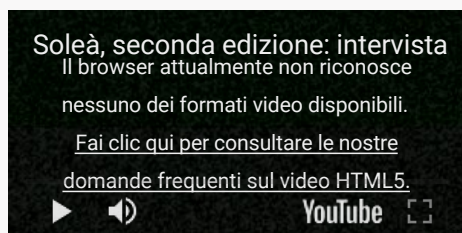
Carlo Vanzina sarebbe stato contento di vedere, come se fosse la sua ultima commedia ma diretta dal cielo, Paolo Sorrentino e Silvio Berlusconi insieme ai suoi funerali uscire, sulle note di Sapore di sale, da una delle più antiche basiliche romane: quella di Santa Maria degli Angeli a piazza della Repubblica. Oltre al fratello Enrico, la moglie Lisa Melidoni, le figlie Isotta e Assia e la figlioccia Virginie Marsan, tutto il mondo del cinema, quello più impegnato e quello cosiddetto più leggero, si è raccolto intorno alla salma del regista figlio di Steno, morto due giorni fa all'età di 67 anni, con autentica commozione. Il fatto è, come hanno ricordato non solo il fratello, ma anche Vincenzo Salemme, Giovanni Malagò, Carlo Verdone e Gigi Proietti a fine cerimonia, che Carlo Vanzina era davvero una brava persona, un uomo religioso e questo al di là di ogni retorica. Circa trecento persone hanno occupato, già un'ora prima del funerale, lo spiazzo antistante la Basilica opportunamente transennato. Tra i presenti in chiesa, Pupi e Antonio Avati, Christian De Sica, Jerry Calà, Mara Venier, Lucisano e famiglia, Isabella Ferrari, Anna Falchi, Carlo Rossella, Ezio Greggio, Neri Parenti, Enrico Mentana, Maurizio Mattioli, Marina Cicogna, Mara Venier, Diego Abatantuono, Nicola Maccanico, Ricky Tognazzi e Simona Izzo, Roberto d'Agostino, Corinne Clery, Roberto Andò, Valeria Marini, Aurelio De Laurentiis, Massimo Boldi, Nancy Brilli e Sabrina Ferilli. Sul fronte della politica, il vicesindaco di Roma Luca Bergamo, Maurizio Gasparri, Marianna Madia e Pietro Lunardi. "La morte non è l'ultima parola, Carlo è vivo" questo il ricordo di Don Andrea Celli, sacerdote e amico del regista. "Carlo – aggiunge – sapeva stare al suo posto e incoraggiare gli altri. Lo avevo incontrato ultimamente, non aveva parlato mai di sé, ma del padre e di voi amici che oggi siete qui in tanti. Il fatto è – conclude Don Andrea – che lui sapeva leggere i sentimenti, per questo era un maestro della commedia all'italiana". Il ricordo più straziante e commosso, quello del fratello Enrico: "Due giorni prima di andarsene mi ha detto una cosa: stai vicino alla mia famiglia, proteggili. Gli ho risposto: lo farò, ma non ne ho avuto poi la forza. Lui era tutto per me: mio fratello e il mio miglior amico, il mio passato e il mio futuro. Ora sono spezzato a metà. Solo un giorno – continua Enrico – l'ho visto fissare il vuoto. Mi sono avvicinato e lui mi ha detto: 'ho vissuto una vita meravigliosa'. È stato il suo modo di dirmi addio". E ancora da Enrico Vanzina un attacco ai critici: "Tanti imbecilli hanno detto che il suo era un cinema minore, ma non è vero: lui era superiore. Carlo, dai un bacio a mamma, ora c'è lei a proteggerti". Arrivano gli applausi nella Basilica, ma Enrico si arrabbia: "Niente applausi – dice rivolto ai presenti – a Carlo non piacerebbe, gli

applausi fateli dentro di voi". Ma i battimani nella chiesa non si fermano.

– Il ritratto di un'Amsterdam di inizio '600 che vive un momento di grande splendore grazie al commercio e all'arte. Sogni segreti, inganni e tradimenti, in una storia in cui l'arte si fonde con la passione: La ragazza dei tulipani, di Justin Chadwick (L'altra donna del re) arriva sul grande schermo con il premio Oscar Alicia Vikander, il carismatico Dane DeHaan, i premi Oscar Judi Dench e Christoph Waltz, insieme a Jack O'Connell, Matthew Morrison, Cara Delevingne e Zach Galifianakis. Ispirato al romanzo Tulip fever – La tentazione dei tulipani di Deborah Moggach (edito in Italia da Sperling & Kupfer), che firma la sceneggiatura insieme al premio Oscar Tom Stoppard, sceneggiatore di Shakespeare in Love, il film sarà dal 6 settembre al cinema con Altre Storie. Ambientato nel 1636 ad Amsterdam, il film racconta la storia d'amore tra Sophia – costretta a sposare il ricco e anziano mercante Cornelis Sandvoort e l'artista a cui il mercante decide di commissionare un dipinto: Jan van Loos.

– BARI, 10 LUG – Il Premio Apollonio, riconoscimento con cui si rende omaggio ai pugliesi che hanno dato lustro alla loro terra in campo artistico, letterario, cinematografico, giornalistico e culturale, sarà attribuito all'attrice inglese e premio Oscar Helen Mirren, che vive per buona parte dell'anno nel Salento dove ha acquistato una masseria, e che si autodefinisce "una contadina salentina". Inoltre l'attrice si è spesso distinta per iniziative che hanno promosso lo spirito e la cultura del Salento. La cerimonia di consegna del premio, condotta dall'attore Neri Marcorè, si svolgerà giovedì 12 luglio nel rettorato dell'Università di Lecce, alle ore 21. "E' un grande onore per noi poter consegnare il Premio a Helen Mirren – spiegano i fratelli Apollonio – attrice di spessore internazionale ed insieme donna di grande umanità ed ironia capace di accendere un faro sulle bellezze, ma anche sui problemi del Salento. Anche grazie a lei il Salento gode di una grande visibilità internazionale".

Soleà, a Sanremo Odifreddi, Conte, Caprioli e Isabella Ferrari per il Festival della cultura mediterranea



Sanremo. Talk, laboratori, e spettacoli sui miti classici e contemporanei, preceduti da assaggi gentilmente offerti dagli associati di **CNA**.



Due location di eccezione: il Forte Santa Tecla e l'oratorio di Santa Brigida, entrambi riscoperti in chiave culturale.

Torna **Soleà**. La seconda edizione del Festival della cultura mediterranea è stata presentata questa mattina dal neo assessore alla cultura **Eugenio Nocita**, da **Marco Sarlo** (turismo) e da **Barbara Biale** (Commercio).

Ad illustrarne i dettagli è stato il direttore artistico Angelo Giacobbe della cooperativa CMC: una quattro giorni – **dal 19 al 22 luglio** – dedicata alla cultura mediterranea, intesa in senso lato, letterario in primis, ma non solo.

Talk-show, reading, incontri e cortocircuiti culturali si intrecciano, grazie all'organizzazione di Coop.CMC/Nidodiragno Produzioni ed il finanziamento del Comune di Sanremo/Assessorato al Turismo, Cultura e Manifestazioni in una kermesse di eventi che in questa edizione saranno legati ai miti classici e contemporanei, storie senza tempo, meravigliosamente attuali portate all'attenzione del pubblico da molti protagonisti della letteratura, delle scienze, del cinema, del teatro, del giornalismo.

Il **sottotitolo "Miti per la gente comune"** richiama un pensiero di Simon Weil. Scriveva l'intellettuale francese: *"Questi antichi poemi sono così umani che ancora ci toccano da vicino e possono interessare tutti. Sarebbero anzi molto più toccanti per la gente comune, per coloro che sanno che cos'è lottare e soffrire, piuttosto che per chi ha passato la vita tra le quattro mura di una biblioteca."*

La location, parte integrante del progetto culturale, sarà quella felicissima del Forte di Santa Tecla, con divagazioni poi, nella Pigna di Sanremo, segnatamente nella chiesa sconsacrata di Santa Brigida.

Luoghi che hanno vite precedenti, ed oggi votate ad una fruizione culturale.

Tra gli obiettivi degli organizzatori c'è quello di replicare il successo dell'edizione d'esordio, quando *Solea* raccolse consensi tra sanremesi e turisti, italiani e stranieri, ma non mancarono i riconoscimenti dalla critica (la rassegna vinse il Premio speciale al Festivalmare 2017, tradizionale evento de La Stampa che assegna riconoscimenti a chi in Liguria, fra enti, associazioni e privati, si distingue maggiormente nella promozione del turismo).

Il primo atto della rassegna sarà nel segno della continuità con la prima edizione.

Ogni anno *Solea* andrà ospitando un **focus dedicato ad Italo Calvino**. Se lo scorso luglio si è assistito al bellissimo incontro con Lella Costa, il primo appuntamento del 2018 (**giovedì 19 luglio**, ore 21.15) avrà come titolo “Calvino e la matematica che toglie peso” e come protagonista **Piergiorgio Odifreddi** che indagherà intorno al legame dello scrittore sanremese con letteratura-matematica.

La seconda giornata, **venerdì 20 luglio** (ore 21.15), è impreziosita da una personalità del mondo della letteratura e della poesia come **Giuseppe Conte**, amico di *Solea* e “figlio adottivo” di Sanremo. Conte ci andrà affascinando su “Erotismo, eroismo, romanzo – Sesso e apocalisse a Istanbul” conversando con due voci brillanti quali la scrittrice **Emanuela Ersilia Abbadessa** e il critico letterario **Mario Baudino**.

Il programma continua **sabato 21 luglio** con una giornata dedicata al **mito di Antigone** presentando un doppio incontro: alle ore 18.30 “Antigone Mediterranea: storie di quotidiana ribellione”, talk condotto da **Rosalba Ruggeri** con la grecista **Monica Centanni**, la scrittrice **Marta Pastorino**, la storica **Chiara Ottaviano** e l'attrice **Anita Caprioli**.

E la stessa Anita Caprioli, a seguire (ore 21.15), è protagonista dello spettacolo “La storia di Antigone” insieme al musicista **Didie Caria**, per la regia di Roberto Tarasco.

Il compito di chiudere *Solea* 2018, **domenica 22 luglio** (ore 21.15), sarà affidato a **Isabella Ferrari**, attrice notissima e amica di Sanremo. Sua sarà l'appassionante interpretazione di “Fedra”, nella riscrittura di Giannis Ritsos.

L'**evento collaterale** all'ex Chiesa di Santa Brigida sarà il **laboratorio teatrale** sotto le insegne de “Il desiderio impossibile da incarnare” (venerdì 20 luglio, dalle 18.00 alle 20.00), curato da **Andrea Ciommiento** ed organizzato in collaborazione con Pigna Mon Amour, un'occasione per far risuonare le questioni inedite della figura di Antigone e il suo tentativo estremo di rigenerare il desiderio.

I tre appuntamenti serali di giovedì 19, sabato 21 e domenica 22 luglio hanno un biglietto di ingresso a 15 euro; è previsto, inoltre, un **abbonamento** agli stessi con formula a **30 euro**.

PARTNER

Solea, anche quest'anno si avvale di partner preziosi. La manifestazione nasce all'interno del calendario di manifestazioni estive del **Comune di Sanremo – Assessorato al Turismo, Cultura e Manifestazioni** e gode del supporto di **MIBACT – Polo Museale della Liguria**.

Viene confermata la collaborazione con **CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Associazione Provinciale di Imperia** che propone aperitivi e assaggi, specie nella fasce orarie dalle 20.00 alle 21.00 con i suoi partner associati, ed inoltre il legame con il **Casinò di Sanremo**.

Si ringrazia, per la collaborazione all'evento *off* ospitato nella ex Chiesa di Santa Brigida, l'Associazione **Pigna Mon Amour**, e la **Libreria Garibaldi** di Sanremo, che cura il punto vendita libri al Forte di Santa Tecla.

IL NOME DELLA RASSEGNA

Solea è il titolo dell'ultimo libro della trilogia di **Jean-Claude Izzo**, scrittore marsigliese dalle origini campane. *Solea* è anche un brano di Miles Davis che fonde il linguaggio jazzistico con evidenti influenze flamenche. Un nome collaudato, rappresentativo per un progetto che vuole unire elementi diversi eppure molto intrecciati: il Mare nostrum come approdo e incontro tra culture diverse, il dialogo e la condivisione come fecondo elemento di arricchimento e crescita; lo scenario, la storia, la luce delle città di mare come luogo ideale per raccontare vicende umane appassionanti. Insomma un felice connubio di suggestioni capace di generare un festival che trova a Sanremo ideale scenario nelle sue location “vecchie che diventano nuove”.

Del resto il Ponente Ligure è una enclave mediterranea che ha sempre generato grande passione e interesse in una frequentazione che non si potrebbe immaginare più trasversale. È un'anima, la sua, propria di una terra di incontro.

CREDITS

Organizzazione:

CMC/Nidodiragno Produzioni

via Roma 128 Sanremo – tel. 0184544633 / staff@cooperativacmc.com

Facebook: Solea-festival della cultura mediterranea a Sanremo (/Soleafestival)

Direzione artistica: Angelo Giacobbe

con la collaborazione di Andrea Ciommiento

Logistica, amministrazione e promozione: Ilaria Grigoletto

Grafica: Andrea Novaro

IL PROGRAMMA

GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2018

ore 21.15

Forte Santa Tecla

FOCUS ITALO CALVINO

“CALVINO E LA MATEMATICA CHE TOGLIE PESO”

Talk con **Piergiorgio Odifreddi**

Ingresso 15 euro

Italo Calvino era uno scrittore particolarmente sensibile alla scienza e alla matematica. Negli anni Sessanta si era trasferito a Parigi, aveva incontrato Raymond Queneau ed era entrato a far parte dell'Oulipo: una singolare confraternita di letterati-matematici e matematici-letterati che perseguiva il triplice obiettivo di una scrittura che possedesse ed esibisse immaginazione scientifica, linguaggio logico e struttura matematica. Nelle “Lezioni americane” viene tessuta una trama di riferimenti e di connessioni che individuano le stesse caratteristiche in autori parascientifici appartenenti a quella che Calvino stesso definì “una linea di forza della letteratura”, che va da Lucrezio a Borges passando per Ariosto, Galileo e Leopardi.

Parte da qui la trattazione di Odifreddi, il “matematico impertinente”, importante e poliedrica figura di intellettuale che offrirà questa interessantissima prospettiva “verso” lo scrittore sanremese, cui ogni anno *Solea* dedica un focus di approfondimento, spesso muovendosi su terreni “non convenzionali”.

Piergiorgio Odifreddi

Ha studiato matematica in Italia, negli Stati Uniti e in Unione Sovietica, e ha insegnato Logica presso l'Università di Torino e la Cornell University. Collabora a “la Repubblica”, “L'Espresso” e “Le Scienze”. Ha vinto nel 1998 il premio Galileo dell'Unione Matematica Italiana, nel 2002 il premio Peano della Mathesis e nel 2006 il premio Italgas per la divulgazione. Dal 2007 organizza il Festival della Matematica di Roma. Scrive di matematica, storia della scienza, umanesimo e religione.

Tra i suoi libri: *Il Vangelo secondo la Scienza* (Einaudi, 1999), *C'era una volta un paradosso* (Einaudi, 2001), *Le menzogne di Ulisse* (Longanesi, 2004), *Il matematico impertinente* (Longanesi, 2005) e *Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)* (Longanesi, 2007), *Matematico e impertinente* (Mondadori 2007), *Il Club dei matematici solitari del prof. Odifreddi* (Mondadori 2009) e *Hai vinto, Galileo!* (Mondadori 2009) e *Sulle spalle di un gigante* (Longanesi 2014). Per Rizzoli è uscito ad inizio 2018 *La democrazia non esiste- Critica matematica della ragione politica*.

VENERDÌ 20 LUGLIO 2018

ore 21.15

Forte Santa Tecla

TALK LETTERARIO

“EROTISMO, EROISMO, ROMANZO”

SESSO E APOCALISSE A ISTANBUL

Giuseppe Conte

dialoga con **Emanuela Ersilia Abbadessa** e **Mario Baudino**

Ingresso libero

Giuseppe Conte, poeta, scrittore, letterato che da anni vive a Sanremo, parlerà di erotismo e eroismo nel mito greco, soffermandosi su dualismi umani tipici della cultura ellenistica quali quello di Afrodite contrapposta a Atena e di Achille contrapposto a Ulisse.

Ma la mitologia, verrà dimostrato, non è avulsa dal tempo presente, nella prospettiva mitomodernista secondo cui il mito vive ancora nella profondità della nostra psiche.

Ci sarà spazio nell'incontro per ricordare Giona Castelli, il libraio fallito di Sesso e apocalisse a Istanbul che da devoto esclusivamente al sesso e all'eros si evolve verso una scelta eroica, di sacrificio, nonché per altri personaggi analizzati sotto il profilo dell'erotismo e dell'eroismo.

Faranno da contrappunto a Giuseppe Conte gli interventi di Emanuela Ersilia Abbadessa, scrittrice e saggista catanese, e di Mario Baudino, giornalista de La Stampa di Torino, ma anche poeta e scrittore per Bompiani.

Giuseppe Conte

Nato da madre ligure e da padre siciliano, frequenta a Porto Maurizio la scuola elementare e quella media dimostrando presto un particolare interesse per la geografia, l'astronomia e la musica. Frequentando il "Ginnasio-Liceo De Amicis" ad Oneglia, sviluppa i primi interessi letterari. Si esercita in questi anni alle prime traduzioni dall'inglese, compone i primi versi, alcune opere teatrali e la bozza di un romanzo che si ispira all'opera e allo stile di Laurence Sterne che, insieme ad Omero, Shakespeare, Goethe, Foscolo e Shelley, riveste un ruolo significativo nella sua prima formazione. Legge con passione le opere di Mallarmé, di Baudelaire, di D.H. Lawrence e di Henry Miller e inizia a sentire il desiderio di diventare scrittore.

Nel 1962 si sposta a Parigi a Londra e a Bath dove frequenta una scuola estiva di inglese. Nel 1964, dopo aver ottenuto la Maturità classica, torna a Parigi e nell'autunno si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università statale di Milano dove si laurea nel 1968. Tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70 sono datate le prime esperienze di lavoro nella scuola e come assistente universitario. Tiene due corsi di Estetica alla Statale di Milano. Nel 1972, esce il suo primo libro, che è in nuce nella sua tesi di laurea: *La metafora barocca*. Viene accolto molto bene, preso come modello da Umberto Eco nel suo manuale su come si fa una tesi di laurea ed entra in tutte le bibliografie sul barocco. Negli anni Settanta si impone all'attenzione della critica con due libri di poesia: *Il processo di comunicazione secondo Sade* (1975) e *L'ultimo aprile bianco* (1979) e negli anni Ottanta si cimenta con successivo anche nella narrativa (*Primavera incendiata* e *Equinozio d'autunno*), cui faranno seguito, nei decenni successivi, *L'impero e l'incanto* (1995), *Il Terzo ufficiale* (2002).

Risale ai primi anni Ottanta l'impegno di Giuseppe Conte come collaboratore su importanti testate italiane. Diventa commentatore su Stampa Sera del Lunedì, poi proseguirà la sua esperienza su Mercurio, supplemento letterario di Repubblica, poi su Il Secolo XIX, dove scrive per anni in prima pagina e su Il Giornale, dove scriverà sulla pagina della cultura.

Intanto si intensifica la produzione sia poetica sia in prosa. È invitato sempre più spesso a fare conferenze e poetry reading in Europa e negli altri continenti. Leggerà a San Francisco e nella Bay Area, in seguito alla traduzione dei suoi libri di poesia dovuti a Anna Laura Stortoni-Hager, e man mano nei più importanti Festival del mondo, in Asia, Africa, America Latina. Nel frattempo trasferisce la sua residenza abituale da Sanremo a Nizza, che eleggerà tra le città più amate.

In quegli anni, Conte inizia la sua esperienza televisiva attraverso L' altra Edicola di Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraffia su RAI2, dove si produce in clip e commenti. L'esperienza televisiva prosegue su RAI1, dove Conte commenta fatti di attualità ad Uno Mattina e in seguito racconta miti occidentali e non occidentali a Casa RAI1 in venticinque puntate della trasmissione.

Continua a viaggiare, invitato sempre più spesso da prestigiose università, Berkeley, Trinity College a Dublino, Lovanio, Collège de France a Parigi, dove è presentato da Yves Bonnefoy e partecipa a letture di poesia in sempre più paesi del mondo.

Tra le ultime produzioni *La casa delle onde* (2005, Selezione Premio Strega), *L'adultera* (2008, Premio Manzoni), *Ferite e rifioriture* (con il quale vince il Premio Viareggio sezione poesia) e *Terre del Mito* (Milano Longanesi), *Il male veniva dal mare* (2013).

Nel 2015 la Mondadori pubblica in un Oscar la sua intera produzione poetica (1983-2015).

Emanuela Ersilia Abbadessa

Musicologa e scrittrice, ha insegnato Storia della Musica e Comunicazione Musicale fino al 2006 alla Facoltà di Lingue Dell'Università di Catania. Dal '90 ricercatrice della Fondazione Bellini. Si è occupata della musica del Ventennio (Torino, 2005) e di rapporti tra musica e letteratura con lavori su Brancati (Catania, 1997) e Bufalino (Ragusa, 2002). Ha al suo attivo molte pubblicazioni tra i quali *Aspetti sadiani nella figura di Scarpia* (Note su Note, 1998) e *In the name of the father: a view of the relationship between Mozart and his Super-Ego, as seen through the (distorting) lens of Don Giovanni* (Berlino/Oxford, 2007). Ha pubblicato *Ho un sassolino nella scarpa* (2005). Ha ideato e condotto programmi radiofonici e ha lavorato per anni nel campo della direzione artistica per l'Associazione Musicale Etnea. Ha collaborato con il Teatro Massimo di Catania.

Si è occupata per sette anni della comunicazione per l'Orchestra Sinfonica di Savona e l'Accademia Musicale di Savona. È collaboratrice dei quotidiani "La Repubblica" (edizione di Palermo) e "Il Secolo XIX" (edizione Savona) e del periodico culturale "Notabilis". Collabora stabilmente con "Midnight Magazine".

Nel 2013 ha pubblicato per Rizzoli il suo primo romanzo, *Capo Scirocco*, uscito anche negli Stati Uniti, vincitore del Premio Rapallo-Carige per la Donna Scrittrice 2013 e del Premio Letterario Internazionale Isola d'Elba – "R. Brignetti", finalista al Premio Alassio Centolibrì "Un Autore per l'Europa" e al Premio "Città di Rieti".

A febbraio 2016 è uscito il suo secondo romanzo, *Fiammetta* (Rizzoli). *Fiammetta* è arrivato secondo al Premio Dessì e al premio Subiaco Città del Libro e si è aggiudicato il Premio Fieramente Web.

Mario Baudino

Nato a Chiusa di Pesio, vive a Torino, dove fa il giornalista culturale. Presente nell'antologia "La parola innamorata" (Feltrinelli, 1978), ha pubblicato il suo primo libro di poesie "Una regina tenera e stupenda" (Guanda) nel 1980. Sono seguiti, con lo stesso editore, "Grazie" (1988), "Colloqui con un vecchio nemico" (1999), "Aeropoema" (2006). E' del 2108 la raccolta di gran parte di questi versi in "La forza della disabitazione" (Aragno). È autore di romanzi: "In volo per affari" (Rizzoli 1994), "Il sorriso della Druida" (Sperling & Kupfer 1998), "Per amore o per ridere" (Guanda 2008) e "Lo sguardo della farfalla" (Bompiani, 2016). Tra i saggi, "Il gran rifiuto, storie di autori e di libri rifiutati dagli editori" (Longanesi 1991, Passigli 2009), "Il mito che uccide" (Longanesi, 2006), "Ne uccide più la penna – storia di crimini, libri e detective" (Rizzoli, 2011) e "Lei non sa chi sono io", dedicato ai casi più clamorosi di pseudonimia letteraria (Bompiani, 2017).

SABATO 21 LUGLIO 2018

ore 18.30

Forte di Santa Tecla

TALK ANTIGONE MEDITERRANEA

"STORIE DI QUOTIDIANA RIBELLIONE"

con **Anita Caprioli, Monica Centanni, Chiara Ottaviano, Marta Pastorino**

Conduzione di **Rosalba Ruggeri**

Ingresso libero

Storie di donne, storie al femminile.

Antigone contro le generazioni che la precedono.

Antigone contro tutti.

Ribelli come “Antigone” i personaggi femminili delle storie raccontate da scrittrici di teatro e letteratura faranno da filo conduttore dell'incontro pubblico, dando spazio alle resistenze quotidiane e alla fuga dalle convenzioni secolari sulla figura della donna. A parlarne sono interlocutrici con ruoli ed esperienze diverse, come la grecista Monica Centanni, la scrittrice e insegnante della Scuola Holden di Torino Marta Pastorino, la documentarista e public historian (Ciclomedia) Chiara Ottaviano, l'attrice Anita Caprioli, che da anni porta in scena la versione della tragedia nata dalla penna di Ali Smith.

Il momento avrà la conduzione di Rosalba Ruggeri, collaboratrice di Radio Rai Tre della trasmissione Zazà.

Monica Centanni

Filologo classico di formazione, è studiosa del teatro antico (drammaturgia, strutture, funzione politica della tragedia greca; riprese del dramma classico nel Novecento); di storia della tradizione classica nella cultura artistica e letteraria, dall'antico al contemporaneo. Su questi temi è autore di studi e monografie e ha curato mostre ed eventi teatrali.

Dal 2006 è il direttore del Centro studi classicA | luav – Centro Studi Architettura, Civiltà e Tradizione del Classico, all'Università di Venezia.

Dirige la rivista on line “Engramma. La tradizione classica nella memoria occidentale”.

Dal 2009 è anche visiting professor presso l'Università degli Studi di Catania, dove tiene l'insegnamento di drammaturgia antica per il corso di laurea magistrale in filologia classica.

Inoltre è membro e rappresentante italiano di Arc-Net, la “The European Network of Research and Documentation of Performances of Ancient Greek Drama”; membro del consiglio dell'Associazione Internazionale di Studi rinascimentali “Artes Renascentes”, collegato con SILBA (Société Internationale Leon Battista Alberti); membro del comitato scientifico della rivista “Arabeschi. Rivista Internazionale di Studi su letteratura e Visualità”.

Chiara Ottaviano

Storica, vive a Torino dove dirige Cliomedia Officina, la società pioniera in Italia nel campo della public history, senza però dimenticare l'impegno civico e culturale per la Sicilia e Ragusa, sua città natale. Ha insegnato storia e sociologia della comunicazione di massa al Politecnico di Torino e all'Università di Torino e del Piemonte orientale.

È nella direzione della rivista “Memoria e ricerca” e nel Consiglio direttivo dell'AIPH (Associazione Italiana di Public History) di cui è socia fondatrice.

È autrice di saggi e documentari televisivi, ha prodotto e ideato originali progetti culturali, ha coordinando complesse équipes di studiosi e professionisti.

Marta Pastorino

Scrittrice e docente, nata a Genova nel febbraio 1978. Dopo la laurea, si divide tra la scrittura narrativa, le arti visive e il teatro. Tra il 2004 e il 2013 pubblica diversi racconti su antologie e riviste letterarie (*Gli intemperanti*, Meridiano Zero 2004, *Effetti collaterali*, Meridiano Zero 2006, *Lontano dal cuore*, Terre di mezzo 2010, *On the road*, Il Sole 24 ore per Eni 2011, Nuovi Argomenti, 2012).

Nel 2013 esce per Mondadori il romanzo *Il Primo gesto*.

Collabora con "Il Secolo XIX" pubblicando articoli e, per l'inserito Tuttolibri de La Stampa, recensioni di narrativa straniera.

Insegna tecniche di scrittura, narrazione orale, public speaking, lettura a voce alta e consapevolezza del corpo in percorsi di laboratorio individuali o in gruppi, in aziende, scuole e Università.

Dal 2013 è Docente al Biennio in Storytelling & Performing arts della Scuola Holden di Torino.

Ha lavorato per la Fondazione Merz, Museo d'arte contemporanea, ha scritto e lavorato in teatro incontrando diversi maestri, studiato Danza Sensibile con Claude Coldy. Nel 2008 si avvicina alla pratica di Hara Yoga e altre discipline olistiche di studio e ricerca per l'equilibrio organico, emozionale e psichico dell'individuo, sperimentando diverse forme di contatto, di meditazione, di radicamento e pratiche di cura la cui massima manifestazione è nella relazione e a contatto con gli elementi della natura.

Rosalba Ruggeri

Collaboratrice di Rai Radio Tre per "Zazà- Cultura società meridione e spettacolo", trasmissione su teatro, musiche e spettacolo in diretta da Napoli. Uno spazio di ragionamento e visibilità per il lavoro dei registi, dei musicisti, dei teatranti, degli artisti, degli scrittori, e di tutti coloro che contribuiscono alla vitalità culturale della città, tra creazione e azione sociale. Da Napoli gli ideatori del programma si muovono verso lo "sprofondo" sud del Mediterraneo e del mondo.

.....

ore 21.15

SPETTACOLO TEATRALE

"LA STORIA DI ANTIGONE"

Favola in musica per cornacchie, cani selvatici, maledizioni, tiranni, sepolcri & fanciulle in fiore

raccontata da **Anita Caprioli** e cantata da **Didie Caria**

regia Roberto Tarasco

riscrittura di Ali Smith

dalla tragedia di Sofocle

elementi scenografici Giovanni Tamburelli

Ingresso 15 euro

Anita Caprioli, attrice sensibile e colta, si cimenta in una rilettura dell'Antigone in una inedita chiave ecologista attraverso il testo della scrittrice scozzese Ali Smith, scelto da Alessandro Baricco come una delle storie "da salvare" (Collana Save the Story, un'idea editoriale della Scuola Holden pubblicata dal Gruppo Repubblica 'Espresso).

Anita approccia alla storia *senza tempo* di Sofocle, raccontandola dalla parte dei corvi che popolano la città di Tebe, spettatori saggi e consapevoli circa le vicende di noi *poveri umani*.

La narrazione, sapientemente distillata, si fonde con una colonna sonora musicale dal vivo proposta da Didie Caria, che si avvale di composizioni proprie e rielaborazioni di brani di Cohen, Battiato, Del Ray ed altri.

Sullo stesso palcoscenico vi sono le realizzazioni immaginifiche dello scultore Giovanni Tamburelli, corvi di ferro di varie dimensioni ad avvalorare la prospettiva ambientalista.

Gli interrogativi che alla fine prevalgono risultano fondanti...

Sono più importanti le leggi degli uomini o quelle di Dio? E queste ultime esistono, o sono anch'esse leggi

di uomini ammantate di sacralità? Può una donna contrapporsi al potere di un uomo? E se questi è un re? Cosa è più giusto? Difendere i diritti del fratello o far rispettare la legge, anche se colpisce i familiari? Suscitando questi interrogativi Antigone rimane, a distanza di millenni, una straordinaria storia di emancipazione. La vicenda di una donna che con il coraggio di una visione “altra” e “alta” rivendica il suo diritto a parlare e si ribella a una ristretta concezione del potere tutta maschile.

“La storia di Antigone” è prodotto dalla stessa Cooperativa CMC /Nidodiragno Produzioni.

Anita Caprioli

Entra in contatto con la Scuola di Cinema di Ermanno Olmi, debuttando con “A Domani” di Giulio Ciarambino, è protagonista nel 2000 di “Denti” di Gabriele Salvatores, poi in “Vajont” di Renzo Martinelli. Nel 2002 interpreta Dolores in “Santa Maradona” di Marco Ponti, film-cult delle giovani generazioni. Nel 2003 interpreta Chiara in “Ma che colpa abbiamo noi” di Carlo Verdone, nel 2004 “Manuale d’amore” insieme a Margherita Buy, Sergio Rubini, “La guerra di Mario” di Capuano con Valeria Golino. Poi in Francia gira “Je suis venu pour elle” di Ivan Taieb, e partecipa a film prodotti da società indipendenti e di autori esordienti: “Onde” di Francesco Fei, e “Per non dimenticarti” di Maria Antonia Avati. La televisione la vede protagonista femminile in “Cime tempestose” nel ruolo di Catherine e in “Sacco e Vanzetti”. Nel 2007 è protagonista al cinema con “Non pensarci” di Gianni Zanasi, “I Demoni di Sanpietroburgo” per la regia di Giuliano Montaldo e “Si Può Fare” di Giulio Manfredonia; nel 2009 “Good morning Aman” di Claudio Noce e “Meu Pais” film del regista italobrasiliiano Andrea Ristum. Nel 2010 è impegnata nell’opera prima di Alice Rohrwacher “Corpo Celeste”. Nel 2011 porta in scena “L’homme semence” da un testo di Violette Ailhaud. Nel 2012 riceve una candidatura ai David di Donatello come migliore attrice non protagonista. Al cinema è stata quindi protagonista dei film “La kryptonite nella borsa”, regia di Ivan Cotroneo (2011), “Immaturo – Il viaggio”, regia di Paolo Genovese (2012), “La prima neve”, regia di Andrea Segre (2013) e “Diva!”, regia di Francesco Patierno (2017).

Ali Smith

Nata a Inverness, in Scozia, nel 1962. È stata due volte finalista al Booker Prize. Con *Free Love* (1995; Feltrinelli 2007) ha vinto il Saltire First Book Award. È autrice anche di *Like* (1997); *Altre storie (e altre storie)* (1999); *Hotel World* (2001); *The Whole Story and Other Stories* (2003); *Voci fuori campo* (Feltrinelli 2005), romanzo vincitore del Whitbread Award, finalista al Booker Prize e all’Orange Prize; *La prima persona* (Feltrinelli 2010); *C’è ma non si* (Feltrinelli 2012). Ali Smith scrive anche per il “Guardian”, lo “Scotsman” e il “Tis”.

Didie Caria

A 17 anni studia con il Rev. Lee Brown e parte come corista e solista per il suo tour italiano. Nel ‘98 è in Europa e in Giappone. A 21 anni mette in scena “Jesus Christ Superstar” cantando il ruolo di Giuda e si esibisce al Palastampa, Teatro Colosseo di Torino e nei maggiori teatri del Nord Italia. Poi studia danza Butoh per tre anni. È in scena negli spettacoli prodotti dal Teatro Stabile di Torino e dall’E.T.I. con le coreografie di Michela Lucenti e Barbara Altissimo e lavora a Telecittà Studios come doppiatore-cantante per cartoni animati in onda su Disney Channel e Cartoon Network. A 24 anni scrive il primo album, *Cerchi sulla Sabbia*, con le musiche di Lionel Wharton e nel 2008 compone il secondo CD *Ladro di Storie* che concorre come finalista in numerosi premi. Durante la scrittura degli album non ha mai smesso di esibirsi live con diverse formazioni soul e jazz. Dal 2008 insegna tecnica vocale e interpretazione. In ambito teatrale consolida la collaborazione con l’attore-autore Dario Benedetto con cui partecipa a molteplici manifestazioni e stagioni (“Cittadella di Luna”, “Skiera”, “Torino Spiritualità”, “Circolo dei Lettori”).

Nel 2010 di trasferisce a New York, lì condivide il palco con la bassista di Moby, il batterista che apre i concerti a Prince e Eric Udel, il bassista della band originale dei Blues Brothers.

Nel 2011 collabora come vocalist con Dj Jad degli Articolo 31, nella tournée del suo album *// Sarto*.

Nell’autunno 2012 la sua professionalità ha ricevuto consacrazione per il pubblico nazionale in virtù della partecipazione della fortunata trasmissione X Factor (Sky Tv). Didie è arrivato fino alle semifinali, esibendosi in numerose puntate del fortunato format.

Nel maggio 2018 ha debuttato con “Cuore/tenebra”, nuovo spettacolo teatrale firmato da Gabriele Vacis, lettura sostenibile alle grandi tematiche sociali del nostro tempo, un “ponte” tra De Amicis e Conrad.

Roberto Tarasco

È regista, light designer, scenografo ed esperto musicale. Negli ultimi anni ha curato gli allestimenti (scenofonia) per Eugenio Allegri, Natalino Balasso, Alessandro Baricco, Enrico Bertolino, Lella Costa, Laura Curino, Arnoldo Foa, Valeria Moriconi, Marco Paolini, Valerio Binasco.

Collabora stabilmente alla messinscena degli spettacoli diretti da Gabriele Vacis. Ha promosso e diretto spettacoli teatrali, allestimenti lirici, stagioni, progetti, festival. È stato fondatore e direttore organizzativo del Laboratorio Teatro Settimo – Teatro Stabile di Innovazione (1982-2002). Dal 2002 al 2006 è stato consulente artistico del Teatro Stabile di Torino, dal 2007 del Teatro Regionale Alessandrino. Ha lavorato a "Skiera", un progetto di pedagogia teatrale, a "Rusteghi, i nemici della civiltà", con Natalino Balasso, Jury Ferrini, in tournée nei teatri italiani, ai reading "Save the story" con Alessandro Baricco, Andrea Camilleri, Stefano Benni, Licia Maglietta, Vincenzo Pirrotta, Anita Caprioli. Per il 150enario ha diretto le "Italian sessions" prodotte da Telecom in collaborazione con Scuola Holden nelle OGR di Torino.

Dal 2014 è direttore artistico del Teatro Sociale di Valenza. Nel 2018 ha curato scenofonia e luminismi del nuovo spettacolo di Gabriele Vacis, "Cuore/Tenebra".

DOMENICA 22 LUGLIO 2018

ore 21.15

Forte Santa Tecla

SPETTACOLO TEATRALE

"FEDRA"

di Ghiannis Ritsos

con **Isabella Ferrari**

e con **Georgia Privitera** al violino

regia Vittoria Bellighieri

Ingresso 15 euro

Lo spettacolo è l'omaggio della comunità a Isabella Ferrari, sanremese d'adozione visti i frequenti soggiorni dell'attrice in città.

Isabella Ferrari, attrice notissima al grande pubblico per i suoi lavori cinematografici e televisivi, in questo spettacolo, intenso e vibrante, dà voce a Fedra e, insieme, alla poesia e al mito greco, radici della comune cultura e civiltà occidentale. La accompagna sul palco la violinista Georgia Privitera, musicista specializzata in percorsi di musica contemporanea.

La Fedra portata in scena è quella firmata da Ghiannis Ritsos, uno dei più importanti poeti ellenici del ventesimo secolo. A lungo internato nei "campi di rieducazione nazionali" a causa del suo manifesto marxismo, decisamente poco gradito nel dopoguerra greco, tra la guerra civile e la dittatura dei Colonnelli, Ritsos, attraverso una lingua piana, diretta e per questo estremamente efficace, usa le maschere dell'antica Grecia per parlare di democrazia, per far emergere le crisi sociali e quelle individuali, e, infine, per portare alla luce i sottili contrasti che disorientano e al tempo stesso fanno percepire con l'immediatezza della sensazione pura tutto il dolore di una vita di opposizione al regime.

Tra poesia e mito greco, rivivono e riprendono anima e corpo le radici e l'essenza stessa della comune cultura e civiltà occidentale.

Isabella Ferrari

Una attrice a tutto tondo con collaborazioni sul grande schermo, in produzioni televisive e teatrali.

Dicicontenne viene notata dal regista Carlo Vanzina e nel 1983 recita nel ruolo di Selvaggia in *Sanore di*

Si stabilisce, quindi, a Roma e intraprende la carriera di attrice, alternando apparizioni cinematografiche a spettacoli teatrali. Da allora sono oltre 40 le produzioni cinematografiche che l'hanno vista protagonista.

Dopo aver partecipato a diverse commedie, recita in pellicole più impegnate e nel 1995, alla Mostra del Cinema di Venezia, vince la Coppa Volpi per la miglior attrice non protagonista per la sua interpretazione in *Romanzo di un giovane povero* di Ettore Scola con Alberto Sordi. Nel 2000 e nel 2001 interpreta la parte del commissario Giovanna Scalise nelle prime due stagioni della serie televisiva *Distretto di polizia* (Mediaset), dirette la prima da Renato De Maria e la seconda da Antonello Grimaldi (con l'interpretazione nella seconda stagione vince la Grolla D'Oro come migliore attrice Televisiva Fiction). Nel 2005 è la protagonista dei film *Amatemi* di Renato De Maria e *Arrivederci amore, ciao* di Michele Soavi (nomination ai David di Donatello come migliore attrice non protagonista).

Ha recitato anche in *Vite sospese* di Marco Turco; *La lingua del santo* di Carlo Mazzacurati; *Il seme della discordia* di Pappi Corsicato; *Saturno contro* e *Un giorno perfetto* di Ferzan Özpetek (con quest'ultimo film vince il Premio Pasinetti come miglior attrice); *Caos calmo* di Antonello Grimaldi (con Nanni Moretti; nomination ai David di Donatello come migliore attrice non protagonista); *Due partite* di Enzo Monteleone. Ha preso parte anche al film di Woody Allen *To Rome with Love*, con un piccolo cameo. Nel 2010 è nuovamente in televisione nella fiction di Canale 5 *Nel bianco*. Nel 2009 recita nel film TV *Storia di Laura* (Rai 1) di Andrea Porporati, che viene trasmesso nel 2011.

Ha partecipato al Festival Internazionale del Film di Roma 2012 con *E la chiamano estate*, regia di Paolo Franchi vincendo il premio Marc'Aurelio d'Argento come miglior attrice. Nel 2013 è diretta nuovamente da Paolo Sorrentino ne *La grande bellezza*. Torna a lavorare con Ferzan Özpetek nel 2017 con il fortunato *Napoli velata*. Sempre nel 2017 è protagonista nel film di Alessandro Capitani, *In viaggio con Adele*.

In teatro è impegnata, tra gli altri, negli spettacoli *Due partite* di Cristina Comencini, *Il catalogo* (2010) per la regia di Ennio Fantastichini e in due progetti firmati da Marco Travaglio: *Anestesia totale* (2011) e *È stato la mafia* (2013).

Georgia Privitera

Si diploma nel 2004 sotto la guida di Piergiorgio Rosso (Trio Debussy) e in seguito si perfeziona con Giuliano Carmagnola, Simone Bernardini, Oleksander Semchuk e Markus Daunert.

Nell'anno 2011 frequenta il master di musica contemporanea presso l'Universitat Fur Musik di Graz sotto la guida del Klangforum Wien Ensemble.

Primo violino del Quartetto Maurice, si perfeziona con Hatto Beyerle, Christophe Giovaninetti, Andràs Keller, Andrea Nannoni e, per quanto riguarda lo studio della musica di oggi, con Helmut Lachenmann, Gyorgy e Marta Kurtag, Irvine Arditti, Lucas Fels, Greame Jennings, Roham de Saram, Francesco Dillon e Franck Chevalier.

Il Quartetto si è esibito in festival italiani ed internazionali tra i quali Biennale di Venezia, Società del Quartetto di Milano, music@villaromana di Firenze, November Music Festival di 's-Hertogenbosch, Italian Academy della Columbia University, Tzili Meudcan Festival di Tel Aviv, Biennale di Zagabria, Bludenzzer Tage zeitgemäßer Musik 2017, presso l'Istituto Italiano di Cultura, il ProQuartet e il Festival Manifeste di Parigi, Distat Terra Festival in Argentina, Rassegna Nuova Musica di Macerata, festival Playit! di Firenze, Festival Nuova Musica di Treviso, Fajr Music Festival di Teheran, al Piccolo Regio di Torino, [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#).

Singolarmente collabora e ha collaborato con l'ensemble L'Arsenale, l'ensemble Algoritmo, l'ensemble Prometeo, l'ensemble Risognanze, Mdi ensemble, Schallfeld ensemble, Zeitfluss Ensemble e Nou ensemble.

Ghiannis Ristos

Poeta, scrittore e illustratore greco Ghiannis Ristos, era stato fortemente osteggiato durante il colpo di stato dei colonnelli del 1967 arrivando anche alla deportazione nel campo di concentramento di Partheni nell'isola di Lerosi. Solo in seguito ai movimenti d'opinione internazionali in suo favore, gli venne concesso il domicilio coatto ad Atene, dove morì nel 1990. Autore di numerose raccolte di poesia, completò proprio

durante l'esilio la serie di monologhi d'ispirazione mitologica "Quarta dimensione", di cui fa parte "Fedra".

VENERDÌ 20 LUGLIO 2018 / EVENTO OFF

ore 18.00/ 20.00

Ex Chiesa di Santa Brigida – centro storico

FOCUS ANTIGONE/ LABORATORIO PER SPETTATORI

IL DESIDERIO IMPOSSIBILE DA INCARNARE

A cura di **Andrea Ciommiento**

in collegamento skype con Michele Cavallo (Artisociali.org)

e con il supporto organizzativo di Pigna Mon Amour

La partecipazione è gratuita ed è richiesta la prenotazione

Antigone non è solamente la giovane figlia di Edipo, l'eroina che si oppone alle leggi ingiuste del potere. Chi è Antigone? Noi come lei. Siamo figli de-generi. Senza eredità. Qualcosa nella trasmissione del desiderio è stato bloccato.

Come tenere fede al proprio posto nella società o alla propria parola? Come rendersi degni dell'amore dei figli? Come saper mostrare il limite? Come trasmettere un amore possibile? Cosa ci è stato lasciato come eredità?

Antigone tenta di azzerare la generazione, di spezzare la catena degli eventi e cambiare il destino. Tutto va rimesso in questione. Bisogna tentare di costruire qualcosa di nuovo. Cercare l'atto concreto con cui ricreare la propria vita. La posta in gioco di Antigone non è l'affermazione della pietas familiare contrapposta alle leggi dello stato. Ma la possibilità di sospendere ogni legge positiva, scritta e scrivibile.

Antigone punta a un'al di là della legge.

In questo reclamare e rivendicare l'al di là della legge consiste l'elemento femminile di Antigone. Riporta al presente il limite di ogni legge, di ogni ordine possibile. La non violenza. Lo svuotamento, il rifiuto della forza e della dialettica del potere, fa di Antigone una figura quasi francescana.

A fare da guida in questa rilettura inedita saranno le visioni che ce ne hanno dato Antonin Artaud, Simone Weil, Jacques Lacan, grazie alla condivisione informale di alcuni pannelli tematici insieme a Michele Cavallo, psicoanalista e direttore del Master in Teatro e Arti Sociali dell'Università Europea di Roma. Partiremo dall'ascolto di Antigone, la ragazza che non può generare, per far emergere l'impossibilità della trasmissione di un desiderio.

Cosa comporta questa impossibilità nella tragedia e in generale nella nostra vita?

Per info e dettagli: casa.artisociali@gmail.com / staff@cooperativacmc.com

Il laboratorio è parte del percorso "Cantiere Pubblico", un progetto di avvicinamento interamente dedicato a spettatori e cittadini interessati alla scena e a tutto ciò che si muove attorno; a cura di CMC/Nidodiragno Produzioni.

Menù

Comuni

Servizi

Cerca

Seguici su

f

t

Accedi

Riviera24.it

MITI PER LA GENTE COMUNE

Soleà, a Sanremo Odifreddi, Conte, Caprioli e Isabella Ferrari per il Festival della cultura mediterranea

Dal 19 al 22 luglio talk, laboratori e spettacoli sui miti classici e contemporanei nella location del Forte di Santa Tecla

di Redazione - 11 luglio 2018

Commenta

Stampa

Invia notizia

Più informazioni su

festival della cultura mediterranea

forte di santa tecla

solea

barbara biale

eugenio nocita

luciano vazzano

marco sarlo

sanremo

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Sanremo. Talk, laboratori, e spettacoli sui miti classici e contemporanei, preceduti da assaggi gentilmente offerti dagli associati di CNA.

Due location di eccezione: il Forte Santa Tecla e l'oratorio di Santa Brigida, entrambi riscoperti in chiave culturale.

Torna **Soleà**. La seconda edizione del Festival della cultura mediterranea è stata presentata questa mattina dal neo assessore alla cultura **Eugenio Nocita**, da **Marco Sarlo** (turismo) e da **Barbara Biale** (Commercio).

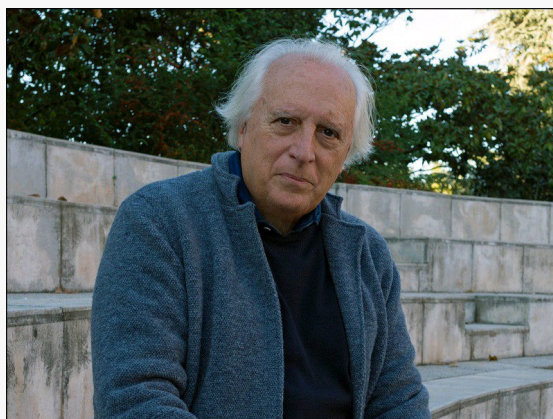
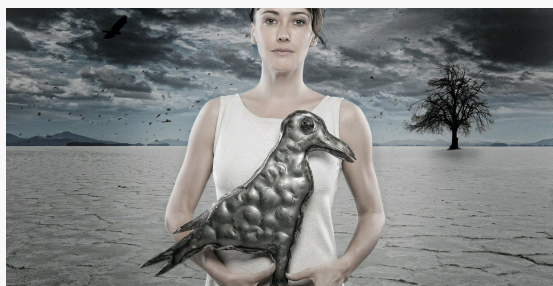
Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 112

Sanremo, Solea-Festival della Cultura Mediterranea 2018 “Miti per la gente comune”

Talk, laboratori e spettacoli sui miti classici e contemporanei dal 19 al 22 luglio al Forte di Santa Tecla e all'ex Chiesa di Santa Brigida



Ecco la seconda edizione di Solea – Festival della cultura mediterranea di Sanremo, una quattro giorni – dal 19 al 22 luglio – dedicata alla cultura mediterranea, intesa in senso lato, letterario in primis, ma non solo. Talk-show, reading, incontri e cortocircuiti culturali si intrecciano, grazie all'organizzazione di Coop.CMC/Nidodiragno Produzioni ed il finanziamento del Comune di Sanremo/Assessorato al Turismo,

Cultura e Manifestazioni in una kermesse di eventi che in questa edizione saranno legati ai miti classici e contemporanei, storie senza tempo, meravigliosamente attuali portate all'attenzione del pubblico da molti protagonisti della letteratura, delle scienze, del cinema, del teatro, del giornalismo.

Il sottotitolo "Miti per la gente comune" richiama un pensiero di Simon Weil. Scriveva l'intellettuale francese: "Questi antichi poemi sono così umani che ancora ci toccano da vicino e possono interessare tutti. Sarebbero anzi molto più toccanti per la gente comune, per coloro che sanno che cos'è lottare e soffrire, piuttosto che per chi ha passato la vita tra le quattro mura di una biblioteca."

La location, parte integrante del progetto culturale, sarà quella felicissima del Forte di Santa Tecla, con divagazioni poi, nella Pigna di Sanremo, segnatamente nella chiesa sconsacrata di Santa Brigida.

Luoghi che hanno vite precedenti, ed oggi votate ad una fruizione culturale.

Tra gli obiettivi degli organizzatori c'è quello di replicare il successo dell'edizione d'esordio, quando Solea raccolse consensi tra sanremesi e turisti, italiani e stranieri, ma non mancarono i riconoscimenti dalla critica (la rassegna vinse il Premio speciale al Festivalmare 2017, tradizionale evento de La Stampa che assegna riconoscimenti a chi in Liguria, fra enti, associazioni e privati, si distingue maggiormente nella promozione del turismo).

Il primo atto della rassegna sarà nel segno della continuità con la prima edizione.

Ogni anno Solea andrà ospitando un focus dedicato ad Italo Calvino. Se lo scorso luglio si è assistito al bellissimo incontro con Lella Costa, il primo appuntamento del 2018 (giovedì 19 luglio, ore 21.15) avrà come titolo "Calvino e la matematica che toglie peso" e come protagonista Piergiorgio Odifreddi che indagherà intorno al legame dello scrittore sanremese con letteratura-matematica.

La seconda giornata, venerdì 20 luglio (ore 21.15), è impreziosita da una personalità del mondo della letteratura e della poesia come Giuseppe Conte, amico di Solea e "figlio adottivo" di Sanremo. Conte ci andrà affascinando su "Erotismo, eroismo, romanzo – Sesso e apocalisse a Istanbul" conversando con due voci brillanti quali la scrittrice Emanuela Ersilia Abbadessa e il critico letterario Mario Baudino.

Il programma continua sabato 21 luglio con una giornata dedicata al mito di Antigone presentando un doppio incontro: alle ore 18.30 "Antigone Mediterranea: storie di quotidiana ribellione", talk condotto da Rosalba Ruggeri con la grecista Monica Centanni, la scrittrice Marta Pastorino, la storica Chiara Ottaviano e l'attrice Anita Caprioli.

E la stessa Anita Caprioli, a seguire (ore 21.15), è protagonista dello spettacolo "La storia di Antigone" insieme al musicista Didie Caria, per la regia di Roberto Tarasco.

Il compito di chiudere Solea 2018, domenica 22 luglio (ore 21.15), sarà affidato a Isabella Ferrari, attrice notissima e amica di Sanremo. Sua sarà l'appassionante interpretazione di "Fedra", nella riscrittura di Giannis Ritsos.

L'evento collaterale all'ex Chiesa di Santa Brigida sarà il laboratorio teatrale sotto le insegne de "Il desiderio impossibile da incarnare" (venerdì 20 luglio, dalle 18.00 alle 20.00), curato da Andrea Ciommiento ed organizzato in collaborazione con Pigna Mon Amour, un'occasione per far risuonare le questioni inedite della figura di Antigone e il suo tentativo estremo di rigenerare il desiderio.

I tre appuntamenti serali di giovedì 19, sabato 21 e domenica 22 luglio hanno un biglietto di ingresso a 15 euro; è previsto, inoltre, un abbonamento agli stessi con formula a 30 euro.

PARTNER

Solea, anche quest'anno si avvale di partner preziosi. La manifestazione nasce all'interno del calendario di manifestazioni estive del Comune di Sanremo – Assessorato al Turismo, Cultura e Manifestazioni e gode del supporto di MIBACT – Polo Museale della Liguria.

Viene confermata la collaborazione con CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Associazione Provinciale di Imperia che propone aperitivi e assaggi, specie nella fasce orarie dalle 20.00 alle 21.00 con i suoi partner associati, ed inoltre il legame con il Casinò di Sanremo.

Si ringrazia, per la collaborazione all'evento off ospitato nella ex Chiesa di Santa Brigida, l'Associazione Pigna Mon Amour, e la Libreria Garibaldi di Sanremo, che cura il punto vendita libri al Forte di Santa Tecla.

IL NOME DELLA RASSEGNA

Solea è il titolo dell'ultimo libro della trilogia di Jean-Claude Izzo, scrittore marsigliese dalle origini

campane. Solea è anche un brano di Miles Davis che fonde il linguaggio jazzistico con evidenti influenze flamenche. Un nome collaudato, rappresentativo per un progetto che vuole unire elementi diversi eppure molto intrecciati: il Mare nostrum come approdo e incontro tra culture diverse, il dialogo e la condivisione come fecondo elemento di arricchimento e crescita; lo scenario, la storia, la luce delle città di mare come luogo ideale per raccontare vicende umane appassionanti. Insomma un felice connubio di suggestioni capace di generare un festival che trova a Sanremo ideale scenario nelle sue location "vecchie che diventano nuove". Del resto il Ponente Ligure è una enclave mediterranea che ha sempre generato grande passione e interesse in una frequentazione che non si potrebbe immaginare più trasversale. È un'anima, la sua, propria di una terra di incontro.

CREDITI

Organizzazione:
CMC/Nidodiragno Produzioni
via Roma 128 Sanremo – tel. 0184544633 / staff@cooperativacmc.com
Facebook: Solea-festival della cultura mediterranea a Sanremo (/Soleafestival)

Direzione artistica: Angelo Giacobbe
con la collaborazione di Andrea Ciommiento
Logistica, amministrazione e promozione: Ilaria Grigoletto
Grafica: Andrea Novaro

IL PROGRAMMA

GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2018
ore 21.15
Forte Santa Tecla

FOCUS ITALO CALVINO
"CALVINO E LA MATEMATICA CHE TOGLIE PESO"
Talk con Piergiorgio Odifreddi

Ingresso 15 euro

Italo Calvino era uno scrittore particolarmente sensibile alla scienza e alla matematica. Negli anni Sessanta si era trasferito a Parigi, aveva incontrato Raymond Queneau ed era entrato a far parte dell'Oulipo: una singolare confraternita di letterati-matematici e matematici-letterati che perseguiva il triplice obiettivo di una scrittura che possedesse ed esibisse immaginazione scientifica, linguaggio logico e struttura matematica. Nelle "Lezioni americane" viene tessuta una trama di riferimenti e di connessioni che individuano le stesse caratteristiche in autori parascientifici appartenenti a quella che Calvino stesso definì "una linea di forza della letteratura", che va da Lucrezio a Borges passando per Ariosto, Galileo e Leopardi. Parte da qui la trattazione di Odifreddi, il "matematico impertinente", importante e poliedrica figura di intellettuale che offrirà questa interessantissima prospettiva "verso" lo scrittore sanremese, cui ogni anno Solea dedica un focus di approfondimento, spesso muovendosi su terreni "non convenzionali".

Piergiorgio Odifreddi
Ha studiato matematica in Italia, negli Stati Uniti e in Unione Sovietica, e ha insegnato Logica presso l'Università di Torino e la Cornell University. Collabora a "la Repubblica", "L'Espresso" e "Le Scienze". Ha vinto nel 1998 il premio Galileo dell'Unione Matematica Italiana, nel 2002 il premio Peano della Mathesis e nel 2006 il premio Italgas per la divulgazione. Dal 2007 organizza il Festival della Matematica di Roma. Scrive di matematica, storia della scienza, umanesimo e religione.
Tra i suoi libri: Il Vangelo secondo la Scienza (Einaudi, 1999), C'era una volta un paradosso (Einaudi, 2001), Le menzogne di Ulisse (Longanesi, 2004), Il matematico impertinente (Longanesi, 2005) e Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici) (Longanesi, 2007), Matematico e impertinente (Mondadori 2007), Il Club dei matematici solitari del prof. Odifreddi (Mondadori 2009) e Hai vinto, Galileo! (Mondadori 2009) e Sulle spalle di un gigante (Longanesi 2014). Per Rizzoli è uscito ad inizio 2018 La democrazia non esiste- Critica matematica della ragione politica.

VENERDÌ 20 LUGLIO 2018
ore 21.15
Forte Santa Tecla

TALK LETTERARIO

“EROTISMO, EROISMO, ROMANZO”

SESSO E APOCALISSE A ISTANBUL

Giuseppe Conte

dialoga con Emanuela Ersilia Abbadessa e Mario Baudino

Ingresso libero

Giuseppe Conte, poeta, scrittore, letterato che da anni vive a Sanremo, parlerà di erotismo e eroismo nel mito greco, soffermandosi su dualismi umani tipici della cultura ellenistica quali quello di Afrodite contrapposta a Atena e di Achille contrapposto a Ulisse.

Ma la mitologia, verrà dimostrato, non è avulsa dal tempo presente, nella prospettiva mitomodernista secondo cui il mito vive ancora nella profondità della nostra psiche.

Ci sarà spazio nell'incontro per ricordare Giona Castelli, il libraio fallito di Sesso e apocalisse a Istanbul che da devoto esclusivamente al sesso e all'eros si evolve verso una scelta eroica, di sacrificio, nonché per altri personaggi analizzati sotto il profilo dell'erotismo e dell'eroismo.

Faranno da contrappunto a Giuseppe Conte gli interventi di Emanuela Ersilia Abbadessa, scrittrice e saggista catanese, e di Mario Baudino, giornalista de La Stampa di Torino, ma anche poeta e scrittore per Bompiani.

Giuseppe Conte

Nato da madre ligure e da padre siciliano, frequenta a Porto Maurizio la scuola elementare e quella media dimostrando presto un particolare interesse per la geografia, l'astronomia e la musica. Frequentando il "Ginnasio-Liceo De Amicis" ad Oneglia, sviluppa i primi interessi letterari. Si esercita in questi anni alle prime traduzioni dall'inglese, compone i primi versi, alcune opere teatrali e la bozza di un romanzo che si ispira all'opera e allo stile di Laurence Sterne che, insieme ad Omero, Shakespeare, Goethe, Foscolo e Shelley, riveste un ruolo significativo nella sua prima formazione. Legge con passione le opere di Mallarmé, di Baudelaire, di D.H. Lawrence e di Henry Miller e inizia a sentire il desiderio di diventare scrittore.

Nel 1962 si sposta a Parigi a Londra e a Bath dove frequenta una scuola estiva di inglese. Nel 1964, dopo aver ottenuto la Maturità classica, torna a Parigi e nell'autunno si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università statale di Milano dove si laurea nel 1968. Tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70 sono datate le prime esperienze di lavoro nella scuola e come assistente universitario. Tiene due corsi di Estetica alla Statale di Milano. Nel 1972, esce il suo primo libro, che è in nuce nella sua tesi di laurea: La metafora barocca. Viene accolto molto bene, preso come modello da Umberto Eco nel suo manuale su come si fa una tesi di laurea ed entra in tutte le bibliografie sul barocco. Negli anni Settanta si impone all'attenzione della critica con due libri di poesia: Il processo di comunicazione secondo Sade (1975) e L'ultimo aprile bianco (1979) e negli anni Ottanta si cimenta con successivo anche nella narrativa (Primavera incendiata e Equinozio d'autunno), cui faranno seguito, nei decenni successivi, L'impero e l'incanto (1995), Il Terzo ufficiale (2002).

Risale ai primi anni Ottanta l'impegno di Giuseppe Conte come collaboratore su importanti testate italiane.

Diventa commentatore su Stampa Sera del Lunedì, poi proseguirà la sua esperienza su Mercurio, supplemento letterario di Repubblica, poi su Il Secolo XIX, dove scrive per anni in prima pagina e su Il Giornale, dove scriverà sulla pagina della cultura.

Intanto si intensifica la produzione sia poetica sia in prosa. È invitato sempre più spesso a fare conferenze e poetry reading in Europa e negli altri continenti. Leggerà a San Francisco e nella Bay Area, in seguito alla traduzione dei suoi libri di poesia dovuti a Anna Laura Stortoni-Hager, e man mano nei più importanti Festival del mondo, in Asia, Africa, America Latina. Nel frattempo trasferisce la sua residenza abituale da Sanremo a Nizza, che eleggerà tra le città più amate.

In quegli anni, Conte inizia la sua esperienza televisiva attraverso L'altra Edicola di Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraffia su RAI2, dove si produce in clip e commenti. L'esperienza televisiva prosegue su RAI1, dove Conte commenta fatti di attualità ad Uno Mattina e in seguito racconta miti occidentali e non occidentali a Casa RAI1 in venticinque puntate della trasmissione.

Continua a viaggiare, invitato sempre più spesso da prestigiose università, Berkeley, Trinity College a Dublino, L'ovano, Collège de France a Parigi, dove è presentato da Yves Bonnefoy e partecipa a letture di poesia in sempre più paesi del mondo.

Tra le ultime produzioni La casa delle onde (2005, Selezione Premio Strega), L'adultera (2008, Premio Manzoni), Ferite e rifioriture (con il quale vince il Premio Viareggio sezione poesia) e Terre del Mito (Milano Longanesi), Il male veniva dal mare (2013).

Nel 2015 la Mondadori pubblica in un Oscar la sua intera produzione poetica (1983-2015).

Emanuela Ersilia Abbadessa

Musicologa e scrittrice, ha insegnato Storia della Musica e Comunicazione Musicale fino al 2006 alla Facoltà di

Lingue Dell'Università di Catania. Dal '90 ricercatrice della Fondazione Bellini. Si è occupata della musica del Ventennio (Torino, 2005) e di rapporti tra musica e letteratura con lavori su Brancati (Catania, 1997) e Bufalino (Ragusa, 2002). Ha al suo attivo molte pubblicazioni tra i quali Aspetti sadiani nella figura di Scarpia (Note su Note, 1998) e In the name of the father: a view of the relationship between Mozart and his Super-Ego, as seen through the (distorting) lens of Don Giovanni (Berlino/Oxford, 2007). Ha pubblicato Ho un sassolino nella scarpa (2005). Ha ideato e condotto programmi radiofonici e ha lavorato per anni nel campo della direzione artistica per l'Associazione Musicale Etnea. Ha collaborato con il Teatro Massimo di Catania. Si è occupata per sette anni della comunicazione per l'Orchestra Sinfonica di Savona e l'Accademia Musicale di Savona. È collaboratrice dei quotidiani "La Repubblica" (edizione di Palermo) e "Il Secolo XIX" (edizione Savona) e del periodico culturale "Notabilis". Collabora stabilmente con "Midnight Magazine". Nel 2013 ha pubblicato per Rizzoli il suo primo romanzo, Capo Scirocco, uscito anche negli Stati Uniti, vincitore del Premio Rapallo-Carige per la Donna Scrittrice 2013 e del Premio Letterario Internazionale Isola d'Elba – "R. Brignetti", finalista al Premio Alassio Centolibrì "Un Autore per l'Europa" e al Premio "Città di Rieti".

A febbraio 2016 è uscito il suo secondo romanzo, Fiammetta (Rizzoli). Fiammetta è arrivato secondo al Premio Dessì e al premio Subiaco Città del Libro e si è aggiudicato il Premio Fieramente Web.

Mario Baudino

Nato a Chiusa di Pesio, vive a Torino, dove fa il giornalista culturale. Presente nell'antologia "La parola innamorata" (Feltrinelli, 1978), ha pubblicato il suo primo libro di poesie "Una regina tenera e stupenda" (Guanda) nel 1980. Sono seguiti, con lo stesso editore, "Grazie" (1988), "Colloqui con un vecchio nemico" (1999), "Aeropoema" (2006). E' del 2108 la raccolta di gran parte di questi versi in "La forza della disabitudine" (Aragno). È autore di romanzi: "In volo per affari" (Rizzoli 1994), "Il sorriso della Druida" (Sperling & Kupfer 1998), "Per amore o per ridere" (Guanda 2008) e "Lo sguardo della farfalla" (Bompiani, 2016). Tra i saggi, "Il gran rifiuto, storie di autori e di libri rifiutati dagli editori" (Longanesi 1991, Passigli 2009), "Il mito che uccide" (Longanesi, 2006), "Ne uccide più la penna – storia di crimini, libri e detective" (Rizzoli, 2011) e "Lei non sa chi sono io", dedicato ai casi più clamorosi di pseudonimia letteraria (Bompiani, 2017).

SABATO 21 LUGLIO 2018

ore 18.30

Forte di Santa Tecla

TALK ANTIGONE MEDITERRANEA

"STORIE DI QUOTIDIANA RIBELLIONE"

con Anita Caprioli, Monica Centanni, Chiara Ottaviano, Marta Pastorino

Conduzione di Rosalba Ruggeri

Ingresso libero

Storie di donne, storie al femminile.

Antigone contro le generazioni che la precedono.

Antigone contro tutti.

Ribelli come "Antigone" i personaggi femminili delle storie raccontate da scrittrici di teatro e letteratura faranno da filo conduttore dell'incontro pubblico, dando spazio alle resistenze quotidiane e alla fuga dalle convenzioni secolari sulla figura della donna. A parlarne sono interlocutrici con ruoli ed esperienze diverse, come la grecista Monica Centanni, la scrittrice e insegnante della Scuola Holden di Torino Marta Pastorino, la documentarista e public historian (Ciclomedia) Chiara Ottaviano, l'attrice Anita Caprioli, che da anni porta in scena la versione della tragedia nata dalla penna di Ali Smith.

Il momento avrà la conduzione di Rosalba Ruggeri, collaboratrice di Radio Rai Tre della trasmissione Zazà.

Monica Centanni

Filologo classico di formazione, è studiosa del teatro antico (drammaturgia, strutture, funzione politica della tragedia greca; riprese del dramma classico nel Novecento); di storia della tradizione classica nella cultura artistica e letteraria, dall'antico al contemporaneo. Su questi temi è autore di studi e monografie e ha curato mostre ed eventi teatrali.

Dal 2006 è il direttore del Centro studi classicA | Iuav – Centro Studi Architettura, Civiltà e Tradizione del Classico, all'Università di Venezia.

Dirige la rivista on line "Engramma. La tradizione classica nella memoria occidentale".

Dal 2009 è anche visiting professor presso l'Università degli Studi di Catania, dove tiene l'insegnamento di

drammaturgia antica per il corso di laurea magistrale in filologia classica.

Inoltre è membro e rappresentante italiano di Arc-Net, la "The European Network of Research and Documentation of Performances of Ancient Greek Drama"; membro del consiglio dell'Associazione Internazionale di Studi rinascimentali "Artes Renascentes", collegato con SILBA (Société Internationale Leon Battista Alberti); membro del comitato scientifico della rivista "Arabeschi. Rivista Internazionale di Studi su letteratura e Visualità".

Chiara Ottaviano

Storica, vive a Torino dove dirige Cliomedia Officina, la società pioniera in Italia nel campo della public history, senza però dimenticare l'impegno civico e culturale per la Sicilia e Ragusa, sua città natale. Ha insegnato storia e sociologia della comunicazione di massa al Politecnico di Torino e all'Università di Torino e del Piemonte orientale.

È nella direzione della rivista "Memoria e ricerca" e nel Consiglio direttivo dell'AIPH (Associazione Italiana di Public History) di cui è socia fondatrice.

È autrice di saggi e documentari televisivi, ha prodotto e ideato originali progetti culturali, ha coordinando complesse équipe di studiosi e professionisti.

Marta Pastorino

Scrittrice e docente, nata a Genova nel febbraio 1978. Dopo la laurea, si divide tra la scrittura narrativa, le arti visive e il teatro. Tra il 2004 e il 2013 pubblica diversi racconti su antologie e riviste letterarie (Gli intemperanti, Meridiano Zero 2004, Effetti collaterali, Meridiano Zero 2006, Lontano dal cuore, Terre di mezzo 2010, On the road, Il Sole 24 ore per Eni 2011, Nuovi Argomenti, 2012).

Nel 2013 esce per Mondadori il romanzo Il Primo gesto.

Collabora con "Il Secolo XIX" pubblicando articoli e, per l'inserito Tuttolibri de La Stampa, recensioni di narrativa straniera.

Insegna tecniche di scrittura, narrazione orale, public speaking, lettura a voce alta e consapevolezza del corpo in percorsi di laboratorio individuali o in gruppi, in aziende, scuole e Università.

Dal 2013 è Docente al Biennio in Storytelling & Performing arts della Scuola Holden di Torino.

Ha lavorato per la Fondazione Merz, Museo d'arte contemporanea, ha scritto e lavorato in teatro incontrando diversi maestri, studiato Danza Sensibile con Claude Coldy. Nel 2008 si avvicina alla pratica di Hara Yoga e altre discipline olistiche di studio e ricerca per l'equilibrio organico, emozionale e psichico dell'individuo, sperimentando diverse forme di contatto, di meditazione, di radicamento e pratiche di cura la cui massima manifestazione è nella relazione e a contatto con gli elementi della natura.

Rosalba Ruggeri

Collaboratrice di Rai Radio Tre per "Zazà- Cultura società meridione e spettacolo", trasmissione su teatro, musiche e spettacolo in diretta da Napoli. Uno spazio di ragionamento e visibilità per il lavoro dei registi, dei musicisti, dei teatranti, degli artisti, degli scrittori, e di tutti coloro che contribuiscono alla vitalità culturale della città, tra creazione e azione sociale. Da Napoli gli ideatori del programma si muovono verso lo "sprofondo" sud del Mediterraneo e del mondo.

.....

ore 21.15

SPETTACOLO TEATRALE

"LA STORIA DI ANTIGONE"

Favola in musica per cornacchie, cani selvatici, maledizioni, tiranni, sepolcri & fanciulle in fiore raccontata da Anita Caprioli e cantata da Didie Caria

regia Roberto Tarasco

riscrittura di Ali Smith

dalla tragedia di Sofocle

elementi scenografici Giovanni Tamburelli

Ingresso 15 euro

Anita Caprioli, attrice sensibile e colta, si cimenta in una rilettura dell'Antigone in una inedita chiave ecologista attraverso il testo della scrittrice scozzese Ali Smith, scelto da Alessandro Baricco come una delle storie "da salvare" (Collana Save the Story, un'idea editoriale della Scuola Holden pubblicata dal Gruppo Repubblica 'Espresso).

Anita approccia alla storia senza tempo di Sofocle, raccontandola dalla parte dei corvi che popolano la città di

Tebe, spettatori saggi e consapevoli circa le vicende di noi poveri umani.

La narrazione, sapientemente distillata, si fonde con una colonna sonora musicale dal vivo proposta da Didie Caria, che si avvale di composizioni proprie e rielaborazioni di brani di Cohen, Battiato, Del Ray ed altri. Sullo stesso palcoscenico vi sono le realizzazioni immaginifiche dello scultore Giovanni Tamburelli, corvi di ferro di varie dimensioni ad avvalorare la prospettiva ambientalista.

Gli interrogativi che alla fine prevalgono risultano fondanti...

Sono più importanti le leggi degli uomini o quelle di Dio? E queste ultime esistono, o sono anch'esse leggi di uomini ammantate di sacralità? Può una donna contrapporsi al potere di un uomo? E se questi è un re? Cosa è più giusto? Difendere i diritti del fratello o far rispettare la legge, anche se colpisce i familiari? Suscitando questi interrogativi Antigone rimane, a distanza di millenni, una straordinaria storia di emancipazione. La vicenda di una donna che con il coraggio di una visione "altra" e "alta" rivendica il suo diritto a parlare e si ribella a una ristretta concezione del potere tutta maschile.

"La storia di Antigone" è prodotto dalla stessa Cooperativa CMC /Nidodiragno Produzioni.

Anita Caprioli

Entra in contatto con la Scuola di Cinema di Ermanno Olmi, debuttando con "A Domani" di Giulio Ciarambino, è protagonista nel 2000 di "Denti" di Gabriele Salvatores, poi in "Vajont" di Renzo Martinelli.

Nel 2002 interpreta Dolores in "Santa Maradona" di Marco Ponti, film-cult delle giovani generazioni. Nel 2003 interpreta Chiara in "Ma che colpa abbiamo noi" di Carlo Verdone, nel 2004 "Manuale d'amore" insieme a Margherita Buy, Sergio Rubini, "La guerra di Mario" di Capuano con Valeria Golino. Poi in Francia gira "Je suis venu pour elle" di Ivan Taieb, e partecipa a film prodotti da società indipendenti e di autori esordienti: "Onde" di Francesco Fei, e "Per non dimenticarti" di Maria Antonia Avati.

La televisione la vede protagonista femminile in "Cime tempestose" nel ruolo di Catherine e in "Sacco e Vanzetti". Nel 2007 è protagonista al cinema con "Non pensarci" di Gianni Zanasi, "I Demoni di Sanpietroburgo" per la regia di Giuliano Montaldo e "Si Può Fare" di Giulio Manfredonia; nel 2009 "Good morning Aman" di Claudio Noce e "Meu Pais" film del regista italobrasiliiano Andrea Ristum. Nel 2010 è impegnata nell'opera prima di Alice Rohrwacher "Corpo Celeste". Nel 2011 porta in scena "L'homme semente" da un testo di Violette Ailhaud. Nel 2012 riceve una candidatura ai David di Donatello come migliore attrice non protagonista. Al cinema è stata quindi protagonista dei film "La kryptonite nella borsa", regia di Ivan Cotroneo (2011), "Immaturo – Il viaggio", regia di Paolo Genovese (2012), "La prima neve", regia di Andrea Segre (2013) e "Diva!", regia di Francesco Patierno (2017).

Ali Smith

Nata a Inverness, in Scozia, nel 1962. È stata due volte finalista al Booker Prize. Con Free Love (1995; Feltrinelli 2007) ha vinto il Saltire First Book Award. È autrice anche di Like (1997); Altre storie (e altre storie) (1999); Hotel World (2001); The Whole Story and Other Stories (2003); Voci fuori campo (Feltrinelli 2005), romanzo vincitore del Whitbread Award, finalista al Booker Prize e all'Orange Prize; La prima persona (Feltrinelli 2010); C'è ma non si (Feltrinelli 2012). Ali Smith scrive anche per il "Guardian", lo "Scotsman" e il "Tis".

Didie Caria

A 17 anni studia con il Rev. Lee Brown e parte come corista e solista per il suo tour italiano. Nel '98 è in Europa e in Giappone. A 21 anni mette in scena "Jesus Christ Superstar" cantando il ruolo di Giuda e si esibisce al Palastampa, Teatro Colosseo di Torino e nei maggiori teatri del Nord Italia. Poi studia danza Butoh per tre anni. È in scena negli spettacoli prodotti dal Teatro Stabile di Torino e dall'E.T.I. con le coreografie di Michela Lucenti e Barbara Altissimo e lavora a Telecittà Studios come doppiatore-cantante per cartoni animati in onda su Disney Channel e Cartoon Network. A 24 anni scrive il primo album, Cerchi sulla Sabbia, con le musiche di Lionel Wharton e nel 2008 compone il secondo CD Ladro di Storie che concorre come finalista in numerosi premi. Durante la scrittura degli album non ha mai smesso di esibirsi live con diverse formazioni soul e jazz. Dal 2008 insegna tecnica vocale e interpretazione. In ambito teatrale consolida la collaborazione con l'attore-autore Dario Benedetto con cui partecipa a molteplici manifestazioni e stagioni ("Cittadella di Luna", "Skiera", "Torino Spiritualità", "Circolo dei Lettori").

Nel 2010 di trasferisce a New York, lì condivide il palco con la bassista di Moby, il batterista che apre i concerti a Prince e Eric Udel, il bassista della band originale dei Blues Brothers.

Nel 2011 collabora come vocalist con Dj Jad degli Articolo 31, nella tournée del suo album Il Sarto.

Nell'autunno 2012 la sua professionalità ha ricevuto consacrazione per il pubblico nazionale in virtù della partecipazione della fortunata trasmissione X Factor (Sky Tv). Didie è arrivato fino alle semifinali, esibendosi in numerose puntate del fortunato format.

Nel maggio 2018 ha debuttato con "Cuore/tenebra", nuovo spettacolo teatrale firmato da Gabriele Vacis, lettura sostenibile alle grandi tematiche sociali del nostro tempo, un "ponte" tra De Amicis e Conrad.

Roberto Tarasco

È regista, light designer, scenografo ed esperto musicale. Negli ultimi anni ha curato gli allestimenti (scenofonia) per Eugenio Allegri, Natalino Balasso, Alessandro Baricco, Enrico Bertolino, Lella Costa, Laura Curino, Arnoldo Foa, Valeria Moriconi, Marco Paolini, Valerio Binasco.

Collabora stabilmente alla messinscena degli spettacoli diretti da Gabriele Vacis.

Ha promosso e diretto spettacoli teatrali, allestimenti lirici, stagioni, progetti, festival. È stato fondatore e direttore organizzativo del Laboratorio Teatro Settimo – Teatro Stabile di Innovazione (1982-2002). Dal 2002 al 2006 è stato consulente artistico del Teatro Stabile di Torino, dal 2007 del Teatro Regionale Alessandrino.

Ha lavorato a "Skiera", un progetto di pedagogia teatrale, a "Rusteghi, i nemici della civiltà", con Natalino Balasso, Jury Ferrini, in tournée nei teatri italiani, ai reading "Save the story" con Alessandro Baricco, Andrea Camilleri, Stefano Benni, Licia Maglietta, Vincenzo Pirrotta, Anita Caprioli. Per il 150° anniversario ha diretto le "Italian sessions" prodotte da Telecom in collaborazione con Scuola Holden nelle OGR di Torino.

Dal 2014 è direttore artistico del Teatro Sociale di Valenza. Nel 2018 ha curato scenofonia e luminismi del nuovo spettacolo di Gabriele Vacis, "Cuore/Tenebra".

DOMENICA 22 LUGLIO 2018

ore 21.15

Forte Santa Tecla

SPETTACOLO TEATRALE

"FEDRA"

di Ghiannis Ritsos

con Isabella Ferrari

e con Georgia Privitera al violino

regia Vittoria Bellighieri

Ingresso 15 euro

Lo spettacolo è l'omaggio della comunità a Isabella Ferrari, sanremese d'adozione visti i frequenti soggiorni dell'attrice in città.

Isabella Ferrari, attrice notissima al grande pubblico per i suoi lavori cinematografici e televisivi, in questo spettacolo, intenso e vibrante, dà voce a Fedra e, insieme, alla poesia e al mito greco, radici della comune cultura e civiltà occidentale. La accompagna sul palco la violinista Georgia Privitera, musicista specializzata in percorsi di musica contemporanea.

La Fedra portata in scena è quella firmata da Ghiannis Ritsos, uno dei più importanti poeti ellenici del ventesimo secolo. A lungo internato nei "campi di rieducazione nazionali" a causa del suo manifesto marxismo, decisamente poco gradito nel dopoguerra greco, tra la guerra civile e la dittatura dei Colonnelli, Ritsos, attraverso una lingua piana, diretta e per questo estremamente efficace, usa le maschere dell'antica Grecia per parlare di democrazia, per far emergere le crisi sociali e quelle individuali, e, infine, per portare alla luce i sottili contrasti che disorientano e al tempo stesso fanno percepire con l'immediatezza della sensazione pura tutto il dolore di una vita di opposizione al regime.

Tra poesia e mito greco, rivivono e riprendono anima e corpo le radici e l'essenza stessa della comune cultura e civiltà occidentale.

Isabella Ferrari

Una attrice a tutto tondo con collaborazioni sul grande schermo, in produzioni televisive e teatrali.

Diciottenne viene notata dal regista Carlo Vanzina e nel 1983 recita nel ruolo di Selvaggia in Sapore di mare, il suo primo film. Si stabilisce, quindi, a Roma e intraprende la carriera di attrice, alternando apparizioni cinematografiche a spettacoli teatrali. Da allora sono oltre 40 le produzioni cinematografiche che l'hanno vista protagonista.

Dopo aver partecipato a diverse commedie, recita in pellicole più impegnate e nel 1995, alla Mostra del Cinema di Venezia, vince la Coppa Volpi per la miglior attrice non protagonista per la sua interpretazione in Romanzo di un giovane povero di Ettore Scola con Alberto Sordi. Nel 2000 e nel 2001 interpreta la parte del commissario Giovanna Scalise nelle prime due stagioni della serie televisiva Distretto di polizia (Mediaset), dirette la prima da Renato De Maria e la seconda da Antonello Grimaldi (con l'interpretazione nella seconda stagione vince la Grolla D'Oro come migliore attrice Televisiva Fiction). Nel 2005 è la protagonista dei film Amatevi di Renato De Maria e Arrivederci amore, ciao di Michele Soavi (nomination ai David di Donatello come migliore attrice non protagonista).

Ha recitato anche in Vite sospese di Marco Turco; La lingua del santo di Carlo Mazzacurati; Il seme della

discordia di Pappi Corsicato; Saturno contro e Un giorno perfetto di Ferzan Özpetek (con quest'ultimo film vince il Premio Pasinetti come miglior attrice); Caos calmo di Antonello Grimaldi (con Nanni Moretti; nomination ai David di Donatello come migliore attrice non protagonista); Due partite di Enzo Monteleone. Ha preso parte anche al film di Woody Allen To Rome with Love, con un piccolo cameo. Nel 2010 è nuovamente in televisione nella fiction di Canale 5 Nel bianco. Nel 2009 recita nel film TV Storia di Laura (Rai 1) di Andrea Porporati, che viene trasmesso nel 2011.

Ha partecipato al Festival Internazionale del Film di Roma 2012 con E la chiamano estate, regia di Paolo Franchi vincendo il premio Marc'Aurelio d'Argento come miglior attrice. Nel 2013 è diretta nuovamente da Paolo Sorrentino ne La grande bellezza. Torna a lavorare con Ferzan Özpetek nel 2017 con il fortunato Napoli velata. Sempre nel 2017 è protagonista nel film di Alessandro Capitani, In viaggio con Adele.

In teatro è impegnata, tra gli altri, negli spettacoli Due partite di Cristina Comencini, Il catalogo (2010) per la regia di Ennio Fantastichini e in due progetti firmati da Marco Travaglio: Anestesia totale (2011) e È stato la mafia (2013).

Georgia Privitera

Si diploma nel 2004 sotto la guida di Piergiorgio Rosso (Trio Debussy) e in seguito si perfeziona con Giuliano Carmagnola, Simone Bernardini, Oleksander Semchuk e Markus Daunert.

Nell'anno 2011 frequenta il master di musica contemporanea presso l'Universität für Musik di Graz sotto la guida del Klangforum Wien Ensemble.

Primo violino del Quartetto Maurice, si perfeziona con Hatto Beyerle, Christophe Giovaninetti, András Keller, Andrea Nannoni e, per quanto riguarda lo studio della musica di oggi, con Helmut Lachenmann, György e Marta Kurtág, Irvine Arditti, Lucas Fels, Greame Jennings, Roham de Saram, Francesco Dillon e Franck Chevalier.

Il Quartetto si è esibito in festival italiani ed internazionali tra i quali Biennale di Venezia, Società del Quartetto di Milano, music@villaromana di Firenze, November Music Festival di 's-Hertogenbosch, Italian Academy della Columbia University, Tzili Meudcan Festival di Tel Aviv, Biennale di Zagabria, Bludenzer Tage zeitgemäßer Musik 2017, presso l'Istituto Italiano di Cultura, il ProQuartet e il Festival Manifeste di Parigi, Distat Terra Festival in Argentina, Rassegna Nuova Musica di Macerata, festival Playit! di Firenze, Festival Nuova Musica di Treviso, Fajr Music Festival di Teheran, al Piccolo Regio di Torino, [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#).

Singolarmente collabora e ha collaborato con l'ensemble L'Arsenale, l'ensemble Algoritmo, l'ensemble Prometeo, l'ensemble Risognanze, Mdi ensemble, Schallfeld ensemble, Zeitfluss Ensemble e Nou ensemble.

Ghiannis Ristos

Poeta, scrittore e illustratore greco Ghiannis Ritsos, era stato fortemente osteggiato durante il colpo di stato dei colonnelli del 1967 arrivando anche alla deportazione nel campo di concentramento di Partheni nell'isola di Leros. Solo in seguito ai movimenti d'opinione internazionali in suo favore, gli venne concesso il domicilio coatto ad Atene, dove morì nel 1990. Autore di numerose raccolte di poesia, completò proprio durante l'esilio la serie di monologhi d'ispirazione mitologica "Quarta dimensione", di cui fa parte "Fedra".

VENERDÌ 20 LUGLIO 2018 / EVENTO OFF

ore 18.00/ 20.00

Ex Chiesa di Santa Brigida – centro storico

FOCUS ANTIGONE/ LABORATORIO PER SPETTATORI

IL DESIDERIO IMPOSSIBILE DA INCARNARE

A cura di Andrea Ciommiento

in collegamento skype con Michele Cavallo (Artisociali.org)

e con il supporto organizzativo di Pigna Mon Amour

La partecipazione è gratuita ed è richiesta la prenotazione

Antigone non è solamente la giovane figlia di Edipo, l'eroina che si oppone alle leggi ingiuste del potere. Chi è Antigone? Noi come lei. Siamo figli de-generi. Senza eredità. Qualcosa nella trasmissione del desiderio è stato bloccato.

Come tenere fede al proprio posto nella società o alla propria parola? Come rendersi degni dell'amore dei figli? Come saper mostrare il limite? Come trasmettere un amore possibile? Cosa ci è stato lasciato come eredità?

Antigone tenta di azzerare la generazione, di spezzare la catena degli eventi e cambiare il destino. Tutto

va rimesso in questione. Bisogna tentare di costruire qualcosa di nuovo. Cercare l'atto concreto con cui ricreare la propria vita. La posta in gioco di Antigone non è l'affermazione della pietas familiare contrapposta alle leggi dello stato. Ma la possibilità di sospendere ogni legge positiva, scritta e scrivibile.

Antigone punta a un'al di là della legge.

In questo reclamare e rivendicare l'al di là della legge consiste l'elemento femminile di Antigone. Riporta al presente il limite di ogni legge, di ogni ordine possibile. La non violenza. Lo svuotamento, il rifiuto della forza e della dialettica del potere, fa di Antigone una figura quasi francescana.

A fare da guida in questa rilettura inedita saranno le visioni che ce ne hanno dato Antonin Artaud, Simone Weil, Jacques Lacan, grazie alla condivisione informale di alcuni pannelli tematici insieme a Michele Cavallo, psicoanalista e direttore del Master in Teatro e Arti Sociali dell'Università Europea di Roma. Partiremo dall'ascolto di Antigone, la ragazza che non può generare, per far emergere l'impossibilità della trasmissione di un desiderio.

Cosa comporta questa impossibilità nella tragedia e in generale nella nostra vita?

Per info e dettagli: casa.artisociali@gmail.com / staff@cooperativacmc.com

Il laboratorio è parte del percorso "Cantiere Pubblico", un progetto di avvicinamento interamente dedicato a spettatori e cittadini interessati alla scena e a tutto ciò che si muove attorno; a cura di CMC/Nidodiragno Produzioni.



ULTIMISIME:



10

Sanr

Talk, lab



Il festival di Spoleto 2018

👍 Mi piace 0

•



Il **Festival dei Due Mondi di Spoleto** è una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città umbra dal 1958. La denominazione “**Due Mondi**” nasce proprio dall’idea iniziale di avvicinare due culture, allora distanti, quella europea e quella americana.

Giunto alla sua **61.ma edizione**, sino al 15 luglio, il **Festival** conferma la premessa e garantisce il carattere di internazionalità della Kermesse che resta luogo d’incontro tra culture, vetrina d’eccellenza per artisti, tutti, dagli emergenti agli ospiti di fama e prestigio internazionali. Dalle parole del direttore artistico, **Giorgio Ferrara**, “*non più solo Due Mondi, il Festival dei record è aperto a ogni cultura. Con migliaia di presenze e il tutto esaurito, pop, classico, teatro, lirica e danza possono convivere e trovare spazio e ascolto*”.

Tra gli artisti più attesi di questa edizione 2018 troviamo **Francesco De Gregori**, **Marion Cotillard**, **Alessandro Baricco**, **Corrado Augias**, **Silvio Orlando** e molti altri. Per Informazioni aggiornate sugli appuntamenti e sugli orari il sito www.festivaldispoletto.com è una valida guida.

Ed è con “*Il Minotauro*” che Il Festival ha aperto i battenti. Opera lirica in 10 quadri, musica di **Silvia Colasanti**, la storia rivisita il mito trasformandolo in dramma “*umano*”, dramma di un essere mostruoso che fronteggia se stesso e l’infinità dei suoi sé riflessi negli specchi labirintici. Un essere in fondo alla ricerca di affettività. Riferimenti all’Uomo contemporaneo?

È una produzione del **Festival** anche l’oratorio drammatico *Jeanne d’Arc au Bûcher* di **Arthur Honegger** e **Paul Claudel**, che chiuderà la manifestazione in Piazza Duomo il **15 luglio** e che avrà come protagonista il premio Oscar **Marion Cotillard**.

L’opera, con la regia di **Benoît Jacquot**, è diretta da **Jérémy Rhorer** alla testa dell’Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell’**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** e il **Coro delle Voci Bianche**. I Concerti di mezzogiorno saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti. I Concerti della Sera saranno a cura del Conservatorio “*Francesco Morlacchi*” di Perugia.

Una coproduzione internazionale, alla quale ha contribuito il [Festival di Spoleto](#), porta in scena la nuova versione di *The Beggar's Opera* di **John Gay** e **Johann Christoph Pepusch**, con l'ideazione musicale di **William Christie** e la regia di **Robert Carsen**.

La **danza** è rappresentata dai coreografi **Lucinda Childs**, Jean-Claude Gallotta e John Neumeier.

Alla **sezione Teatro**, partecipano, fra gli altri, **Adriana Asti**, **Corrado Augias**, **Alessandro Baricco**, **Franco Branciaroli**, **Lucia Calamaro**, **Romeo Castellucci**, **Victoria Chaplin Thierrée** e **Aurélia Thierrée**, **Rezo Gabriadze**, **Emilio Gentile**, **Marco Tullio Giordana**, **Manuela Kustermann**, **Silvio Orlando**, **Ugo Pagliai**, **Massimo Popolizio**, **Letizia Renzini**, **Daniele Salvo**.

Prosegue la ormai decennale collaborazione con l'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica** "*Silvio d'Amico*" e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "*European Young Theatre*", una grande palestra della creatività, per i futuri protagonisti del teatro in Italia e nel mondo.

Continuano le collaborazioni del Festival con istituzioni artistiche italiane e straniere: la **Fondazione Teatro Coccia di Novara**, il **Festival di Ravenna**, il **Teatro Metastasio di Prato**, il **Napoli Teatro Festival**, l'**Emilia Romagna Teatro**, il **Théâtre des Bouffes du Nord**, il **Festival Internacional de Musica de Cartagena**, il **Vakhtangov State Academic Theatre of Russia**. Inoltre, a seguito del protocollo d'intesa firmato nel 2017 con il *Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People's Republic of China*, sono in via di definizione progetti di coproduzione per il 2019.

Lo **spazio "pop"** che il **Festival** offre al suo pubblico è affidato quest'anno a **Francesco De Gregori**.

Da dieci anni sotto la guida di [Giorgio Ferrara](#), il [Festival di Spoleto](#) è cresciuto progressivamente, contando 90.000 presenze nel 2017 e avviandosi ad un bis per l'edizione 2018. Così come si è consolidata l'attenzione da parte delle istituzioni, degli artisti, degli operatori culturali, delle aziende, dei media, che hanno contribuito all'affermazione della manifestazione quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

Il [Festival di Spoleto](#) ha il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Umbria, del Comune di [Spoleto](#), della Fondazione Carla Fendi, della Fondazione Cassa di Risparmio di [Spoleto](#), della Banca Popolare di [Spoleto](#) del Gruppo Banco Desio, Intesa SanPaolo, Monini, Fabiana Filippi, Enel – nuovo sponsor da quest'anno – e molti altri. Ma, soprattutto, ha il sostegno del suo affezionatissimo pubblico che ad ogni edizione non manca di applaudire l'Arte e gli Spettacoli sotto le stelle!!

Francesca Pistoia

venerdì, luglio 13, 2018Accedi / RegistratiBlogForumsChi siamoPurchase Theme



Plurisettimanale d'informazione culturale e d'arte
Registrazione Tribunale Civile di Roma N° 501 del 26.10.1998
Periodico Iscritto alla Unione Stampa Periodica Italiana


Direttore Responsabile
Dott. Carlo Salvatore

HOMEARTECINEMAEVENTISPETTACOLOLIBRIMONDOMEDIARADIOTELEVISIONEARCHIVIO

Home > Spettacolo > Il festival di Spoleto 2018

Spettacolo

Il festival di Spoleto 2018

Da **Francesca Pistoia** - 12 luglio 2018



 1 0

LATEST NEWS

Chez nous A casa nostra di Lucas Belvaux

Mariangiola Castrovilli - 7 aprile 2017

The Post di Steven Spielberg con Meryl Streep e Tom Hanks

15 gennaio 2018

La Biennale di Venezia 2017 Danza Teatro Musica

13 aprile 2017

MUST READ

Fabrizio De André. Principe libero prima al cinema poi in tv

Mariangiola Castrovilli - 22 gennaio 2018

Arte in galleria dal 22/05/2017 al 28/05/2017

Cristiano Felice - 22 maggio 2017

I Macchiaioli nelle Collezioni private

Anna Camia - 7 agosto 2017

Carica altri

PDF/PRINT [clicca qui](#)

Il **Festival dei Due Mondi di Spoleto** è una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città umbra dal 1958. La denominazione "*Due Mondi*" nasce proprio dall'idea iniziale di avvicinare due culture, allora distanti, quella europea e quella americana.

Giunto alla sua **61.ma edizione**, sino al 15 luglio, il **Festival** conferma la premessa e garantisce il carattere di internazionalità della Kermesse che resta luogo d'incontro tra culture, vetrina d'eccellenza per artisti, tutti, dagli emergenti agli ospiti di fama e prestigio internazionali. Dalle parole del direttore artistico, **Giorgio Ferrara**, "*non più solo Due Mondi, il Festival dei record è aperto a ogni cultura. Con migliaia di*

Dalle Dolomiti alla Sardegna, da Senigallia a Ferrara, i 10 eventi da non perdere dell'estate italiana

Tra riti celtici e **balli** sfrenati al ritmo di swing, tra **concerti** immersi in paesaggi mozzafiato e rassegne fotografiche di tenore internazionale, ecco 10 eventi da non perdere questa estate.

Summer Jamboree, Senigallia



Summer Jamboree_Press

È ormai l'**evento di punta della stagione estiva marchigiana**. A Senigallia, dal **1 al 12 agosto**, si **balla** al ritmo di swing e rock'n'roll per il [Summer Jamboree](#), tra auto d'epoca e centinaia di persone vestite a tema. L'evento coinvolge tutta la città e l'anno scorso ha fatto registrare 420.000 presenze. Con un programma così ricco di concerti, che promette di accompagnare il pubblico dalle 12 del pomeriggio fino a notte fonda, non sembrerà più di stare nella graziosa cittadina affacciata sull'Adriatico, ma nell'America degli anni '40 e '50.

Umbria Jazz Festival, Perugia



Umbria Jazz

A Perugia dal **12 al 22 luglio** va in scena la 45ª edizione dell'[Umbria Jazz Festival](#), che ogni anno richiama artisti di calibro internazionale dai quattro angoli del globo. Sul palco tra i big **Quincy Jones**, Patti Austin, i Take 6 e Dee Dee Bridgewater, ma anche Stefano Bollani e i Massive Attack. Tra gli ospiti speciali ci sarà inoltre Paolo Fresu.

Montelago Celtic Festival, Serravalle di Chienti



[Montelago Celtic Festival_Press](#)

Nella cornice fiabesca dell'Appennino umbro-marchigiano si respira aria irlandese e sembra di stare nella Contea descritta da Tolkien ne Il Signore degli Anelli. **Dal 2 al 4 agosto** al si dorme in tenda, si prendono lezioni di arpa, si beve vino speziato e si balla. **Gli artisti vengono dall'Irlanda, dalla Francia, dal Canada, dalla Spagna e dall'Italia.** Tra una nota e l'altra ci si può anche sposare. Le coppie, infatti, possono unirsi in un matrimonio celtico, un rituale che sancisce un'unione tra due persone con una durata di prova di un anno e un giorno, al termine dei quali ci sarà la conferma definitiva o la possibilità di sciogliere il legame.

Collisioni, Barolo



Fino al 28 luglio, nel cuore delle Langhe piemontesi, tra un bicchiere di vino e l'altro, va in scena [Collisioni](#), il **festival agri-rock di letteratura e musica**. Il programma ricco di concerti vedrà la presenza dei Depeche Mode, Lenny Kravitz, Steven Tyler, Caparezza, Max Pezzali, Nek, Renga ed Elio e le Storie Tese.

Festival dei Due Mondi, Spoleto



[Festival dei Due Mondi](#)

Nello scenario maestoso di [Spoleto](#), tra la Rocca Albornoziana e la maestosa sequenza di arcate del Ponte delle Torri, si apre il . Nelle strade della città, **fino al 15 luglio**, regnano l'arte, l'eleganza e la sofisticatezza. Tra gli ospiti Francesco De Gregori, Silvia Colasanti, Marion Cotillard, Alessandro Baricco, Corrado Augias, Silvio Orlando e molti altri ancora.

Cortona On The Move

Dalla musica alla **fotografia** per il [festival internazionale che si tiene a Cortona](#), **dal 12 luglio al 30 settembre**. Il programma 2018 conferma l'attenzione del festival per l'attualità e per l'innovazione. Oltre alle opere di artisti affermati saranno esposti i progetti dei talenti emergenti individuati tramite open call e concorsi aperti a tutti.

I Suoni delle Dolomiti, Trentino



[I Suoni delle Dolomiti](#)

In Trentino la meraviglia dell'arte incontra la maestosità della natura. Ogni estate musicisti di fama internazionale raggiungono luoghi incontaminati in alta quota, esibendosi in straordinari teatri naturali e scenari mozzafiato. **Fino al 31 agosto** va in scena

Ferrara Buskers Festival



Ferrara Buskers-Festival_Press

A Ferrara **dal 17 al 26 agosto** si tiene il [Ferrara Buskers Festival](#), la rassegna internazionale dedicata ai **musicisti di strada** che promette di portare nelle piazze della città oltre 130 spettacoli al giorno.

La Notte dei Poeti, Pula



La Notte dei Poeti_Nora

È uno degli appuntamenti irrinunciabili dell'estate sarda. La kermesse si svolge **dal 13 al 29 luglio** e si tiene nel Teatro Romano di Nora. Tra i protagonisti di questa edizione Pamela Villoresi, Danilo Rea, Daria Deflorian, Alessandro Preziosi, Francesco Mandelli, Emanuela Bianchini, Elena Ledda e Piergiorgio Odifreddi.

ChamoiSic, Chamois

Nel Comune di Chamois si ferma tutto **dal 20 luglio al 5 agosto** per il Festival [CHAMOISic](#), che colloca in un contesto naturalistico d'eccezione **musica sperimentale, elettronica e jazz**. Le auto non possono circolare e il Comune è raggiungibile in funivia.



Follow @bi_italia

Like 303K



Dalle Dolomiti alla Sardegna, da Senigallia a Ferrara, i 10 eventi da non perdere dell'estate italiana

Silvia Scaramuzza |  30 MINUTI |  30

Tra riti celtici e balli sfrenati al ritmo di swing, tra concerti immersi in paesaggi mozzafiato e rassegne fotografiche di tenore internazionale, ecco 10 eventi da non perdere questa estate.

Summer Jamboree, Senigallia

Spoletto: Festival Dei Due Mondi Alla 61 Edizione



DI SILVANA LAZZARINO E A CURA DI VITTORIO BERTOLACCINI **SPOLETO**: FESTIVAL DEI DUE MONDI ALLA 61 EDIZIONE Concerti, spettacoli teatrali, mostre che intersecano arte e scienza accompagnano uno degli appuntamenti più attesi dell'anno a **Spoletto** Cultura tra arte, musica, teatro e molto altro nella 61° edizione del **FESTIVAL DEI DUE MONDI** che come ogni anno si svolge a **Spoletto** dal 1958 rappresentando un appuntamento di grande respiro internazionale per dare spazio alle emozioni dell'uomo alle sue aspirazioni con uno sguardo alla scienza e alle infinite possibilità di legare quest'ultima alle arti. La manifestazione iniziata a fine giugno, che si avvale tra gli altri del sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Umbria, Comune di **Spoletto**, Fondazione Carla Fendi, e ancora della Fondazione Cassa di Risparmio di **Spoletto**, unisce diverse realtà tra concerti, spettacoli teatrali, mostre e premi per creare un'interazione visivo emotiva tra i diversi linguaggi e forme espressive volte a suggerire un nuovo modo per guardare e meglio soffermarsi a comprendere i valori della società sempre in evoluzione. A proposito di scienza quale campo di azione che si intreccia con l'arte va citata la Fondazione Carla Fendi, presieduta da Maria Teresa Venturini Fendi che si apre proprio alla Scienza come ricerca e intuizione, Scienza come Arte, presentando una mostra di carattere storico-scientifico dal titolo "Il Mistero dell'Origine. Miti, Trasfigurazioni e Scienza" aperta fino al 15 luglio 2018 ad ingresso libero. Il progetto espositivo si articola in due momenti a sottolineare come Oriente e Occidente si siano soffermati sulla ricerca dell'assoluto. Il primo momento espositivo dedicato alla tematica "Miti e Trasfigurazioni" presso l'Armeria Lucrezia Borgia presenta un'installazione avvolgente composta da reperti preziosi, antichi scisti orientali (II-IV secolo d.C.) provenienti dalla regione della Gandhara, unitamente a marmi occidentali di epoca greco romana, il secondo nella Chiesa della Manna d'Oro sul tema "Scienza" presenta un'installazione virtuale di carattere astrofisico ad introdurre il visitatore in un viaggio che procede dal Big Bang ai risultati della realtà di oggi con il CERN Centro Europeo di Ricerca Nucleare. Un viaggio nel tempo e nello spazio con il supporto dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. (ingresso libero alla mostra dal 2 al 15 luglio da lunedì a giovedì 10.00-19.30, venerdì, sabato e domenica 10.00-23.00). Sulla scia della mostra e nello spirito dell'attualità scientifica non poteva mancare il prestigioso riconoscimento "Premio Carla Fendi" che sarà consegnato il 15 luglio a partire dalle ore 12.00 sul palcoscenico del teatro Caio Melisso spazio Carla Fendi a noti Premi Nobel e importanti personalità della ricerca astrofisica: la Presidente della Fondazione Maria Teresa Venturini Fendi conferirà infatti il Premio a Peter Higgs e François Englert, vincitori del Nobel per la fisica 2013 ed a Fabiola Gianotti, fisica delle particelle, direttore del Centro Europeo di Ricerca Nucleare di Ginevra. (ingresso libero) Da citare la decennale collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "European Young Theatre", una grande palestra della creatività, per i futuri protagonisti del teatro in Italia e nel mondo.. Tra gli appuntamenti lo spettacolo "La collezione paesaggio" adattamento del testo di Harold Pinter di cui vengono rappresentate due sciarade sull'ambivalenza del desiderio al Teatrino delle 6- Luca Ronconi il 9 luglio alle 21.00 (ingresso libero). Per il Teatro, fra gli altri prendono parte, Adriana Asti, Corrado Augias, Alessandro Baricco, Franco Branciaroli, Lucia Calamaro, Romeo Castellucci, Victoria Chaplin Thierrée e Aurélia Thierrée, Rezo Gabriadze, Emilio Gentile, Marco Tullio Giordana, Manuela Kustermann, Silvio Orlando, Ugo Pagliai, Massimo Popolizio, Letizia Renzini, Daniele Salvo. Silvio Orlando va citato per lo spettacolo "Si nota all'imbrunire (Solitudine da paese spopolato)" scritto e diretto da Lucia Calamaro che parla della maledizione che sempre più sta devastando la società di oggi: la solitudine o meglio la "solitudine sociale" che vede sempre

più le persone isolate, malessere che investe molti giovani. A dare risalto a realtà emergenti nel panorama artistico italiano e internazionale è la MaMa [Spoleto](#) Open, a cura de La MaMa Umbria International, realizzata in collaborazione con il Comune di [Spoleto](#), il Festival dei 2Mondi e il coinvolgimento di associazioni locali e partner internazionali, che presenta spettacoli per lo più interdisciplinari con la partecipazione di artisti emergenti provenienti dall'Iran, dal Marocco, dal Libano, dalla Russia, dagli Stati Uniti, dall'Italia. "Non è ancora nato" di Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani in scena l'8 luglio alla Sala Frau. San Nicolò/Sala Convegna, racconta una storia verosimile contemporanea che si sofferma sul saper perdonare, sulla necessità di questo gesto prima verso se stessi e poi verso gli altri, in questo caso il perdono riguarda quello di una figlia nei confronti del padre ossia quello di un padre e di una figlia nei confronti della propria esistenza. "Penelope" in scena il 15 luglio alla Sala Frau, da Omero-Ovidio-Atwood con drammaturgia e regia a cura di Matteo Tarasco, racconta con lucida follia le pene di un amore ritrovato, ma invivibile uno struggente grido di esstasi erotica che si trasforma in agonia. Ripercorrendo l'Odissea da punto di vista di Penelope, la protagonista Penelope oramai defunta racconta il ritorno di Ulisse come non è mai stato raccontato. E' la storia di un amore ossessivo dalle conseguenze atroci: un'ossessione che si fa verbo, strappando ogni singola parola al marasma di gemiti inarticolati in cui questa donna innamorata affoga e si dibatte. I suoi occhi non vedono il mondo e i drammi che lo sconvolgono, ma si fanno testimoni di un desolato finale dove Penelope in una terra di nessuno si aggira impaurita, solitaria e triste. Gli incontri con la cultura e l'innovazione, con la sostenibilità e il territorio, l'internazionalizzazione e il futuro sono le realtà trattate nel format "Innovazione, Cultura, Futuro" da un grande giornalista e storico Paolo Mieli che ha scritto su La Repubblica, l'Espresso, la Stampa, Il Corriere della Sera e di questi ultimi due è stato anche direttore. E' autore di diversi libri tra cui editi da Rizzoli "Le storie, la storia" (1999), "Storia e politica" (2001), "La goccia cinese" (2002) e "L'arma della memoria" (2015). Concepito dal gruppo Hdrà, il format che si svolge presso la sede del Palazzo Collicola Arti Visive, propone, un ciclo di incontri con conversazioni dedicate a personaggi che si sono distinti in diversi ambiti da quello delle istituzioni e delle aziende, a quello del cinema, della cultura e dello spettacolo. A conversare con Paolo Mieli I (nei giorni 7 e 8, 14 e 15 luglio) sono tra gli altri Francesco Starace, Carlo Freccero, Paola Cortellesi, Gabriele Muccino, Ennio Fantastichini, Marco Travaglio, Franca Leosini e Raffaella Carrà. Un'occasione per ritrovare storie, esperienze di vita diverse, profonde per la capacità di catturare con ironia, spirito critico, ma anche accenti melodrammatici aspetti dell'esistenza che ci appartengono ora attraverso lo sguardo del cineasta, ora del giornalista, ora dell'attore comico ora dello scrittore. Gli incontri sono ad ingresso libero. Nella Chiesa di San Gregorio Maggiore un appuntamento dedicato alle virtù cristiane: "Prediche" a cura dell'Archidiocesi di [Spoleto](#) Norcia in collaborazione con il festival. Le virtù cristiane divise in due gruppi teologici (fede, speranza e carità) e cardinali (prudenza, giustizia, forza e temperanza) rappresentano un sistema di "disciplina" umana e cristiana. Sul loro ruolo nella società di oggi, sulla necessità di applicarle per una sana convivenza se ne parla negli incontri in programma fino al 14 luglio cui partecipano Mons. Matteo M. Zuppi Arcivescovo di Bologna, Mons. Agostino Marchetto Arcivescovo Segretario emerito del Pontificio Consiglio per la pastorale dei migranti e degli itineranti, Mons. Giovanni Tonucci Arcivescovo Prelato emerito di Loreto, Mons. Marcello Semeraro Vescovo di Albano e Segretario del C9, Mons. Riccardo Fontana Arcivescovo-Vescovo di Arezzo-Cortona-San Sepolcro, Mons. Giovanni d'Ercole Vescovo di Ascoli Piceno e, Mons. Renato Boccardo Arcivescovo di [Spoleto](#)-Norcia (ingresso libero agli incontri) I Concerti della Sera a cura del Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia diretto da Piero Caraba presenta un programma in cui si alternano concerti e performance tenuti dagli allievi della maggiore Istituzione didattica /musicale dell'Umbria. Un programma ricco per diversi generi di musica che spazia dalla lirica al recital pianistico, dalla musica da camera al jazz e che tra i vari appuntamenti prevede il 14 luglio un concerto dell'Orchestra Jazz del Conservatorio di Perugia diretta da Mario Raja. Una coproduzione internazionale, alla quale ha contribuito il [Festival di Spoleto](#), porta in scena la nuova versione di "The Beggar's Opera" di John Gay e Johann Christoph Pepusch, con l'ideazione musicale di William Christie e la regia di Robert Carsen. Si tratta di un racconto satirico ambientato tra ladri, prostitute e protettori di Londra che sottolinea come l'avidità capitalista, il crimine e la disuguaglianza rappresentano la normalità. In scena dal 6 all'8 luglio al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. E' una produzione del Festival anche l'oratorio drammatico "Jeanne d'Arc au Bûcher" di Arthur Honegger e Paul Claudel, che chiude la manifestazione in Piazza Duomo e che avrà come protagonista il premio oscar Marion Cotillard. L'opera che va in scena il 15 luglio in Piazza Domo, con la regia di Benoît Jacquot, è diretta da Jérémie Rhorer alla testa dell'Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche. I Concerti di mezzogiorno presso il Salone dei Vescovi del Messo Diocesano saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti. Durante i dodici concerti nelle giornate del festival agli strumentisti si alterneranno gli Ensemble di archi dell'Orchestra Sinfonica Nazionale dei Conservatori, dell'Orchestra Barocca e dell'Orchestra Jazz su musiche tra gli altri di N. Rota, D. Shostakovich, E. Morricone, A. Vivaldi, G. Sollima, J. S. Bach, J. Brahms, F. Chopin e L.V. Beethoven. A firmare il Manifesto di questa edizione della manifestazione è il fotografo di fama internazionale Fabrizio Ferri che lega il suo nome al settore della moda in particolare con

servizi per le più prestigiose riviste fascioni del mondo tra cui vanno ricordate: Harper's Bazaar, Vogue, Marie Claire, Elle e Vanity Fair. Silvana Lazzarino Le foto presenti nell'articolo sono state gentilmente concesse da Anna Manna, scrittrice e poeta di grande sensibilità e Presidente e fondatrice di un Premio importante ROSSE PERGAMENE DEL NUOVO UMANESIMO. Silvana Lazzarino [SPOLETO: FESTIVAL DEI DUE MONDI](#) ALLA 61 EDIZIONE Per info sul programma in dettaglio vedere il sito: www.festivaldeiduemondi.com

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario